



COMUNE DI BARI
Assessorato al Welfare



**Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali**

Relazione sociale 2011

Ambito di Bari



**CACUCCI
EDITORE**



IPRES

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

I – 70122 Bari

Piazza Giuseppe Garibaldi, 13

Tel. +39 080 5228411

Fax +39 080 5228432

ipres@ipres.it

www.ipres.it



COMUNE DI BARI
Assessorato al Welfare



Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali

Relazione sociale 2011

Ambito di Bari



CACUCCI
EDITORE
2012

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2012 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

L'IPRES

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), fondato nel 1968, è un'associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia.

Sono Soci fondatori la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, i Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Le finalità dell'Istituto sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di sviluppo.

L'Istituto è un ente senza scopi di lucro, persegue finalità di interesse generale ed è dotato di personalità giuridica (Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998). La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L.R. 12 gennaio 2005 n.1 – Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

L'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", fissati all'art. 3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tale norma individua quegli enti che perseguono finalità di interesse generale e sono perciò chiamati ad applicare i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, particolarmente quelli della concorrenza, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 – "Legge finanziaria 2005") pubblicato annualmente dall'ISTAT.

GLI ORGANI DELL'IPRES

Sono organi dell'IPRES l'Assemblea Generale, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico e il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea Generale

Composta dai rappresentanti legali degli Enti Associati, elegge il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico e nomina il Collegio dei Revisori dei Conti.

All'Assemblea sono riservati i poteri di indirizzo strategico e operativo, l'approvazione del programma delle ricerche, del bilancio di previsione, della relazione sulle attività svolte e del bilancio consuntivo.

Aderiscono all'IPRES la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce, i Comuni di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Il Presidente

Prof. Nicola Di Cagno

I Consiglieri di Amministrazione

Rag. Fernando Cocola, Dott. Mario de Donatis (Vicepresidente), Avv. Gualtiero Gualtieri, Dott. Rocco Pignataro

I membri del Comitato Scientifico

Dott. Cosimo Di Gaetano, Prof. Augusto Garuccio, Prof. Luigi Mangialardi, Prof. Massimo Russo, Dott. Roberto Serra, Prof. Vincenzo Vecchione

I Revisori dei Conti

Avv. Giovanni Berardi, Dott. Nicola Lagreca, Dott.ssa Pamela Palmi (Presidente)

LA STRUTTURA DELL'IPRES

Il Direttore Generale

Dott. Angelo Grasso

Il personale di ricerca

Dott.ssa Jlenia Destito, area relazioni internazionali

Dott. Gianfranco Gadaleta, area welfare

Dott.ssa Roberta Garganese, area finanza locale

Dott. Nunzio Mastrorocco, area analisi e programmazione territoriale

Dott. Vincenzo Santandrea, area mercato del lavoro

Il personale di supporto all'attività di ricerca

Sig. Fausto Cirrillo

Dott. Alessandro Lombardi

Dott.ssa Angela Siconolfi

Il personale tecnico-amministrativo

Sig.ra Wanda Bevilacqua, assistenza alla direzione

Sig. Guglielmo Cinquepalmi, archivio storico e biblioteca

Dott. Giovanni Menga, contabilità e acquisti

Dott.ssa Marta Omero, comunicazione e organizzazione

LE AREE DI RICERCA DELL'IPRES

Il programma delle ricerche e la struttura dell'Istituto sono articolati in cinque aree: analisi e programmazione territoriale, mercato del lavoro, welfare, finanza locale e relazioni internazionali.

Analisi e programmazione territoriale

- definizione di piani territoriali di coordinamento, di sviluppo urbano, di area vasta
- studio delle reti istituzionali e della governance dello sviluppo locale
- programmazione urbanistica e commerciale
- analisi statistiche funzionali allo studio dello scenario macro e micro-economico della Puglia nel contesto nazionale e internazionale
- analisi delle dinamiche strutturali della popolazione, studio quantitativo e qualitativo dei flussi migratori con riferimento al processo di integrazione

Mercato del lavoro

- analisi delle politiche attive del lavoro
- il capitale umano e il mercato del lavoro
- la dinamica dell'occupazione e la produttività del lavoro
- il mercato del lavoro femminile
- i giovani e l'inserimento lavorativo

Welfare

- programmazione sociale, valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi sociali
- analisi dei sistemi di offerta dei servizi alla persona e delle dinamiche della sussidiarietà e del privato sociale
- sviluppo dei piani di zona e di modelli di integrazione socio-sanitaria
- studio e sviluppo di modelli innovativi di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi sociali
- analisi dei fenomeni e delle dinamiche socio-economiche

Finanza locale

- catalogazione e sistematizzazione di banche dati in materia di finanza pubblica
- analisi quantitative e qualitative dei profili di entrata e di spesa delle Regioni e degli Enti Locali
- analisi delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità delle amministrazioni locali
- studi tematici sul federalismo fiscale

Relazioni internazionali

- studio delle politiche comunitarie di coesione e delle politiche euro-mediterranee

- approfondimento dei rapporti tra i livelli di governo (Unione Europea – Stato – Regioni – Enti locali) nei processi decisionali comunitari e, particolarmente, in materia di “potere estero”
- programmi e progetti di cooperazione transregionale e transnazionale, di cooperazione decentrata e di cooperazione allo sviluppo
- sviluppo di partenariati transnazionali tra istituzioni e attori economici e sociali
- ricerca nel campo delle politiche e dei flussi migratori nell’area euro-mediterranea

Il programma delle ricerche, così come previsto da specifico atto di indirizzo dell’Assemblea dei Soci, è articolato in due sezioni: la prima, denominata “servizi istituzionali di base”, individua studi e ricerche rivolti alla generalità degli Enti Associati e realizzati con le risorse rivenienti dalle quote associative annuali; la seconda, definita “servizi istituzionali su specifica intesa”, comprende quei servizi erogati per soddisfare particolari esigenze espresse da uno o anche da più Enti Associati. Questi ultimi sono realizzati con risorse finanziarie aggiuntive e specifiche.

LE PRINCIPALI PUBBLICAZIONI DELL'IPRES

Puglia in cifre 2011, Cacucci Editore, Bari, 2012.

Giovani diplomati e lavoro in Puglia: una generazione precaria e indebitata, Quaderni IPRES 7, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Rapporto sulla condizione femminile in Puglia – anno 2010. Le donne e l'occupazione, Quaderni IPRES 6, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Rapporto sulla condizione femminile in Puglia – anno 2009. Condizione delle donne in Puglia e servizi di conciliazione, Quaderni IPRES 5, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Relazione sociale 2010 – Ambito di Bari, Quaderni IPRES 4, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Puglia in cifre 2010, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Rapporto demo-socio-economico sulla Puglia, in *InPuglia*, Cacucci Editore, Bari, 2011.

La distribuzione funzionale della spesa delle amministrazioni locali: un'analisi attraverso i conti pubblici territoriali, in *La finanza locale in Italia. Rapporto 2010*, FrancoAngeli, Milano, 2011.

Prospettive del federalismo fiscale in Puglia e nel Mezzogiorno, Quaderni IPRES 3, Cacucci Editore, Bari, 2010.

Puglia in cifre 2009, Cacucci Editore, Bari, 2010.

Capitale umano qualificato, mercato del lavoro e mobilità territoriale, Quaderni IPRES 2, Cacucci Editore, Bari, 2010.

Gli impatti dei fondi strutturali sulle dinamiche finanziarie degli Enti Locali: il caso del Comune di Lecce, in *La finanza locale in Italia. Rapporto 2009*, FrancoAngeli, Milano, 2010.

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Aspetti istituzionali e prime simulazioni degli impatti della riforma sulla Regione Puglia, Quaderni IPRES 1, Cacucci Editore, Bari, 2009.

Puglia in cifre 2008, Cacucci Editore, Bari, 2009.

Puglia, Regione di frontiera. I percorsi scientifici e l'impegno istituzionale di Salvatore Distaso, Cacucci Editore, Bari, 2009.

La Puglia all'inizio del XXI secolo. Uno skyline demosociale, Suma Editore, Sammichele di Bari, 2008.

Analisi statistica della struttura demografica e familiare della popolazione straniera residente nella città di Bari, Suma Editore, Sammichele di Bari, 2008.

La statistica come componente nella costruzione di sistemi informativi territoriali, Sedit, Bari, 2007.

Puglia in cifre 2007, Sedit, Bari, 2008.

I migranti in Terra di Bari: integrazione e fabbisogni di servizi, Edizioni Arti Grafiche Favia, Bari, 2007.

Puglia in cifre 2006, Sedit, Bari, 2007.

Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia, FrancoAngeli, Milano, 2006.

Il volontariato in Terra di Bari, Edizioni di Pagina, Bari, 2006.

Puglia in cifre 2005, Sedit, Bari, 2006.

La famiglia in Puglia tra cambiamenti e innovazioni, Sedit, Bari, 2006.

Istituzioni non profit e welfare regionale. Il ruolo del terzo settore nel sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia, Puglia grafica sud, Bari, 2005.

Puglia in cifre 2004, Progedit, Bari, 2005.

Rapporto su alcuni aspetti territoriali, demografici e sociali del comune di Bari, Puglia grafica sud, Bari, 2005.

Il volontariato in Puglia, Essegraf, Roma, 2004.

Puglia in cifre 2003, Progedit, Bari, 2004.

Donne e violenza. Rapporto sulla città di Brindisi, Progedit, Bari, 2003.

Donne e mercato del lavoro. Il caso Puglia in Italia e in Europa, Progedit, Bari, 2003.

Puglia in cifre 2002, Progedit, Bari, 2003.

Puglia in cifre 2001, Progedit, Bari, 2002.

Personalità violate. Rapporto sulla violenza alle donne nella città di Foggia, Edigraf, Foggia, 2002.

Valutazione dei consumi idrici industriali in Puglia, Stampato in proprio, Bari, 2001.

Il mercato del Lavoro in Puglia, Stampato in proprio, Bari, 1999.

Puglia in cifre 2000, Levante editori, Bari, 2001.

Puglia in cifre 1999, Levante editori, Bari, 2000.

Puglia in cifre 1998, Levante editori, Bari, 1999.

Disagio ed esclusione. Il malessere giovanile nella scuola superiore della provincia di Bari, Levante editore, Bari, 1997.

Puglia in cifre 1997, Levante editori, Bari, 1997.

Il disagio socio culturale dei giovani nella scuola superiore della città di Taranto, Levante editori, Bari, 1997.

Una città per crescere. Potenziale sociale, progettualità e rete giovanile, in una grande città del Mezzogiorno, Levante editori, Bari, 1994.

La città invisibile. 1° rapporto sulla condizione giovanile nella città di Bari, Levante editori, Bari, 1993.

Rapporto sull'economia e sul territorio della Puglia, Ecumenica editrice, Bari, 1991.

I conti economici delle province pugliesi. 1961-72, F.lli Zonno, Bari, 1975.

Programmazione economica ed assetto territoriale, F.lli Zonno, Bari, 1975.

Politica del territorio. Corso di aggiornamento sulla legislazione urbanistica e dei lavori pubblici, Edizioni Levante, Bari, 1975.

Riforma della finanza locale e sviluppo economico regionale, F.lli Zonno, Bari, 1974.

Relazione sociale 2011

Ambito di Bari

La Relazione sociale 2011 – Ambito di Bari, commissionata dal Comune di Bari all'IPRES, è stata approvata dal Coordinamento Istituzionale il 29 giugno 2012.

Il documento, curato da Gianfranco Gadaleta, responsabile dell'area welfare dell'IPRES, è stato predisposto in aderenza alle indicazioni dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia e grazie al contributo della Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari.

Si desidera ringraziare tutti gli operatori della rete dei servizi che hanno partecipato alla rilevazione dei dati, le Assistenti Sociali delle Circoscrizioni di Bari per la loro fattiva collaborazione nella rilevazione dei dati e i Direttori delle Circoscrizioni.

Indice

Premessa	21
1. L'ambito come comunità: un profilo <i>di Gianfranco Gadaleta</i>	23
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	23
1.1.1 Il contesto economico e lavorativo	31
1.2 I principali risultati della domanda di servizi e prestazioni sociali	36
1.2.1 Welfare d'accesso	37
1.2.2 I servizi domiciliari	38
1.2.3 I servizi comunitari diurni	40
1.2.4 Asilo nido	41
1.2.5 Strutture residenziali	42
1.2.6 Interventi di carattere economico ed inclusione lavorativa	42
1.2.7 Responsabilità familiari	44
2. La mappa locale dell'offerta di servizi socio-sanitari <i>di Anna Campioto, Anna Damiano, Michele Dell'Anna, Gianfranco Gadaleta, Isabella Grieco, Anna Orlando</i>	45
2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona	45

2.1.1	Famiglia e minori	45
2.1.2	Politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficienze	50
2.1.3	Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie	51
2.1.4	Interventi di contrasto alle dipendenze	52
2.1.5	Politiche per la salute mentale	53
2.1.6	Azioni di contrasto alla povertà	54
2.1.7	Area immigrati	54
2.1.8	Welfare d'accesso	62
2.1.9	Area inclusione lavorativa	66
2.1.10	Contrasto alla violenza in genere	67
2.2	La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Sociale di Bari	80
2.3	L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione	85
2.3.1	Integrazioni con le politiche per la casa	85
2.3.2	Politiche attive del lavoro	91
2.3.3	Politiche dell'istruzione	92
2.3.4	Politiche dell'integrazione socio-sanitaria	93
3.	La mappa del capitale sociale	97
	<i>di Gianfranco Gadaleta</i>	
3.1	Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio	97
4.	Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	105
	<i>di Angelo De Maria, Gianfranco Gadaleta, Franco Lacarra</i>	
4.1	Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio	105

<i>Indice</i>	19
5. L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	111
<i>di Andrea Foti</i>	
6. Conclusioni	131
Allegato I. Scheda rilevazione per relazione sociale d'Ambito	137
Allegato II. Questionario governance	151
Allegato III. Scheda rendicontazione	169

Premessa

Anche quest'anno il Comune di Bari presenta la Relazione Sociale sulle attività realizzate durante il 2011. Durante l'anno in esame oltre tredicimila persone hanno fruito di servizi dell'area sociale del Comune di Bari. Tale dato non tiene conto dei contatti avuti con i cittadini attraverso il welfare di accesso (PUA, UVM, Segretariato sociale, Pronto Intervento Sociale e Servizio Sociale Professionale). Sono particolarmente orgoglioso di quanto gli operatori tutti hanno realizzato e quotidianamente continuano a fare. Il 2011 è stato un anno caratterizzato da diversi eventi: l'emergenza umanitaria del nord africa, la crisi economica che ha colpito e colpisce con particolare veemenza il nostro territorio comportando una notevole contrazione dell'occupazione e conseguente richiesta di aiuto da parte dei nostri cittadini, un nuovo quadro normativo che riduce costantemente i trasferimenti di risorse dalla Stato al Sistema delle Autonomie Locali. In tale quadro l'Ambito di Bari ha proseguito nel suo percorso di rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria, dei servizi domiciliari e dei percorsi di inclusione lavorativa, elemento – quest'ultimo – che ci identifica tra i migliori sistemi di welfare locale presenti a livello regionale e nazionale. La Città di Bari anche nel 2011, infatti, è stata premiata più volte dal Ministero del Welfare per progetti di carattere innovativo realizzati sul nostro territorio. Di ciò ne sono particolarmente orgoglioso.

Affrontare il tema dei servizi sociali è, quindi, certamente arduo in questi giorni, in cui il nuovo quadro normativo sui trasferimenti e sull'applicazione del “patto di stabilità” tende a colpire principalmente la rete dei servizi sociali, socio – assistenziali e socio – sanitari. Le risorse sono sempre di meno e comunque inferiori al reale ed effettivo fabbisogno dei territori, in generale, e del nostro territorio, in particolare. In questa quadro viene richiesto ai Comuni di incrementare l'attenzione sull'efficacia e sull'efficienza dei diversi servizi erogati. Anche questo è un elemento che giustifica l'attenzione che deve essere dedicata al tema, in quanto l'integrazione dei sistemi sociali e del sistema sanitario certamente risponde alla sfida lanciata dell'incremento dell'efficacia e dell'efficienza in un momento in cui non vi sono grandi risorse economiche

da investire, ma sono in aumento le richieste di intervento da parte dei cittadini.

Come contemperare a tali dinamiche così contrastanti è la sfida che ci attende: passare da una impostazione classica dove il cittadino in caso di necessità andava “incontro” ai servizi – sia i sociali sia i sanitari – ad un approccio dove sono i servizi che vanno verso il cittadino assicurando una lettura integrata delle sue necessità e garantendogli un’adeguata prestazione di servizi che gli consenta di vivere e di superare dignitosamente le sue difficoltà. Tale modifica implica una riorganizzazione ponderosa del nostro agire e operare quotidiano. Questa è una sfida che noi non solo dobbiamo accettare ma renderla nostra con il nostro impegno e la nostra professionalità.

Bari ha impegnato parecchie risorse, attraverso gli interventi di inclusione lavorativa, per rispondere prontamente alle necessità del territorio: un territorio che sta vedendo sgretolarsi il proprio tessuto produttivo a causa della crisi. Noi accettiamo la sfida di coniugare efficacia ed efficienza nei servizi, ma non possiamo sottacere il fatto che ci troviamo dinnanzi ad un quadro, anche normativo, che non consente di soddisfare tutte le richieste che quotidianamente e legittimamente ci vengono poste dai cittadini.

Devo sottolineare, inoltre, il grande sforzo che tutti gli operatori stanno compiendo per far fronte alle esigenze dei cittadini in difficoltà con un’ottica ed un approccio sempre teso non al mero assistenzialismo ma all’avvio di percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

Desidero ringraziare, infine, tutti gli operatori – sia pubblici sia privati – che operano nella rete dei servizi: il loro impegno, la loro costanza e la loro abnegazione consente di raggiungere ogni giorno i cittadini che necessitano di sostegno.

L’Assessore al Welfare
Ludovico Abbaticchio

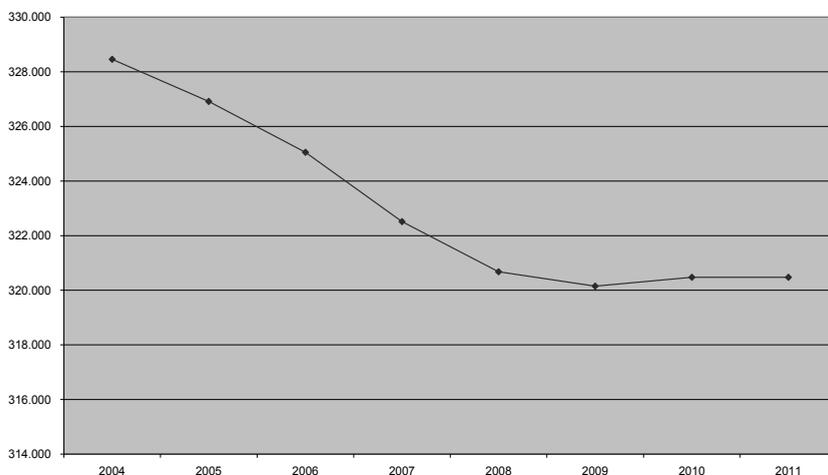
1.

L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

Il 2011 è l'anno di rilevazione del censimento generale della popolazione e abitazioni. Il censimento è realizzato ogni dieci anni, alla data di stesura della presente relazione sono disponibili solo i dati provvisori. Tali dati, estremamente parziali e provvisori si sottolinea, indicano una presenza di 316.692 unità in Bari. Tale dato – oltre a non essere provvisto di dettagli per classi di età – è abbastanza difforme rispetto a quanto già pubblicato come dato certificato dall'ISTAT alla data del 01/01/2011 (320.475 unità). Per ovvi motivi la nostra analisi demografica si baserà sui dati al primo di gennaio 2011, in quanto non provvisori, certificati e con disponibilità di maggiori dettagli.

Popolazione residente in Bari. Anni 2004-2011



Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

La popolazione residente in Bari al 01/01/2011 è pari a 320.475 unità. Tale dato è un primo piccolo segnale di controtendenza rispetto all'evoluzione demografica che la città di Bari ha fatto registrare negli ultimi

anni. Al 31/12/2009, infatti, la popolazione residente era pari a 320.150 unità. È presente, quindi, un saldo positivo di 325 unità. Tale aspetto, sia pur di piccole dimensioni, è rilevante perché dopo diversi anni non si riscontra più una tendenza al decremento della popolazione residente.

Tab. 1 – Popolazione residente in Bari per sesso, classi di età e valori percentuali al 31/12/2010

Classi età	M	F	Totale
0 – 3	5.636	5.260	10.896
4 – 5	2.924	2.845	5.769
6 – 14	13.916	12.363	26.279
15 – 18	6.828	6.311	13.139
19 – 25	12.911	12.407	25.318
26 – 35	22.646	22.541	45.187
36 – 49	32.657	34.963	67.620
50 – 59	19.932	22.371	42.303
60 – 65	11.060	12.655	23.715
66 – 75	14.549	18.139	32.688
76 – 85	8.695	13.097	21.792
86 e oltre	1.957	3.812	5.769
TOTALE	153.711	166.764	320.475

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Riportiamo, inoltre, alcuni indicatori sintetici della struttura demografica. In particolare si riporta:

1. **Tasso di natalità:** rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Il tasso di natalità misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media.
2. **Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Questo dato viene utilizzato per verificare lo stato negativo di sviluppo di una popolazione.
3. **Saldo migratorio totale:** differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.
4. **Saldo migratorio con l'estero:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

5. **Saldo migratorio interno:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune
6. **Tasso di crescita naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità
7. **Tasso di crescita totale:** somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.
8. **Rapporto di mascolinità:** rapporto tra l'ammontare della componente maschile e quella femminile
9. **Tasso generico di fecondità:** numero di nati vivi per 1.000 donne in età feconda (15 – 49 anni);
10. **Carico di figli per donna feconda:** rapporto tra individui di età 0 – 4 anni e donne in età feconda;
11. **Indice di vecchiaia:** rapporto tra individui di età da 65 anni in poi ed individui di età 0 – 14 anni;
12. **Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra individui di età 0 – 14 anni e da 65 anni in poi ed individui di età 15 – 64;
13. **Indice di potenziale di lavoro:** rapporto tra la popolazione potenzialmente attiva (15 – 64 anni) e la popolazione residente totale;
14. **Indice di ricambio:** rapporto tra gli individui di età 60 – 64 anni e quelli di 15 – 19, ovvero il rapporto tra le leve teoricamente in uscita dal mondo del lavoro e quelle teoricamente in entrata

Tranne che per il tasso generico di fecondità tutti gli indici sono in valori percentuali

Tab. 2 – Principali indici di struttura demografica della popolazione per Bari, Puglia, Meridione e Italia al 01/01/2011

	Bari	Prov. Bari	Reg. Puglia	SUD	Italia
Tasso natalità	8,5	9,2	8,9	9,2	9,1
Tasso mortalità	9,0	8,9	8,7	9,0	9,7
Saldo migratorio totale	1,5	0,3	- 0,6	- 0,3	4,3
Saldo migratorio con l'estero	5,1	2,3	1,9	2,7	5,3
Saldo migratorio interno	- 3,4	- 1,7	- 2,1	- 2,6	0,0
Tasso di crescita naturale	- 0,5	0,9	0,2	0,2	- 0,6
Tasso di crescita totale	1,0	1,2	- 0,2	- 0,1	3,7
Rapporto di mascolinità	92,2	95,2	94,2	94,4	94,2
Tasso generico di fecondità	35,2	37,5	37,6	38,2	39,8
Carico di figli per donna feconda	17,9	19,1	19,2	18,6	20,4
Indice di vecchiaia	155,3	120,6	125,2	119,3	144,5
Indice di dipendenza strutturale	50,9	48,5	49,9	49,4	52,3
Indice di potenziale lavoro	66,1	67,4	66,7	67,0	65,7
Indice di ricambio	131,4	109,35	109,34	102,53	130,35

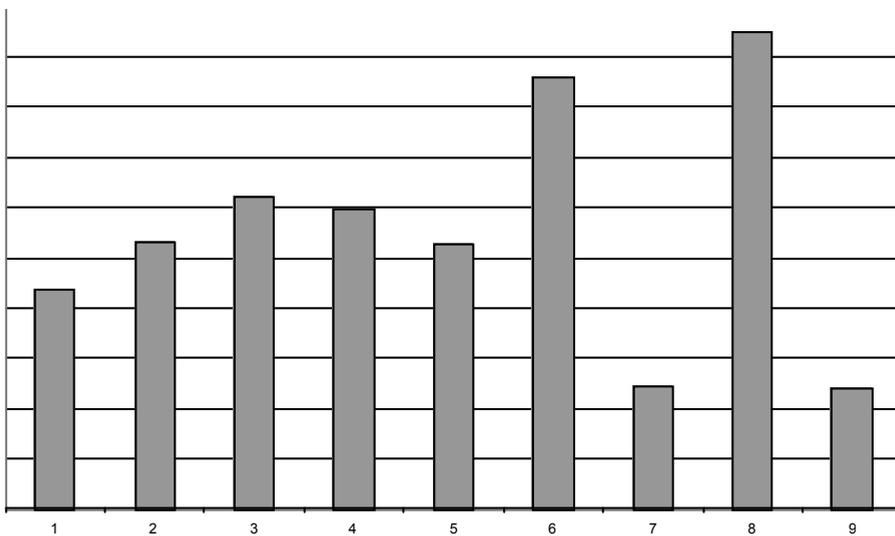
Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

È possibile notare come la città di Bari presenti dei valori inferiori alle medie regionali, meridionali e nazionali del tasso di natalità. Il tasso migratorio interno presenta dei valori molto negativi ben superiori alla media regionale e meridionale. Il tasso di crescita totale è anch'esso inferiore alla media regionale e nazionale.

Attraverso l'analisi per classi di età possiamo verificare come in Bari si riscontri la presenza di un maggior numero di persone anziane (classi di età oltre i 65 anni) rispetto alla media provinciale. Tale dato non sorprende, in quanto ormai da diversi anni Bari risulta essere tra le città in cui v'è un indice di vecchiaia tra i più elevati del Mezzogiorno e del Paese.

La nostra analisi prosegue attraverso l'identificazione delle presenze di abitanti nelle diverse circoscrizioni di Bari. La presenza di cittadini, ovviamente, non è uniforme tra le 9 circoscrizioni territoriali. Possiamo notare, infatti, che la ottava circoscrizione (Libertà – S. Girolamo) è quella in cui si registrano maggiori presenze con oltre 63 mila residenti, per altro verso, la nona circoscrizione (Murat – S. Nicola) è quella meno popolata con circa 15 mila e 900 unità. Notevole è anche il peso della circoscrizione Carrassi S. Pasquale che fa segnare quasi 57 mila residenti. Si noti che l'insieme dei residenti della sesta ed ottava circoscrizione rappresentano quasi un terzo dell'intera popolazione residente nella città.

Popolazione residente in Bari per Circoscrizione



Quasi un terzo della popolazione complessiva è registrato in fogli di famiglia con quattro componenti; quasi un quarto della popolazione residente si colloca in famiglie con tre componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da tre a quattro componenti.

Interessante è il dato che fa emergere una chiara equipollenza tra il numero dei “single” e il numero di soggetti registrati in fogli di famiglia con cinque componenti.

L'analisi territoriale ci fa notare come si rilevi una discreta presenza di “single” nella terza, sesta ed ottava circoscrizione, mentre i nuclei familiari ampi (oltre quattro) privilegiano la residenza nella seconda circoscrizione (S. Paolo Stanic) e nella quinta (Japigia Torre a Mare). Tale scelta, probabilmente è dovuta anche al minor costo delle abitazioni che si registra in tali aree.

Anche il dettaglio circoscrizionale evidenzia sempre un primato di quattro componenti per foglio di famiglia con un valore assoluto massimo registrato nella circoscrizione 8 (21.012 unità).

Nel complesso i nuclei familiari ammontano a 134.888, non equamente distribuite a livello circoscrizionale.

Tab. 3 – Numero di famiglie per numero di componenti, per circoscrizione al 01/01/2011

Numero componenti	Circoscrizioni									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
1	2.617	1.559	4.916	3.066	3.162	7.262	2.645	6.910	2.730	34.867
2	2.463	2.830	4.642	3.616	3.530	6.216	1.773	6.265	1.662	32.997
3	2.532	2.815	3.800	3.605	3.121	5.072	1.421	5.509	1.361	29.236
4	2.714	3.083	3.389	3.747	2.937	4.786	1.223	5.596	1.112	28.587
5	697	1.139	704	801	720	1.000	277	1.279	310	6.927
6	134	394	88	212	183	175	48	270	75	1.579
7	33	122	37	51	68	32	15	58	22	438
8	8	56	10	17	26	7	10	17	5	156
9	1	10	1	4	7	2	1	1	2	29
10	1	8	3	-	2	-	1	4	-	19
11	2	1	7	4	7	12	3	12	5	53
e oltre										
	11.202	12.017	17.597	15.123	13.763	24.564	7.417	25.921	7.284	134.888

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Come per la popolazione anche in questo caso, infatti, la maggiore numerosità di famiglie si riscontra nella sesta e nella ottava circoscrizione. Il totale dei nuclei famigliari presenti in tali ambiti amministrativi, infatti, rappresenta circa il 40% di tutti i nuclei famigliari presenti sul territorio.

Il fanalino di coda, in termini di consistenza, è la circoscrizione 9 con poco più di 7 mila fogli di famiglia, seguita dalla circoscrizione Maddonnella.

Se consideriamo ora le famiglie in cui vivono bambini e ragazzi minori, si osserva che esse sono nel complesso 33.400, il 25% circa di tutte le famiglie baresi.

L'impegno di cura verso i minori, o anche di sostegno economico, non riguarda però solo le famiglie in cui questi vivono, ma una rete di persone intorno ad esse, in primo luogo i nonni. Dobbiamo anche ricordare che le famiglie con minori sono molto varie: seppure i dati disponibili non ci consentono di dare dimensioni chiare a questa varietà, sappiamo che alcune volte i minori non vivono con entrambi i genitori biologici; possono vivere con un solo genitore, con un genitore e il suo nuovo partner o in altre forme familiari.

Tab. 4 – Famiglie con minori, per circoscrizione al 31/12/2010

Famiglie	Circoscrizione									totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
con 1 minore	1.777	1921	1871	2459	1615	2922	903	3948	835	18.251
con 2 minori	1.372	1451	1396	1821	1152	1954	602	2860	602	13.210
con 3 minori	192	289	165	217	124	250	78	368	76	1.759
con 4 minori	11	33	10	19	11	17	12	30	5	148
con 5 minori	3	7	3	3	1	2	1	4	1	25
con 6 minori	1	2	2	0	0	0	0	1	0	6
con 7 minori	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Totale	3.356	3.703	3.447	4.519	2.903	5.145	1.596	7.212	1.519	33.400

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Come è possibile evincere in Bari, la grande maggioranza delle famiglie residenti ha un solo minore convivente (18.251) mentre più di un terzo delle famiglie considerate ha due minori (13.210). Costituiscono invece poco più del 5% le famiglie con tre minori. Si sottolinea che i nuclei familiari con 4 minori o più sono pari a 180 unità.

Per quanto attiene la presenza di anziani nelle famiglie baresi emergono subito dati molto interessanti; circa il 38% dell'universo familiare fa registrare almeno un anziano nei fogli di famiglia.

Sono le circoscrizioni 6, 8 e 3 ad evidenziare il maggior numero di famiglie con la presenza di almeno un anziano.

Come ci si poteva attendere sono sempre le circoscrizioni 6 ed 8 a detenere i primati di consistenza relativa di famiglie rispettivamente con 1 e 2 anziani.

Gli aggregati familiari con 3 o più anziani si presentano omogeneamente su tutto il territorio della città e sono pari a poco più di trecento nuclei.

Tab. 5 – Famiglie con 1, 2, 3 o più anziani, per circoscrizione al 01/01/2011

Circoscrizioni	1 anziano	2 anziani	3 o più anziani	Totale
1	2.074	1083	13	3.170
2	2.399	1489	18	3.906
3	4.976	3067	44	8.087
4	3.112	1821	36	4.969
5	3.611	2183	33	5.827
6	6.660	3574	66	10.300
7	2.133	865	18	3.016
8	6.149	3192	64	9.405
9	2.098	892	31	3.021
Totale	33.212	18.166	323	51.701

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Un ulteriore aspetto rilevante da prendere in considerazione ai fini della nostra, sia pur sintetica, analisi riguarda il numero delle famiglie uni personali residenti a Bari. Il numero delle persone che vivono da sole a Bari ammonta a 33.831 unità rappresentando una delle tipologie familiari maggiormente presenti nel tessuto sociale barese. Il 25,% circa del totale delle famiglie è rappresentato dalle famiglie unipersonali.

A livello territoriale, la maggiore concentrazione di famiglie unipersonali si rileva nella circoscrizione Libertà (6.889) dove si concentra la maggioranza delle persone sole in tutte le classi d'età considerate.

Tab. 6 – Famiglie unipersonali suddivise per circoscrizione al 31/12/2010

Persone sole	Circoscrizione									totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
<i>Persone sole con meno di 65 anni</i>	1.569	732	2.162	1.478	1.600	2.517	1.293	3.312	1.372	16.035
<i>Persone sole tra i 65 e gli 84 anni</i>	837	668	2.085	1.180	1.231	2.855	952	2.693	998	13.499
<i>Persone sole con 85 anni e oltre</i>	208	154	665	401	328	910	395	884	352	4.297
Totale	2.614	1.554	4.912	3.059	3.159	6.282	2.640	6.889	2.722	33.831

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Un'altra forma familiare presente nel tessuto sociale barese è quella composta da un solo genitore con almeno un figlio: la c.d. *famiglia monoparentale o monogenitoriale*.

Nella città di Bari, le famiglie *monoparentali* o *monogenitoriali* con figli ammontano a 13.807 rappresentando il 10,2% circa delle famiglie baresi. Di queste 10.599 sono costituite da monogenitore donna e 3.208 da monogenitore uomo. Da questa prima informazione si evince un elemento comune in tutte le circoscrizioni: *la forte predominanza delle donne*. La monogenitorialità è un fenomeno a netta prevalenza femminile e contraddistinto da una maggiore presenza di adulte e anziane. Ulteriore aspetto da esaminare riguarda i nuclei familiari in cui si registra la presenza di minori.

La popolazione immigrata residente nella città di Bari ammonta a 7.317 unità che tende a distribuirsi secondo le tendenze della popolazione totale e, dunque, in maniera dissimile e non uniforme tra le 9 circoscrizioni territoriali.

Con una incidenza di circa il 2,2% circa della popolazione complessiva, anche in questo caso le circoscrizioni Libertà e Carrassi S. Pasquale appaiono come quelle demograficamente più pesanti: rispettivamente con 1.707 e 1.256 residenti immigrati.

Tab. 7 – Famiglie monoparentali o monogenitoriali con figli suddivisi per classi d'età e per circoscrizione al 01/01/2011

Circoscrizioni	Totale famiglie monogenitoriali			
	0-2	3-5	6-18	Totale
1	47	52	140	239
2	32	33	170	235
3	34	37	169	240
4	62	60	184	306
5	33	35	140	208
6	67	70	274	411
7	31	36	97	164
8	118	88	325	531
9	34	30	103	167
Totale	458	441	1602	2.501

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Tab. 8 – Popolazione residente immigrata per classi di età, per circoscrizione al 01/01/2011

Classi di età	Circoscrizione									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Meno di 34 anni	385	96	297	305	345	626	410	891	355	3.710
35-44	142	41	133	138	211	291	246	420	126	1.748
45-54	94	22	106	88	152	215	149	273	105	1.204
55-64	29	4	29	29	48	69	76	88	50	422
Oltre 65 anni	17	6	23	20	23	55	31	35	23	233
	667	169	588	580	779	1.256	912	1.707	659	7.317

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT e Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

1.1.1 Il contesto economico e lavorativo

Proseguendo nel nostro approfondimento sulle dinamiche in atto in Bari non si possono non considerare i redditi, i consumi ed il relativo disagio.

I dati riguardanti i redditi sono direttamente ricavati dalle dichiarazioni dei redditi. L'utilizzo di tali dati comporta una serie di vantaggi e di svantaggi. Per ciò che concerne i vantaggi è possibile dire che

tali dati rappresentano la caratteristica di comprendere l'universo dei contribuenti per quel determinato anno, indicano la capacità contributiva della popolazione e contemporaneamente danno un segnale di benessere o di malessere chiaro. Per quanto riguarda i difetti è possibile dire, in questa sede, che sono poco rappresentativi di un reale stato di bisogno a causa del fenomeno – diffuso sul territorio italiano – dell'evasione fiscale, assenza di possibilità di poter verificare il reddito a livello familiare in quanto nei dati utilizzabili ai fini statistici non sono presenti informazioni quali – quantitative sul nucleo familiare del dichiarante, la scarsa comparabilità di tali dati nei diversi anni a causa delle continue oscillazioni e modifiche negli scaglioni di reddito.

L'approccio utilizzato in questo nostro approfondimento è quello multidimensionale. Il reddito, quindi, è tra gli elementi che viene considerato, ma ci si rende perfettamente conto dei limiti presenti nelle applicazioni di studio in ambito della povertà di tale strumento. Il reddito sarà analizzato e si realizzeranno, tra l'altro, diverse elaborazioni; tali dati però saranno confrontati con altri elementi per verificare e riscontrare quanto presentato.

Nell'anno fiscale 2010 sono state presentate 154.240 dichiarazioni da parte di cittadini baresi pari al 48,1% circa della popolazione residente al 2011. Tale dato è quasi pari al medesimo rapporto percentuale degli anni precedenti. Nell'anno d'imposta 2005, infatti, i dichiaranti erano pari a 155.552 .

La frequenza maggiore la possiamo ritrovare nella classe di reddito compresa tra 15.000 e 20.000 € con 29.361 dichiaranti. Il reddito medio è pari a 25.718,52€ e la mediana è di € 20.899,72.

Tab. 9 – Media e mediana dei redditi in provincia di Bari e per l'Ambito di Bari. Anno fiscale 2010. Valori assoluti in Euro

	Media	Mediana
Ambito di Bari	25.718,52	20.899,72
PROVINCIA DI BARI	21.300,11	18.254,63

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze - MEF

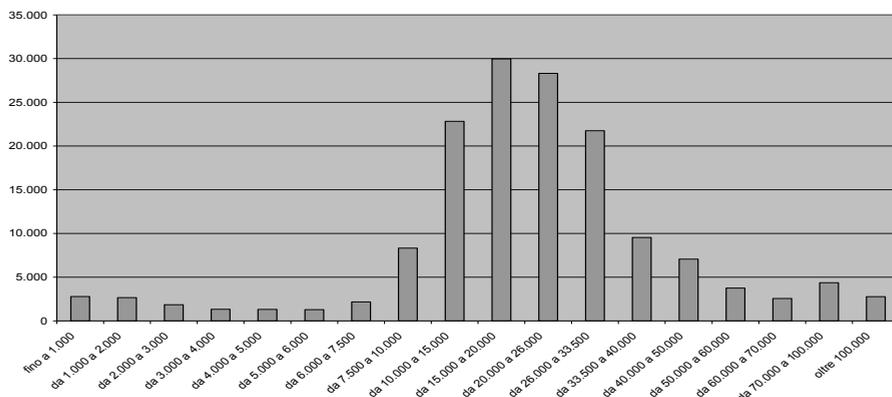
I dati confermano che l'Ambito di Bari ha una media ed una mediana superiore rispetto alla media provinciale.

Tab. 10 – Redditi imponibili nell'Ambito di Bari. Anno fiscale 2010.
Valori assoluti

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
Fino a 1.000	2.726	1.141.284
da 1.000 a 2.000	2.489	2.699.337
da 2.000 a 3.000	1.663	3.506.391
da 3.000 a 4.000	1.201	3.802.704
da 4.000 a 5.000	1.152	4.804.479
da 5.000 a 6.000	1.156	5.990.634
da 6.000 a 7.500	2.148	13.788.424
da 7.500 a 10.000	8.299	71.290.521
da 10.000 a 15.000	22.672	276.017.204
da 15.000 a 20.000	29.361	499.287.238
da 20.000 a 26.000	28.362	627.197.386
da 26.000 a 33.500	21.951	622.775.948
da 33.500 a 40.000	9.827	344.955.614
Da 40.000 a 50.000	7.294	309.493.723
Da 50.000 a 60.000	3.909	203.699.927
Da 60.000 a 70.000	2.591	159.840.639
Oltre 70.000	4.459	350.233.564
oltre 100.000	2.980	466.299.817
TOTALE	154.240	3.966.824.834

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze - MEF

Reddito imponibile in Bari



Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. Nella presente ricerca la linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60%.

Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono:

1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà;
2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà.

Tab. 11 – La povertà in Bari utilizzando la soglia comunale (50% e 60% del reddito mediano)

	Soglia al 50% mediana (10.449,86)			Soglia al 60% mediana (12.539,83)		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
Bari	22.874	14,8%	35,6%	32.351	21,0%	31,4%

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

Nell'analisi dei dati fiscali si è preferito esaminare il dato comunale e realizzare, quindi, una soglia comunale in quanto si cerca di identificare una soglia che riguardi l'area della città di Bari, cercando di identificare un livello comunale che sia successivamente elaborabile e comparabile – ai fini di una verifica del livello citato – con ulteriori dati che induttivamente potranno farci comprendere il livello di povertà in Bari.

Per ciò che concerne i dati che rivengono dalle elaborazioni sui dati reddituali delle dichiarazioni fiscali è possibile verificare che nella prima soglia (50% della mediana) l'indice di diffusione è sufficientemente contenuto (il 14,8% circa) ma ha un buon grado di intensità (pari al 36% circa). Tale dato ci consente di affermare che in Bari ci troviamo di fronte a molte persone che hanno un buon reddito e che, quindi, rendono marginali (come numero ovviamente) coloro che hanno scarsi mezzi economici a disposizione, ma la situazione di indigenza di questi è molto critica.

Nella seconda soglia possiamo verificare un andamento non dissimile rispetto alla prima; troviamo, infatti, un indice di diffusione media rispetto al livello provinciale (il 21,0% circa) ed un indice di intensità elevato (31,4% circa). Da notare come l'intensità nella seconda soglia sia inferiore rispetto alla prima.

Gli indicatori appena analizzati consentono di ottenere una stima del fenomeno povertà abbastanza netta, chiara. Chiunque studi determinati aspetti sa bene che tali condizioni non sono ben nette, precise, determinate. Appare utile, quindi, inserire un ulteriore elemento di valutazione che permetta una valutazione graduale della situazione attraverso delle soglie "fuzzy"; le stesse permettono di identificare quattro categorie:

1. persone sicuramente povere: coloro che risultano avere un reddito inferiore all'80% della soglia di povertà;
2. persone appena povere: coloro che hanno a loro disposizione risorse economiche in un intervallo compreso tra l'80% ed il 100% della linea di povertà;
3. persone a rischio povertà: coloro che hanno un reddito compreso tra il 101% ed il 120% della linea di povertà;
4. persone sicuramente non povere: coloro che hanno a loro disposizione un reddito superiore al 120% della linea di povertà.

La linea di povertà è stata definita al 60% della mediana del reddito dei dichiaranti residenti nel Comune di Bari.

Tab. 12 – La povertà in Bari misurata con le soglie fuzzy.

Linea di povertà di riferimento linea standard comunale del 60% del reddito mediano.

	Pop. sicuramente povera		Pop. appena povera		Pop. a rischio povertà		Pop. sicuramente non povera	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Bari	20.979	13,6	11.372	7,4	11.436	7,4	110.453	71,6
Provincia di Bari	73.642	13,6	40.307	7,4	46.335	8,6	381.962	70,4

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

Il momento storico che stiamo attraversando, caratterizzato da una forte crisi di carattere economico ed occupazionale, impone anche al sistema delle autonomie locali di realizzare interventi, anche di carattere sperimentale, che possano consentire di contrastare le tendenze in atto.

Tale dinamica è vera sia a livello regionale sia a livello della Città di Bari.

Nel 2010 la Puglia è al quart'ultimo posto come tasso di occupazione tra tutte le regioni italiane. La Puglia, con il 35,3% come tasso di occupazione, supera solo la Campania (32,7%), la Calabria (33,4%) e la Sicilia (33,8%). Siamo lontanissimi dalla media nazionale (44,4%). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione: la Puglia risulta essere la quarta regione con il tasso di disoccupazione più elevato con il 13,5%. I dati a livello provinciale pongono Bari con un tasso di disoccupazione più basso rispetto alla media regionale, ovvero l'11,7%, ma comunque distanti dalla media nazionale (8,4%).

Tale crisi occupazionale è avvalorata anche dai dati inerenti l'utilizzo della cassa integrazione.

Tab. 13 – Ore autorizzate in Provincia di Bari di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria ed in deroga. Anni 2005 e 2011. Valori assoluti e variazioni percentuali

	2005	2009	Variazione percentuale 2005 / 2009
Ordinaria	3.542.160	5.335.107	+50,6
Straordinaria	1.369.662	10.783.448	+ 687,3
Deroga	565.115	10.712.411	+ 1.795,6
Totale	5.476.937	26.830.966	+ 389,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

Il presente paragrafo intende porre all'attenzione alcuni elementi emersi attraverso la "scheda di rilevazione per la relazione sociale di Ambito". Tale scheda è stata realizzata dalla Regione Puglia con il contributo dell'Istituto per le Ricerche Sociali.

Prima di procedere ad un'analisi per ogni singola area presa in considerazione si deve premettere che l'Ambito di Bari, durante il 2011, ha

proceduto a rafforzare i servizi domiciliari ed i servizi legati all'integrazione socio-sanitaria; senza trascurare – ovviamente – gli interventi indifferibili e gli aspetti residenziali per gli anziani. Elementi rilevanti riguardano, certamente, la conferma ed il rafforzamento dell'assistenza integrata domiciliare sia per gli anziani sia per i diversabili, oltre al rafforzamento dei servizi residenziali per i diversamente abili. Tali servizi, erano presenti nel 2010 ma solo a livello sperimentale. Si deve aggiungere, inoltre, che il sistema di monitoraggio e di informazioni implementato dall'Ambito di Bari – attraverso la collaborazione dell'IPRES – consente di ottenere il massimo dettaglio di informazioni, anche per ogni Circostrizione dove i servizi sono gestiti dalle stesse. Il 2011, quindi, è stato il secondo anno di implementazione di tale sistema, non appare opportuno inserire tale disaggregazione, in quanto si attende di ottenere anche un dato "storico" che possa consentire di poter validare in pieno i dati.

1.2.1 Welfare d'accesso

Prendendo in esame gli indicatori relativi all'area del **Welfare d'Accesso**, notiamo che il Segretariato Sociale, rappresentando un servizio ad ampio respiro poiché si pone come obiettivo quello di migliorare l'informazione e la comunicazione fra la popolazione e le istituzioni, non può che risultare il servizio a cui hanno avuto accesso, nel 2011, la maggior quota di cittadini con 5.664 domande totali, delle quali poco più del 50% risultano provenire dai servizi ed il restante dagli utenti stessi. L'affluenza dell'utenza è riconducibile al fatto che il servizio risulta radicato nella città con 9 sportelli aperti 5 giorni a settimana per 8 ore al giorno. Inoltre, ogni cittadino gode di una personale cartella e della possibilità di accedere ad un sistema informativo. La stessa struttura ed organizzazione è presente anche per la Porta Unica di Accesso (PUA) ed il Servizio Sociale Professionale che nel 2011 hanno preso in carico il 100% degli utenti che hanno fatto domanda. Nello specifico, alla PUA sono giunte 1.001 domande (di cui più dell'85% sono giunte da altri servizi): questo è indice della volontà, del Comune di Bari, di porsi in continuità con quanto già realizzato, implementando tutti quei servizi volti all'integrazione socio-sanitaria e, dunque, anche la PUA. Subito dopo la PUA, per numero di domande, troviamo il Servizio Sociale Professionale con 1.075 domande di presa in carico (vista la specificità delle attività realizzate), tutte accolte ed inviate ad altri servizi. Per questo servizio è stato anche precisato il numero di Assistenti Sociali per Ambito che ammonta a 66 unità. In coda, poi, vi sono lo Sportello per l'Integrazione Socio-Sanitaria-Culturale degli Immigrati, per cui sono ar-

rivate solo 427 domande direttamente dall'utenza. Di queste solo il 13% hanno avuto esito positivo e sono state inviate ad altri servizi. Poi troviamo il Pronto Intervento Sociale (PIS), unico servizio aperto durante tutta la settimana per 24 ore giornaliere, che ha preso in carico il 34% delle 695 domande pervenute.

Analizzando i costi complessivi e la spesa media per utente notiamo che l'incidenza maggiore sul totale è data dal Servizio Sociale Professionale.

Su tutti i servizi possiamo rilevare un incremento degli accessi rispetto al 2010

Dai dati in nostro possesso possiamo dichiarare che oltre 7.500 cittadini, nel solo anno 2011, si sono rivolti ai servizi offerti in quest'area, con una leggera prevalenza del genere femminile (circa il 54%) rispetto al genere maschile (circa il 46%).

1.2.2 I servizi domiciliari

Per quanto, invece, riguarda i **Servizi Domiciliari**, nel 2011 il capoluogo pugliese ha proseguito nel percorso di rafforzamento delle attività di quest'area in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione o ospedalizzazione del minore, dell'anziano o del diversamente abile.

Il cammino verso la de-istituzionalizzazione e verso l'implementazione di tutti quei servizi che offrono prestazioni sociali e sanitarie a domicilio è difficile e lungo, ma le cifre raggiunte nell'ultimo anno fanno ben sperare.

Analizzando i costi, il servizio che incide maggiormente sull'intera area è il SAD anziani proprio perché si tratta del servizio con il numero più elevato di beneficiari, ovviamente seguito dall'ADI disabili che, nonostante presenti solo 49 utenti, deve garantire sia prestazioni sociali sia prestazioni sanitarie. Per questo motivo non può che essere il servizio con il costo medio più cospicuo per utente pari ad € 17.175,32.

Il servizio che, invece, incide sull'area in maniera minore è il SAD disabili, il cui costo medio per utente, però, non risulta quello più irrisorio: per questo servizio ogni utente costa € 4.836,15.

Per ciò che concerne quest'area prenderemo in considerazione una tipologia di servizi in favore dei minori (Home Maker – Servizi educativi domiciliari), un servizio in favore degli anziani (SAD Anziani) e due servizi in favore dei diversamente abili (SAD Disabili e ADI Disabili).

Il servizio Home maker, nell'anno 2011, ha assistito 115 minori appartenenti a 86 famiglie. In particolare si sono assistiti 69 minori appartenenti al genere maschile e 46 appartenenti al genere femminile. Per quanto concerne l'analisi per classi di età possiamo notare che oltre

l'85% circa degli assistiti appartiene alla classe di età 6 – 17. In particolare il 28,4% circa rientra nella classe di età 6 – 10 anni e il 56,8% circa rientra nella classe di età 11 – 17 anni.

Per quanto riguarda i servizi domiciliari in favore degli anziani si deve dire, in questa sede, che oggi è attivo sia il servizio SAD sia il servizio ADI. Nel 2010, anno precedente all'arco temporale preso in considerazione per la nostra relazione sociale, era attivo solo il servizio SAD. Gli utenti che hanno fruito di tale servizi sono pari a 152 persone per il SAD e 56 per l'ADI. La presenza del genere femminile, tra i fruitori del servizio, è predominante. Le utenti sono, infatti, pari al 77%circa. La classe di età di maggioranza relativa è quella 76 – 85 anni (il 41,4% circa).

Ulteriori servizi presi in considerazione riguardano il SAD e l'ADI Disabili. Il SAD è utilizzato da 88 persone (32 unità in più rispetto al 2010) diversamente abili, mentre l'ADI fa registrare la presenza di 47 utenti. Si segnala, inoltre, che per questi servizi sono presenti diverse persone in lista di attesa per poter fruire del servizio. Per quanto riguarda il genere degli utenti il 56% circa sono uomini ed il 44% circa donne.

L'analisi per classi di età ci fa rilevare che le maggiori frequenze le riscontriamo nelle classi 46 – 55 anni (il 18,5% circa di tutti i casi), 11 – 17 anni (17% circa) e 18 – 25 anni (circa il 15,3%).

Nel 2011 si è proseguito nella collaborazione tra le Istituzioni ed il terzo settore che ha consentito di implementare, attraverso una nuova metodologia, dei servizi innovativi integrati in favore degli anziani della città di Bari. In particolare l'Assessorato alla Solidarietà ha avviato in maniera permanente un tavolo tecnico allargato per monitorare ed intervenire a tutela delle fasce di anziani fragili composto da:

- Assessorato al Welfare
- Ripartizione Igiene e Ambiente
- Ripartizione Polizia Municipale
- Servizio Meteorologico Locale e Nazionale
- ASL BA- Distretti S.S. e Medici di Medicina Generale
- ARPA
- Croce Rossa Italiana
- P.I.S.
- Servizio di 118
- Cooperativa Sociale GEA, responsabile dei servizi diurni per anziani

La rete interistituzionale avviata ed il coordinamento degli interventi, hanno consentito il realizzarsi di servizi attivi di prevenzione e sorveglianza a contrasto delle problematiche di anziani soli e maggiormente a rischio.

L'Assessorato al Welfare, tramite la convenzione con la cooperativa sociale GEA, si è attivata su nominativi di anziani a rischio, segnalati dalle Circoscrizioni, dai Distretti Socio-sanitari, dai M.M.G., prestando, a richiesta, servizi domiciliari, alimentari e farmaceutici, oltre al costante monitoraggio telefonico. Attraverso la rete del Pronto Intervento Sociale, attivo 24/24, è stato possibile intercettare tutte quelle situazioni di fragilità sociale.

Si riportano di seguito i dati relativi agli interventi effettuati **dal 16-giugno al 30 agosto 2011::**

SERVIZIO	INTERVENTI	ETÀ
TELEFONO AMICO	906 – (telefonate al Centro)	Da 65 a 101 anni
SORVEGLIANZA ATTIVA	518 interventi – (Monitoraggio telefonico/ Visite Domiciliari/ Servizi)	Da 75 a 98 anni
PONY della solidarietà	71 interventi (accordi medico di medicina generale/ ritiro prescrizioni/ acquisto farmacia o supermercato)	Da 75 a 88 anni
Prevenzione Ondate di Calore	119 Anziani (segnalazioni da Circoscrizioni) 309 Anziani (Monitoraggio Telefonico + Sorveglianza Attiva)	Da 75 a 101 anni
BANCO ALIMENTARE	11 anziani (segnalaz. Circoscrizioni, Volontariato, Vicinato)	Da 65 a 90 anni

1.2.3 I servizi comunitari diurni

Nell'Ambito di Bari si registra la presenza di undici **centri socio educativi diurni** in cui si registra la presenza di oltre novecento minori. Tale elemento di forza dell'Ambito, durante il 2011, è stato adeguatamente valorizzato. Si sono sostenuti, inoltre, i nove **Centri Polifunzionali per i Servizi Integrati** presenti sul territorio. Nel 2011, rispetto all'anno precedente, si è aggiunto, nella VIII Circoscrizione un CAP (Centro Aperto Polivalente) solo per minori a rischi di esclusione sociale rientranti nella fascia di età 11 – 16 anni. In particolare il servizio dei centri socio educativi per minori ha offerto servizi a oltre mille unità. Il genere prevalente è il maschile (il 51,9% circa degli utenti). La classe di

età prevalente è la 6 – 10 anni (il 52,7% degli utenti). I centri polivalenti hanno erogato servizi a 2.768 cittadini. Il genere prevalente, anche in questo caso è il maschile (il 54,7% circa dei minori utenti). La classe di età prevalente è quella 11 – 17 anni (49,6% circa dei casi).

Per quanto riguarda i diversamente abili i servizi presi in considerazione sono: il centro diurno socio educativo riabilitativo ed il trasporto. Nel primo servizio qui citato si registra la presenza di 130 utenti (con un incremento di 16 utenti rispetto al 2010). Per quanto riguarda il trasporto sociale, hanno fruito di tale servizio in totale 767 persone. Anche in questo caso il genere prevalente è il maschile (il 52,9% circa dei casi).

Durante il 2010 495 anziani dell'Ambito di Bari hanno fruito dei servizi offerti attraverso il centro sociale polivalente. Il genere maschile appare quello più interessato a tale servizio (il 52,9% circa degli utenti).

Per ciò che concerne il servizio del centro anti violenza si deve dire che gli utenti che hanno fruito di tale servizio sono stati 111 nel 2011, con il seguente dettaglio:

PREADOLESCENTI 11 – 13 ANNI	
2 maschi	3 femmine

ADOLESCENTI 14 – 17 ANNI	
1 maschi	8 femmine

ADULTI DAI 18 ANNI	
4 maschi	93 femmine

1.2.4 Asilo nido

Per quanto concerne l'**Asilo Nido**, la Regione Puglia ha elaborato una scheda di rilevazione a se, proprio per la grande importanza assunta da questo servizio. Sull'intero Ambito di Bari, infatti, contiamo ben 12 Asili Nido, presenti e funzionanti nel 2011. Di questi, 6 risultano gestiti in maniera diretta dal Comune in economia ed i restanti 6 prevedono il pagamento delle rette. Questi ultimi annoverano 359 posti disponibili, tutti occupati da bambini dai 0 ai 36 mesi d'età. Olte ciò si sono erogati buoni per asili nido e sezioni primavera a 119 nuclei familiari per altrettanti minori. Su 632 domande presentate nello scorso anno il 24,3% circa risulta in lista d'attesa, ma nessuna di queste è stata respinta. Il costo complessivo per servizio in gestione diretta in econo-

mia è pari a € 5.664.226,11 di cui poco più del 70% è rappresentato dal costo per il personale e a cui va aggiunto l'8% circa, ovvero la quota di compartecipazione dell'utenza.

1.2.5 Strutture residenziali

I servizi residenziali in Bari sono stati sostenuti nonostante le notevoli richieste di interventi di carattere domiciliare. Nel 2011 si è anche confermata la presenza del servizio residenziale per diversamente abili. In tale servizio sono presenti sette diversamente abili, 3 uomini e 4 donne.

Per ciò che concerne le strutture residenziali che accolgono minori (interventi indifferibili) accolgono 173 minori e giovanissimi baresi. Per tale tipologia di intervento l'Ambito di Bari ha speso – nel 2011 – oltre sei milioni di Euro. I minori accolti sono 89 di genere maschile e 84 di genere femminile. Sono venti i minori appartenenti alla classe di età 0 – 3 anni, 16 di classe di età 4 – 5 anni, 39 rientranti nella fascia di età compresa tra 6 e 10 anni, 73 di 11 – 17 anni e 25 maggiorenni (età 18 – 25 anni). Il costo medio per utente per tale intervento è pari ad oltre 35.000,00 Euro l'anno.

Per ciò che concerne le strutture residenziali per anziani (Case di riposo, RSA e RSSA) sono 372, rispettivamente 74 in casa di riposo, 14 in RSA e 284 in RSSA. Il 54,3% circa appartiene al genere femminile. Il costo medio per utente è pari a poco meno di 14 mila Euro.

1.2.6 Interventi di carattere economico ed inclusione lavorativa

In questa sede si deve dire che durante l'anno 2011 è stato pubblicato il bando per l'assegno di cura, la prima dote e l'AIP. Trattasi di interventi che hanno visto la pubblicazione del bando ed il relativo deposito della documentazione da parte dei richiedenti, ma durante il 2011 non si sono erogati aiuti per l'Assegno di cura e per l'AIP. Le domande pervenute per tali aiuti sono state: 2.282 per l'assegno di cura e 589 per l'AIP. Tali attività saranno analizzate nella relazione sociale del 2012. Per quanto concerne la Prima Dote si sono erogati 1.079 aiuti. Le domande presentate sono state pari a 1.758. Si deve aggiungere che l'Ambito di Bari ha realizzato numerosi interventi di carattere economico (contributi economici mirati, contributi economici in favore dei migranti, de istituzionalizzazione minori – minimo vitale, contributo alla natalità, sussidi ragazze madri, altri contributi erogati dalle circoscrizioni, ecc). Durante il 2011 si sono erogati, a vario titolo

come appena detto, 1.772 contributi economici diretti. Per una spesa di oltre 6 milioni di Euro.

Tra gli obiettivi strategici che l'Ambito di Bari si è posto all'avvio della seconda programmazione vi è l'abbandono di politiche meramente assistenzialistiche e la conseguente implementazione di politiche volte all'autonomia, individuale e sociale, attraverso percorsi di reinserimento occupazionale.

Degli interventi realizzati la maggior quota consistono in tirocini formativi per diverse tipologie di persone: soggetti transitati nel circuito delle dipendenze, minori e giovani adulti a rischio di esclusione, soggetti appartenenti a famiglie sotto soglia di povertà. Tali interventi possono essere così sintetizzati:

Titolo progetto	Tirocini effettivi	Classe di età coinvolta
"Do' Mest" Borse lavoro per tirocini formativi destinati a minori a rischio di esclusione sociale	60	16/21
"PIN" Borse lavoro per tirocini formativi destinati a soggetti transitati nel circuito delle dipendenze	16	16/50
Borse lavoro per tirocini formativi destinati a soggetti appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà	32	21/50
Borse lavoro per tirocini formativi destinati a giovani laureati under 35	34	19/35
Borse lavoro+incentivi alle aziende per tirocini formativi destinati a donne senza limiti di età e uomini under 35	13	19/35

Lo sforzo compiuto dall'Ambito di Bari appare, quindi, notevole nell'ambito dell'attivazione dei percorsi di inclusione lavorativa.

1.2.7 Responsabilità familiari

In Bari sono ben 273 minori coinvolti nel servizio denominato “Affido familiare”. L’affidamento familiare è l’accoglienza temporanea nella propria casa e nella propria vita di un bambino o di un ragazzo. Durante l’affidamento rimane il legame fra il bimbo e la sua famiglia di origine.

L’affidamento è dunque un aiuto rivolto al bambino o al ragazzo, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia individuale e familiare. L’Ambito di Bari per tale servizio eroga poco più di 1,3 milioni di Euro come contributi alle famiglie affidatarie.

Ulteriore intervento riguarda i Centri Ascolto Famiglie. Nel 2011 hanno fruito di tale servizio 1.479 persone. In particolare in tali centri si effettuano delle attività di ascolto, lettura e individuazione degli stati di malessere nell’ambito della famiglie e dell’età evolutiva. Tali attività sono rivolte a:

- famiglie;
- coppie;
- bambini e adolescenti

Si deve aggiungere, infine, l’avvio delle attività del Piano dei tempi e spazi. Piena attivazione del Piano avverrà nel corso del 2012.

2.

La mappa locale dell'offerta di servizi socio-sanitari

2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona

In Bari sono in servizio 66 Assistenti Sociali (il 44% circa in più rispetto al 2004). Il rapporto tra popolazione ed assistenti sociali in servizio è pari ad un operatore ogni 4.858 cittadini. Tale rapporto pone il Comune di Bari in cima alla classifica regionale per tale servizio. La presenza di questo elevato numero di professionisti garantisce la copertura del servizio, oltre ciò si deve aggiungere che in Bari insistono tre Distretti socio-sanitari che offrono servizi al territorio. Nelle pagine che seguono si illustrerà il sistema di offerta dei servizi in ambito sociale, sanitario ed educativo.

2.1.1 Famiglia e minori

Il perdurare della situazione di crisi economica continua a penalizzare fortemente le famiglie che, oltre alle problematiche connesse ai mali tipici della società contemporanea, come solitudine, povertà relazionale, si trovano a dover fronteggiare problemi di reale sopravvivenza che incidono pesantemente sul tessuto familiare, con le loro ricadute sugli aspetti educativi, relazionali, socio-sanitari. Ovviamente le categorie più deboli, quelle che risentono per prime di tali situazioni, sono gli anziani ed i bambini.

Ecco quindi che diventa necessario fornire alla famiglia un sostegno sempre più adeguato ai tempi che, partendo dalla consapevolezza della famiglia come elemento centrale su cui è impostata la società contemporanea, favorisca sia un miglioramento della qualità all'interno del microcosmo familiare, sia le relazioni che consentono alla famiglia di interfacciarsi con il macrocosmo della società civile.

Occorre quindi sviluppare tutte quelle forme di intervento che facciano prevenzione e aiutino bambini e genitori a sentirsi parte attiva e importante del tessuto sociale e al contempo consentano di avvertire la presenza fattiva delle Istituzioni, con un pieno riconoscimento delle stesse quale struttura portante della Società.

L'Ambito di Bari, in coerenza con quanto previsto e sviluppato nel Piano Sociale di Zona, ha continuato, intensificando e razionalizzando al meglio le risorse economiche disponibili e la qualità degli interventi, ad identificare le priorità strategiche di intervento e ad attivare le misure ritenute più idonee a salvaguardare le esigenze dei minori e, più in generale, dei nuclei familiari.

Sono stati così rafforzati servizi preesistenti e introdotte misure atte a favorire le attività di rete, attraverso anche la creazione di “cabine di regia”.

Come già nella Relazione sociale 2010, manteniamo a fini espositivi e per omogeneità dei diversi servizi, la seguente ripartizione: servizi domiciliari, servizi residenziali, servizi comunitari a ciclo diurno, servizi per la prima infanzia, sostegno alla responsabilità familiare.

- a. servizi domiciliari: l'Ambito ha rafforzato le diverse attività in quest'area, in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione, supportando – quindi – la famiglia nel suo ruolo educativo. In questa direzione è possibile ottenere una chiave di lettura per quanto realizzato con il servizio di **Home Maker**, orientato in particolare nel sostegno alla genitorialità. Questo servizio ha ottenuto ottimi riscontri sul territorio dimostrando “sul campo” la sua efficacia. E' stata introdotta, nel corso del 2011, la previsione di durata massima di intervento per due anni, prorogabile di altri 6 mesi per particolari necessità evidenziate dal Servizio Socio Educativo. Ulteriore servizio offerto al territorio riguarda il **tutoraggio** individuale, un servizio di protezione che assicura i diritti dei minori in situazioni vulnerabili coinvolgendo la famiglia. Attraverso tale attività si realizzano degli interventi integrati di assistenza domiciliare, accompagnamento, sostegno scolastico, ecc. Con il tutoraggio si sono offerti servizi a 51 minori.
- b. servizi residenziali: tale area comprende, ovviamente, i diversi servizi a carattere residenziale che l'Ambito garantisce attraverso l'utilizzo delle **comunità educative**, in cui sono presenti 173 minori assistiti dall'Ambito di Bari. L'obiettivo che si intende perseguire è quello comunque di una graduale riduzione del ricorso a tale tipologia di servizi, grazie al rafforzamento delle attività di prevenzione con l'utilizzo dei diversi Servizi Territoriali e del modello PIPPI, di cui parliamo più diffusamente nel paragrafo relativo al sostegno alla responsabilità familiare.
- c. servizi comunitari a ciclo diurno: nell'Ambito di Bari si registra la presenza di **11 centri socio educativi diurni** che erogano servizi di sostegno alle famiglie con gravi difficoltà nella cura e nell'educazione dei bambini, in cui si registra la presenza di **520 minori**. Inoltre, i tre **Centri Polifunzionali per i Servizi Integrati** presenti sul territo-

rio fino al 2010. Nel 2011 tali centri sono stati trasformati in **Servizi Congiunti CAF / CAP**, passando da tre ad otto, offrendo un miglior servizio di rete, pur mantenendo le peculiarità operative che contraddistinguono i servizi CAF e CAP. Per questi servizi infatti è stata introdotta la supervisione delle attività attraverso l'attivazione di una Cabina di regia. Tale cabina, composta da una rappresentanza di tutte le professionalità coinvolte, sia del pubblico che del privato si è resa necessaria per offrire al cittadino una risposta più flessibile e adeguata al bisogno. E' prevista, al riguardo, l'estensione della partecipazione anche ad una rappresentanza delle famiglie. Si è attivata, inoltre, l'équipe integrata per l'affido e l'adozione attraverso una fattiva collaborazione con la ASL Bari. È in fase di implementazione anche **una equipe multidisciplinare integrata per il contrasto allo sfruttamento alla violenza e alla tratta su donne, minori e stranieri immigrati**. Tali équipe – si deve aggiungere per completezza e onestà – sono state implementate nei primi mesi del 2011.

- d. Servizi per la prima infanzia: l'Ambito di Bari ha compiuto diversi sforzi finalizzati al potenziamento di tali attività nel precedente periodo di programmazione. L'offerta pubblica di asili nido è stata incrementata, si è provveduto ad autorizzare le diverse strutture private presenti, ovviamente se rispondenti ai requisiti richiesti dal R.R. 04/07. Ad oggi sono presenti sei asili nido pubblici sul territorio comunale di Bari. Oltre ciò i cittadini baresi hanno avuto la possibilità di ottenere dei **buoni acquisto per servizi asili nido presso strutture private autorizzate**. Si è provveduto anche nel 2011 ad erogare dei contributi economici in favore delle famiglie in cui si registra la presenza di neonati e di un reddito basso attraverso la **prima dote per i nuovi nati** ed i **contributi alla natalità**
- e. Sostegno alla responsabilità familiare: in tale tipologia di servizi rilevanza riveste l'**affido familiare**, promosso in sintonia con le indicazioni normative (L. 149/01) e con gli indirizzi regionali (D.G.R. 494/07). Tale servizio è certamente uno degli strumenti utili per il rilancio delle politiche familiari, anche grazie all'**equipe multidisciplinare integrata**, in linea con quanto previsto dagli obiettivi di servizio del Piano Regionale. A partire dal 2012 verrà avviato un piano di formazione continua per gli operatori, sia del pubblico che del privato, con il coinvolgimento delle associazioni di famiglie affidatarie, al fine di rafforzare le conoscenze e promuovere sul territorio questa forma di sostegno. Il rilancio delle politiche in favore delle famiglie transita anche dalla costruzione e consolidamento dei nove (uno per ogni circoscrizione) **Centri Ascolto Famiglie**. E' importante specificare che i CAF lavorano anche e principalmente, grazie alla

condivisione della sede operativa, in raccordo con il CAP integrandosi in modo funzionale; questi Servizi hanno dedicato particolare attenzione nel corso dell'anno nella creazione di occasioni di incontro e confronto tra generazioni, realizzate attraverso attività laboratoriali a cui hanno partecipato bambini, genitori e nonni. Tali attività si collocano in una strategia importante per lo sviluppo di una cultura della solidarietà tra generazioni. Un'altra attività introdotta nel corso del 2011 è stata quella di sostegno alle neo-mamme, finalizzata a prevenire casi di depressione post-partum. Ulteriore aspetto riguarda l'attivazione del **Piano di azione per le famiglie numerose** realizzato dal Comune di Bari. In piena coerenza con gli indirizzi regionali si prevede la **realizzazione di un Piano dei Tempi e degli Spazi**.

Al fine di rilanciare le politiche in favore della famiglia, il Comune di Bari ha realizzato alcuni interventi sperimentali di **inclusione lavorativa in favore delle donne vittime di violenza e tirocini formativi in favore dei minori a rischio**, in particolare si è concluso il progetto **“Young in progress”** ed è stato avviato quello denominato **“Dò mest”** che ha visto **un numero di minori partecipanti doppio rispetto al progetto precedente**. L'approccio metodologico con cui si è provveduto alla progettazione di tali interventi è che l'inclusione lavorativa è uno tra gli strumenti principali – se non il principale – per l'inclusione sociale delle persone a rischio. Ulteriore aspetto riguarda gli **interventi previsti all'interno degli ospedali pediatrici**, che riscuotono una notevole attenzione sia da parter degli utenti sia da parte degli operatori sanitari.

L'Ambito ha proseguito con gli interventi di natura economica, quali **deistituzionalizzazione – minimo vitale e i sussidi in favore alle ragazze madri**. Attraverso questi contributi si offre una concreta possibilità alle donne, in particolare, ed alle famiglie, in generale, in disagio socio-economico di evitare l'istituzionalizzazione del minore garantendogli il primario diritto a vivere e crescere nell'ambito della propria famiglia.

Capitolo a parte, nell'ambito delle politiche di sostegno alla responsabilità familiare, merita il **Progetto PIPPI (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)**, nato come sperimentazione nazionale, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Università di Padova e 10 città Italiane (*Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Torino, Venezia*).

Il progetto PIPPI ha rappresentato, per la Città di Bari, una **svolta** nell'erogazione dei servizi ai minori, avendo introdotto una metodo-

logia ed un approccio scientifici, mai adottati prima. Pur essendo riservato a sole 10 famiglie, il progetto opera su un territorio ampio che ha coinvolto tre Circoscrizioni, una a Nord, una al Centro ed una a Sud della città. Questo ha fatto sì che la “rete” da attivare, coinvolgesse un elevato numero di professionisti con una **maggior possibilità di confronto**. Abbiamo **operato, inoltre, in modo da far collaborare in rete tutta una serie di servizi** che pur preesistenti, interagivano poco tra loro, inserendo **PIPPI** all’interno dei nostri assetti organizzativi e delle nostre risorse, in particolare nei **CAF e CAP**.

Ecco quindi che ad oggi gravitano intorno a P.I.P.P.I.:

- Educativa domiciliare
- Laboratori Intergenerazionali
- Scuola Genitori e gruppi di mutuo-aiuto per famiglie target
- Interventi di supervisione per le famiglie di appoggio
- Laboratori di aggregazione e sostegno per bambini e adulti (Ginnastica, Teatro)
- Sostegno didattico per minori
- Interventi di sostegno alla ricerca del lavoro
- Consulenze psicologiche, individuali e di coppia.

I primi apprezzabilissimi risultati si riscontrano in un **mutato approccio** delle famiglie target rispetto alle Istituzioni, viste con minore diffidenza e come valido e importante soggetto interlocutore. Ciò determina una nuova consapevolezza che porta le famiglie ad esplicitare il bisogno più facilmente e, talvolta, ad individuarne anche la soluzione.

Altra fondamentale caratteristica di PIPPI è il lavoro in équipe che, attraverso la collegialità della decisione, con l’analisi ed il confronto a più voci, permette l’adozione di scelte più rispondenti ai bisogni del nucleo. Da rimarcare poi, peculiarità nuova ed esclusiva che comporta la progettualità PIPPI, ossia il rapporto fra le famiglie target e le famiglie di appoggio, rivelatosi una tra le più rilevanti note positive del progetto perché ha consentito, e consente ancora, uno scambio di idee, di esperienze e una valorizzazione delle relazioni umane e professionali.

Pertanto, alla luce dell’esperienza sin qui maturata, pensiamo si possa affermare che è necessario che PIPPI e le novità introdotte con successo da tale sperimentazione, debbano continuare, estendendo il più possibile la metodologia applicata anche ad altri servizi.

Si deve aggiungere, infine, che la ASL Ba, in questa area realizza alcuni interventi:

- Affidamento, adozione e prevenzione e contrasto alla violenza donne e minori;
- Sostegno economico per la SLA (15).

Come nota conclusiva al paragrafo, fa piacere evidenziare che anche nel corso dell'anno 2011 l'Area minori del Comune di Bari ha ricevuto riconoscimenti di **buone prassi** da parte ministeriale attraverso un premio per le attività ludiche, artistiche ed espressive effettuate all'interno degli Ospedali pediatrici, ed un altro premio per il progetto denominato "Patto di corresponsabilità educativa scuola, famiglia, territorio", attivo nell'ambito del Centro Polifunzionale per Servizi Integrati della IX Circoscrizione.

2.1.2 Politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficienze

- a. Servizi domiciliari: nel 2011 si è provveduto a rafforzare la rete dei servizi domiciliari. Essi, oggi, riguardano diversi interventi: **l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**. Ulteriore servizio offerto riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** classico attraverso il quale l'Ambito effettua degli interventi di tipo domiciliare di assistenza alla popolazione anziana. Nel 2011 hanno fruito di tale servizio oltre 200 persone anziane presenti sul territorio del Comune di Bari. Altro servizio offerto riguarda **l'Affido Anziani**. Tale servizio è offerto a 135 cittadini anziani ogni anno. Si deve aggiungere che è stato attivato, per il periodo estivo, il servizio estivo per gli anziani. Trattasi di un intervento di tipo innovativo ed integrato, attraverso il quale gli anziani della città possono ricevere il servizio di: telefono amico, sorveglianza attiva, pony della solidarietà, prevenzione delle ondate di calore ed il banco alimentare.
- b. Servizi residenziali: la rete dei servizi residenziali presenti in Bari annovera: le **Case di Riposo** per anziani autosufficienti, le **Residenze Sociali Assistenziali** per le persone anziane, con gravi deficit psicofisici che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza e le **Residenze Sociosanitarie Assistenziali** per anziani non autosufficienti con gravi deficit psicofisici, nonché persone affette da demenze senili, che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria. Ulteriore servizio residenziale offerto al territorio riguarda **l'ospitalità per i profughi anziani**.
- c. Servizi comunitari a ciclo diurno: in Bari si registra la presenza di un **Centro Sociale Polivalente** in cui si registra la presenza di quasi 500 anziani nel 2011. Al fine di rafforzare i servizi comunitari a ciclo diurno già nello scorso periodo di programmazione si è ritenuto di realizzare alcuni interventi che hanno consentito di potenziare tale aspetto attraverso l'implementazione di tre **centri**

di aggregazione. Gli aspetti innovativi di tale implementazione riguardano diversi aspetti. Aspetti di carattere organizzativo: si è inteso realizzare sul territorio degli interventi organici a rete, ovvero valorizzando l'esperienza realizzata nella gestione del Centro sociale polivalente si è reputato opportuno costituire un gruppo di lavoro unico che offrisse la sua professionalità in altri punti territoriali all'interno del Comune di Bari. Tale approccio è risultato positivo e vincente in quanto i diversi centri di aggregazione presenti possono contare su un gruppo di lavoro estremamente esperto ed affiatato che ha consentito, attraverso la notevole qualità del lavoro effettuato all'interno di tali centri, la loro conoscenza sul territorio in poco tempo ed il contemporaneo notevole afflusso di persone anziane al loro interno. Aspetti di sostenibilità: tale tipologia organizzativa ha consentito alcune economie di scala rendendo, così, la realizzazione di tali centri sostenibile anche per i prossimi anni.

Per ciò che concerne l'offerta di servizi si registra sul territorio la presenza di diversi servizi offerti dalla ASL Ba per gli anziani non autosufficienti. La ASL, infatti, realizza le seguenti attività (tra parentesi gli utenti):

- Residenze protette (611);
- Residenze Sanitaria Assistite (RSA) (105);
- Nuclei Alzheimer in RSA (48);
- Centri diurni Alzheimer (50);
- ADS anziani (400);
- Trasporto c/o centri diurni Alzheimer (50)

2.1.3 Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie

a. servizi domiciliari: il potenziamento di tali servizi è transitato principalmente attraverso il potenziamento di tali servizi è transitato principalmente attraverso le attività di **Assistenza Domiciliare Integrata**. Tale servizio ha assistito circa cinquanta persone nel 2011. Si è offerto, inoltre, il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD disabili)**. Attraverso tale servizio si sono assistiti ottantotto persone. Durante l'anno 2011, inoltre, si sono avviate le procedure per l'erogazione dell'**Assegno di cura**. Ulteriori servizi offerti al territorio, finalizzati anch'essi alla domiciliarità degli interventi, sono quelli di **trasporto "a chiamata" e verso destinazioni predefinite**. Quasi 770 persone hanno fruito di tale servizio. Si intende, inoltre, realizzare dei servizi di **integrazione scolastica per i minori disabili** frequen-

tanti le scuole dell'infanzia. Per tale attività durante il 2011 si è avviato l'iter amministrativo per la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio.

- b. Servizi residenziali: l'Ambito di Bari è carente di servizi residenziali per disabili. Nel corso del periodo di programmazione si verificherà, in relazione all'eventuale bisogno emergente, l'opportunità di stipulare convenzioni con le strutture presenti nei comuni limitrofi.
- c. Centri comunitari a ciclo diurno: il Comune di Bari ha risposto alla crescente domanda di inserimenti presso i **Centri socio educativi diurni**. Hanno fruito di tale servizio durante l'anno 2011, centotrenta persone. Questa Amministrazione ha già da diversi anni stipulato un accordo di programma con l'ASL Ba e l'Istituto S. Agostino di Noiacattaro, per l'assistenza fornita presso detta struttura, a cittadini baresi, in regime di "seminternato". In questa sede si deve aggiungere che il Comune di Bari ha garantito anche il servizio trasporto verso i centri di riabilitazione e verso il Seminternato S. Agostino per 51 persone. Il Comune, inoltre, ha realizzato ulteriori servizi quali: i **Soggiorni estivo terapeutico-riabilitativo per disabili** (51 utenti), **attività estive per i diversamente abili, attività sportive e ludico-ricreative**, queste ultime attraverso la stretta collaborazione con le Circoscrizioni.

L'offerta di servizi da parte della ASL Ba per questa area riguarda:

- Centri diurni socio – riabilitativi (85);
- Trasporto c/o i centri diurni socio – riabilitativi (85);
- Riabilitazione disabili della vista (30);
- Corsi di orientamento e mobilità (30);
- Trasporto c/o i centri di riabilitazione (311);
- ADS per disabili (958);
- Assistenza domiciliare (riabilita) (260);
- Soggiorni climatici (62).

2.1.4 Interventi di contrasto alle dipendenze

Per quanto concerne questa area di intervento si ricorda che la maggiore criticità emersa riguardava la non attiva collaborazione con la ASL. Oggi il contesto pare modificato e ciò fa ben sperare per una attiva e fattiva collaborazione tra le due Istituzioni. La seconda criticità emersa riguardava l'assenza di progetti specifici sulla prevenzione. Proprio sull'aspetto delle prevenzioni l'Ambito di Bari intende mettere l'accento in questo periodo di programmazione. Si vuole, infatti realizzare, uno specifico **progetto sulla prevenzione delle dipendenze**. Nell'ambito

delle attività di prevenzione si realizzerà, entro il 2012, un **gruppo appartamento** finalizzato al contrasto per il rientro nel circuito delle dipendenze.

Oltre ciò si conferma l'approccio moderno ed innovativo che il Comune di Bari ha dato attraverso i progetti personalizzati e mirati all'inclusione lavorativa attraverso i **tirocini formativi** per persone che sono transitate nei circuiti delle dipendenze. **Tale attività è stata realizzata attraverso il progetto denominato Pin che ha coinvolto 20 persone** transitate nei circuiti delle dipendenze ed in favore dei quali si sono attivati dei percorsi di tirocinio formativo. È prevista, infine, la creazione di un **Centro Permanente Territoriale di Contrasto alle dipendenze patologiche (C.P.T.C.)**.

L'offerta di servizi da parte della ASL BA riguarda, oltre alla presenza dei SERT sul territorio comunale, un intervento di inclusione sociale.

2.1.5 Politiche per la salute mentale

Questa è l'area d'intervento che ha mostrato le maggiori criticità durante il precedente periodo di programmazione. Il Comune di Bari intende superare tali criticità attraverso un approccio organico, realizzando interventi in stretto raccordo con la ASL/ BA.

L'obiettivo primario è quello di evitare la istituzionalizzazione e favorire la presa in carico integrata, attraverso l'UVM, dei minori e degli adulti con disagio mentale utilizzano gli **assegni di cura e sostegno** e con l'avvio, entro il 2012, dell'assistenza domiciliare integrata rivolta sia ai minori seguiti dal Centro di Neuropsichiatria Infantile che agli adulti in carico al CSM..

Come già accennato si intende, inoltre, avviare percorsi personalizzati di **inserimento lavorativo** per pazienti psichiatrici stabilizzati, e a livello sperimentale realizzare una struttura residenziale denominata **Casa per la Vita**. Si specifica che il Comune di Bari, partner del progetto denominato "InteraMente" presentato dall'Ente Provinciale ACLI Servizi Socio Sanitari - E.P.A.S.S.S.- ammesso al finanziamento dalla Fondazione per il Sud a valere sui fondi posti a disposizione dal bando Socio-Sanitario 2009.

La ASL Ba realizza i seguenti interventi :

- Sussidi (1.382)
- Case per la vita (18)
- Residenze protette (154)
- Centri diurni socio riabilitativi (23)
- Trasporto verso i centri diurni (30)

2.1.6 Azioni di contrasto alla povertà

La crisi economica in atto ha richiesto l'intervento pronto ed efficace dell'Ambito attraverso degli interventi organici ed adeguati che non siano solo delle mere risposte assistenzialistiche. Appare evidente che l'Amministrazione Comunale di Bari ha continuato a garantire le forme di sostegno economico attraverso i **contributi economici mirati** (oltre 870 interventi) gli interventi diversi per i senza fissa dimora (oltre 100 interventi), attraverso il funzionamento del **Centro di Accoglienza Notturna Andromeda**, il **Centro Diurno Area 51** (servizio di accoglienza ed erogazione pasti), l'**Alloggio Sociale per adulti in difficoltà Sole Luna** (accoglienza residenziale limitata ad un max di 12 settimane) e Caritas (attraverso una convenzione sperimentale si offrono servizi di ricovero notturno per persone senza fissa dimora). Si sono confermate, inoltre, le diverse convenzioni in atto con i **Centri di Assistenza Fiscale** finalizzati all'istruttoria delle pratiche **per gli assegni al nucleo e gli assegni di maternità** (524 pratiche trattate).

2.1.7 Area immigrati

Il servizio di accoglienza in strutture residenziali di Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) e nuclei monofamiliari è l'intervento in cui l'Area Immigrazione investe la quasi totalità delle risorse economiche assegnate.

Ai sensi dell'art.403 del C.C., il minore in stato di abbandono deve essere immediatamente collocato in luogo sicuro a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia.

Al pari, anche in virtù del D.Leg 286/98 (art.19 comma 2 lett.d e dell'art.28) e della legge 149/01 le donne migranti, in stato di gravidanza ovvero con figli a carico, prive di validi riferimenti familiari e in situazioni di grave difficoltà socio economica e personale, devono essere collocati in comunità di tipo familiare a garanzia della tutela del diritto all'unità familiare.

I dati riferiti ai migranti inseriti in strutture residenziali evidenziano che nel 2011 c'è stato un aumento nelle richiesta di accoglienza rispetto al 2010 del 25,93% con un incremento della spesa di circa 700.000 euro.

Tale incremento è dovuto sia alla maggior presenza di nuclei monofamiliari che necessitano di accoglienza in strutture (tra cui i così detti "casi Dublino") sia per l'aumento progressivo del numero di minori stranieri che necessitano di essere collocati in comunità educative in quanto privi di genitori o parenti entro il IV grado.

Emergenza Nord Africa

Tale situazione si è ulteriormente aggravata a seguito della crisi del Nord Africa così detta "Emergenza Umanitaria".

Bari ha accolto in Emergenza Umanitaria 41 minori di cui 10 richiedenti asilo con un costo totale di € 323.650,40 a carico del fondo istituito con l'O.P.C.M. 3933 le cui somme non sono state ancora accreditate nelle casse comunali, con gravi conseguenze per le strutture che stanno ospitando i minori e che da più di un anno non ricevono il corrispettivo economico per il servizio reso.

Convenzioni stipulate con strutture di accoglienza residenziale:

L'area immigrazione, per ampliare l'offerta di accoglienza a favore dei m.s.n.a. e dei nuclei mono parentali ha stipolato nel 2011 convenzioni con 18 cooperative sociali che gestiscono 42 strutture residenziali.

Con la sottoscrizione delle convenzioni, che contengono le linee guida operative definite dal Programma Nazionale di Protezione Minori Stranieri non Accompagnato, la Città di Bari ha raggiunto l'obiettivo che il Programma di Protezione mirava di raggiungere a livello nazionale cioè di uniformare e standardizzare le procedure di accoglienza dei msna in comunità garantendo i seguenti servizi: Assistenza socio – psicologica e sanitaria; orientamento legale; supporto dei mediatori linguistico –culturali; supporto nelle procedure di identificazione del minore; segnalazione al Comitato Minori Stranieri; inserimento scolastico e /o professionale, servizi a sostegno dell'integrazione; elaborazione di un Progetto educativo Individualizzato.

Nell'ambito del progetto educativo individualizzato viene data particolare importanza al percorso di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa incentivando:

- l'orientamento formativo finalizzato all'acquisizione di competenze professionale e all'avviamento al lavoro;
- Attuazione di misure personalizzate a sostegno dell'autonomia e dell'integrazione;
- Integrazione e collaborazione con la rete territoriale dei servizi e del privato sociale.

Progetto di affido Familiare

Nell'ambito del Programma di Protezione Minori Stranieri non accompagnati è stato realizzato, in collaborazione con l'ufficio affidi, un progetto sperimentale di affido familiare diurno a favore di un msna di anni 17 di nazionalità , entrato in Italia da meno di tre mesi.

Il progetto ha visto il coinvolgimento attivo del personale dell'area immigrazione e degli educatori della comunità in cui il minore era inserito.

E' stata attivata la rete territoriale delle famiglie affidatarie con cui si sono stati avviati accordi per una futura collaborazione per la sensibilizzazione all'affido di minori stranieri non accompagnati.

Contributo economico migranti

Al fine di accompagnare alle dimissioni il m.s.n.a. è stata elaborata ed inserita nel Piano di Zona la Scheda G5 denominata CONTRIBUTO MIGRANTI che prevede la possibilità di erogare in favore dei migranti, ospiti delle comunità residenziali e delle comunità alloggio, un contributo economico per l'accompagnamento alle dimissioni, proporzionale al progetto di autonomia elaborato dal Servizio Sociale Ufficio immigrazione, dagli Operatori delle strutture residenziali e dai soggetti qualificati che a vario titolo sono coinvolti nel processo.

Progetto ANCI Minori “La Rosa dei Venti”

A copertura parziale del fabbisogno economico comunale per l'accoglienza dei MSNA, è stato creato a fine 2008 il Programma Nazionale di Protezione dei Minori Stranieri Non Accompagnati, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie – 2009 e gestito dall'ANCI. Il progetto, che a Bari è stato denominato “La Rosa dei Venti”, finanzia i primi 100 giorni della pronta accoglienza dei minori e a Bari ha messo a disposizione 12 posti in comunità educative, che sono diventati 21 nella primavera del 2011, in seguito all'Emergenza Nord Africa. Il progetto, che è stato avviato nel dicembre 2008, è terminato il 31/12/2011.

Il costo complessivo del progetto è stato di € 1.101.216,74, di cui € 911.500,00 di fondi ministeriali e € 189.716,74 di cofinanziamento comunale (la maggior parte del quale in oneri del personale).

Di seguito si riportano le presenze dei MSNA accolti all'interno del Progetto “La Rosa dei Venti”:

- anno 2009: 42;
- anno 2010: 51;
- anno 2011: 79.

Si evidenzia come, nell'ambito del progetto, sia stato avviato l'affido part-time di uno dei beneficiari.

Il Progetto “La Rosa dei Venti” è stato importante non solo per perché ha coperto una parte rilevante del fabbisogno economico dell'Area Immigrazione, ma anche perché ha aiutato a standardizzare e rendere più efficaci gli interventi sui minori; nel corso del 2011, infatti, si è provveduto ad estendere le linee guida operative del Programma Nazionale Minori a tutte le strutture con le quali il Comune è convenzionato.

Le accoglienze a carico del Programma di Protezione nel 2011 sono stati 79 con un costo a carico del ministero di € 348.037,21. Il progetto è terminato a dicembre 2011 e non verrà rifinanziato.

Progetti Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)

Bari è titolare dal 2008 del progetto SPRAR categoria di beneficiari ‘vulnerabili’.

Il Progetto, denominato “La Casa dei Ragazzi del Mondo”, è rivolto a 12 MSNARA (Minori Stranieri Non Accompagnati Richiedenti Asilo). Di seguito si riporta il numero di beneficiari per ciascun anno:

- 2008: dato non disponibile
- 2009: 16;
- 2010: 26;
- 2011: 20.

Il progetto vulnerabili ha un costo annuale di € 489.921,43, di cui € 391.937,15 a carico del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo e € 97.984,28 come cofinanziamento comunale.

Il Comune di Bari è titolare anche del Progetto SPRAR, categoria di beneficiari ‘ordinari’.

Il Progetto, denominato “Bari Città Aperta”, è rivolto a nuclei familiari, ospitati in una unità abitativa situata nel territorio comunale, e a donne richiedenti asilo e rifugiate, ospitate in un centro collettivo. Di seguito si riporta il numero di beneficiari per ciascun anno:

- 2008: 18;
- 2009: 20;
- 2010: 17;
- 2011: 28.

Il Progetto “Bari città aperta” ha un costo annuale di € 256.334,33, di cui € 195.359,71 a carico a carico del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo e € 60.974,62 di cofinanziamento comunale.

Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) e Fondo Europeo per Richiedenti Asilo (FER)

Il Comune di Bari ha aderito come partner ai progetti da proporre per il finanziamento con il **Fondo Europeo per l'Integrazione** nelle seguenti Azioni:

- 1 progetto per l'Azione 1 *”Formazione linguistica, orientamento civico, orientamento al lavoro e formazione professionale”*;
- 2 progetti per l' Azione 2 *“ Progetti giovanili”* ;
- 1 progetto per l'Azione 7 *“ Capacity building: costituzione di strutture e reti di intervento”*;
- 1 progetto per l'Azione 4 *“Iniziative di mediazione sociale e promozione al dialogo interculturale.*

Il Comune di Bari ha aderito come partner ai progetti da proporre per il finanziamento con il **Fondo Europeo per i Rifugiati** nella Azione:

1.1.B *“Interventi di accoglienza, riabilitazione e integrazione socio-economica dei richiedenti / titolari di protezione internazionale vittime di tortura e violenza”*.

Insedimenti ROM

Altro elemento di criticità è costituito dalla presenza sul territorio comunale di numerosi insediamenti di campi ROM di cui solo 1 a Japigia autorizzato e attrezzato.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad effettuare un censimento di tali insediamenti e di registrare il numero dei presenti. Per cui oltre al campo autorizzato a Japigia, risultano altri 7 insediamenti spontanei.

Il numero dei presenti nei campi è variabile data la non stanzialità dei Rom per cui risultano circa 600 tra adulti e minori.

L'obiettivo che il Comune di Bari intende perseguire in questa area, in attesa di interventi strutturati per i quali risultano necessari finanziamenti mirati, è favorire i percorsi di integrazione scolastica dei minori, e in accordo con la ASL/Ba garantire l'assistenza sanitaria a tutti i componenti del Campo.

Azioni di informazione e sensibilizzazione

Al fine di rendere conoscibile il fenomeno migratorio a livello regionale e nazionale sono stati avviati numerosi tavoli tecnici e politici con le Istituzioni Giudiziarie (Questura e Procura della Repubblica), con la Regione Puglia (Assessorato al Welfare e al Lavoro e Assessorato alle

Politiche di Inclusione dei Migranti), con la Prefettura, il Ministero degli Interni e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali .

Durante questi incontri è stato chiesto di riservare una particolare attenzione alla Città di Bari e di destinare un Fondo specifico per sostenere la spesa relativa agli interventi indifferibili.

E' stata anche avanzata all'ANCI la proposta di una equa e proporzionale distribuzione sul territorio nazionale del numero di msna che necessitano di accoglienza attraverso l'adozione, da parte di tutti i Comuni, di msna in proporzione al numero di abitanti.

Con la creazione dell'Area Immigrazione presso la Ripartizione Solidarietà Sociale nel luglio 2010 e la successiva standardizzazione delle procedure di censimento dei minori stranieri non accompagnati, di stranieri richiedenti asilo e rifugiati e di nuclei monoparentali, attraverso la costituzione della Banca Dati, che ha permesso pertanto di rendere conoscibile e quantificabile il fenomeno, l'attenzione si è focalizzata sulla necessità di sperimentare percorsi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo dei beneficiari degli interventi del Comune.

Sempre più infatti, si cerca di creare le condizioni favorevoli per far sì che migranti beneficiari degli interventi possano raggiungere un elevato grado di integrazione e di autonomia economica e lavorativa.

A tal fine è indispensabile mettere in campo una strategia complessiva e di lungo periodo che sviluppi un processo di accoglienza e di inclusione sociale a largo raggio, per uscire dalla logica di interventi emergenziali e parziali.

Se l'accoglienza in strutture residenziali è un atto dovuto per garantire la tutela dei minori stranieri non accompagnati e dei nuclei monoparentali risulta poi necessario avviare percorsi alternativi sia per contenere la spesa che grava sul civico bilancio (il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Interno non forniscono direttamente ai Comuni contributi per sostenere le spese di accoglienza), che per favorire i processi di integrazione dei migranti che devono essere considerati ormai come risorsa e che possono contribuire alla crescita e allo sviluppo del nostro territorio.

Uno degli strumenti da utilizzare per raggiungere questo obiettivo è la definizione di un **piano comunale di interventi per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati nella Città di Bari.**

Tensostruttura per i senza fissa dimora

Dall'ottobre del 2009 il Comune di Bari finanzia, con il contributo della Provincia, un intervento per l'accoglienza notturna di persone italiane e straniere senza fissa dimora gestito dalla Croce Rossa Italiana.

Inizialmente pensato per gli immigrati provenienti da **Sarno** o in uscita dal Cie e dal Cara, ha di fatto accolto persone e nuclei familiari italiani provenienti anche dalla Provincia di Bari temporaneamente privi di alloggio. La tensostruttura ha una capienza di 100/120 posti e l'intervento prevede anche l'erogazione della prima colazione. E' stato rifinanziato anche per l'anno 2012.

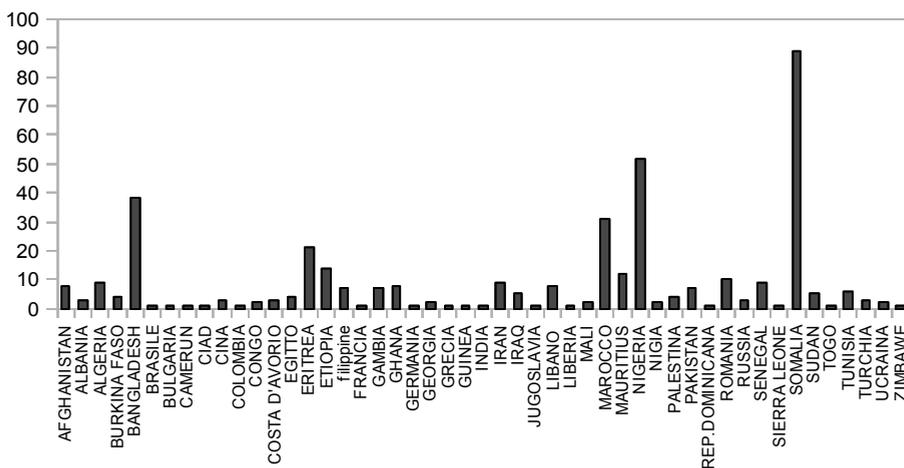
Sportello per l'integrazione socio sanitaria e culturale degli immigrati (art.108 del R.R. n.4/2006)

Anche nel corso del 2011 si sono sviluppate collaborazioni proficue con il Centro interculturale "Abusuan" e in particolar modo con lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati. Sono state definite con gli operatori sociali e con il mediatore culturale dello sportello le procedure relative alla prima fase di intervento sui MSNA (colloquio e prima valutazione, segnalazione al Servizio Sociale, successivo invio alla Questura per l'identificazione, ricerca di strutture disponibili all'accoglienza). Molto forte è stata la collaborazione tra gli operatori dello sportello, il Servizio Sociale dell'Area Immigrazione e il servizio di Pronto Intervento Sociale.

Utenti Sportello ex art. 108 R.R. 04/06. Anno 2011

Minori di 18 anni	18-25 anni	26-30 anni	31-40 anni	41-50 anni	Over 50
39	155	110	76	23	7

Fonte: Ente gestore servizio – Centro Culturale ABUSUAN



Criticità e punti di forza del servizio accoglienza immigrati

Criticità:

- 1) numero estremamente elevato di MSNA dimoranti sul territorio cittadino, e conseguente ingente fabbisogno economico per gli interventi inderogabili in loro favore,
- 2) numero insufficiente di personale amministrativo e sociale dedicato all'area immigrazione;
- 3) difficoltà di prevedere il fabbisogno economico per il servizio di accoglienza dei MSNA (problema che è emerso in modo evidente con i repentini mutamenti politici avvenuto negli stati del nord Africa, che hanno portato all' "Emergenza nord Africa" e al conseguente imponente flusso migratorio sul territorio locale e nazionale);
- 4) fabbisogno economico che eccede lo stanziamento comunale;
- 5) quella che si potrebbe definire "marginalità" degli interventi nel campo dell'immigrazione rispetto ad altre aree di intervento (anziani, disabili, minori non stranieri...);
- 6) difficoltà a raccordare le procedure amministrative e giudiziarie per la presa in carico dei minori e dei nuclei monoparentali con le altre istituzioni deputate ad intervenire (Questura, Prefettura, Procura della Repubblica);
- 7) ritardi nei rimborsi ministeriali afferenti all'Emergenza nord Africa.

Punti di forza:

1. Monitoraggio continuo dei richiedenti ospitalità in strutture residenziali;
2. Elaborazione di procedure condivise attraverso incontri istituzionali (Consiglio territoriale per l'immigrazione- sezione minori);
3. Standardizzare e uniformazione delle procedure di accoglienza dei msna in comunità attraverso la sottoscrizione di convenzioni;
4. Partecipazione gli avvisi pubblici per la ripartizione dei Fondi Europei comunitari FAI e FER;
5. I contributi ministeriali che affluiscono nelle casse comunali attraverso i progetti SPRAR e ANCI;
6. Monitoraggio costante degli interventi che gli enti gestori dei progetti e i responsabili delle comunità devono compiere a favore dei migranti ospiti delle strutture.
7. Una sempre maggiore standardizzazione e semplificazione delle procedure di gestione dei progetti.

2.1.8 *Il welfare d'accesso*

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali identifica il welfare d'accesso come una delle sue priorità strategiche. L'identificazione di tale priorità appare abbastanza logica in quanto questa tipologia di interventi rappresenta l'opportunità per tutti i cittadini di ottenere un trattamento egualitario.

Il welfare d'accesso, se organizzato in maniera efficace ed efficiente, può garantire a tutti i cittadini il diritto di scelta e presa in carico, un orientamento adeguato, pari possibilità di fruizione dei diversi servizi presenti sul territorio.

Oggi è di fondamentale importanza consolidare e potenziare i diversi servizi d'accesso presenti, anche attraverso la dotazione regolamentare. I servizi che costituiscono il welfare d'accesso dell'Ambito di Bari sono:

- il servizio sociale professionale;
- il servizio di pronto intervento sociale;
- il servizio di segretariato sociale;
- la porta unica d'accesso (PUA) e l'unità di valutazione multidimensionale (UVM);

Il servizio sociale professionale è presente sia presso la Ripartizione Servizi Sociali che presso le 9 Circoscrizioni cittadine, la distribuzione numerica presso le circoscrizioni varia in base all'ampiezza e alla complessità del territorio. Tale servizio ha trattato 1.075 casi nel 2011.

Il servizio di Pronto Intervento Sociale avviato da due anni, garantisce l'intervento sociale, urgente e improcrastinabile a cittadini baresi o temporaneamente presenti sul territorio di Bari, attraverso un'equipe composta da un coordinatore, assistenti e operatori sociali. I dati riferiti sul numero e sulla tipologia degli interventi realizzati hanno evidenziato caratteristiche dell'emergenza sociale che spesso volte in passato, sono state trattate impropriamente come emergenza di tutela pubblica o di trattamenti sanitari. Nel 2011 sono giunte 695 segnalazioni e stati realizzati 233 interventi da parte del servizio di Pronto Intervento Sociale.

Il Servizio di **Pronto Intervento Sociale** garantisce interventi sociali urgenti sulle 24 ore, consentendo di affrontare tempestivamente i bisogni di sopravvivenza per persone in grave situazione di marginalità ed emergenza sociale improcrastinabile che si trovano nel territorio cittadino, residenti e non.

Il P.I.S. ha la finalità di:

- Garantire la disponibilità costante (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale.
- Fornire prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessaria, psico-sociale di base.
- Abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio.
- Favorire, attraverso i servizi aderenti alla rete e attivi sul territorio, la fuoriuscita dei soggetti accolti dalla fase di criticità, attraverso un adeguato piano individualizzato (trasferimento in strutture specializzate; reinserimento familiare; ecc.).

Dall'avvio del progetto ad oggi le segnalazioni giunte al P.I.S. hanno toccato quasi tutte le aree di intervento sociale: nuclei familiari in situazione di disagio alloggiativo, minori non accompagnati, adulti in difficoltà e/o con problemi di dipendenza patologica, donne vittime di violenza, in modo particolare quella delicata e sempre più ampia dell'immigrazione.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è strutturato secondo le seguenti attività:

- ✓ fornire un servizio sociale immediato ed in loco, di cui possano usufruire tutte le persone che ne facciano richiesta motivata;
- ✓ attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata), che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc.) a disposizione dello stesso;
- ✓ mobilità dell'equipe ed attivazione dell'intervento, svolto da uno o più operatori nel luogo in cui si trova l'utente;
- ✓ interventi di servizio sociale professionale;
- ✓ interventi professionali dello psicologo, ritenuti rilevanti dall'ente gestore e pertanto resi disponibili con risorse proprie, mirati all'orientamento e sostegno dell'utente con eventuale ridefinizione del problema dello stesso, in base ai reali bisogni emergenti, durante l'eventuale accoglienza nella *Chill House*, la cui funzione è specificata in seguito;
- ✓ supporto psicosociale alle forze dell'ordine nel corso di interventi rivolti a minori non accompagnati;

- ✓ informazioni di base all'utenza in relazione alla propria situazione;
- ✓ mediazione tra l'utente e la rete informale di sostegno dello stesso;
- ✓ mediazione tra l'utente e la rete formale di assistenza dello stesso.

Molto importante sul piano strettamente operativo è l'**Accordo di Programma** sottoscritto fra il **Comando della Polizia Municipale** e la **Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari**. Tale accordo prevede che le telefonate giunte al numero di telefono del P.I.S. vengano deviate, nelle ore di reperibilità, su un'unica linea telefonica presso la Sala Operativa della Polizia Municipale istituita ad hoc dalla Cooperativa Sociale C.A.P.S.. La collaborazione fra il P.I.S. e la Polizia Municipale è fondamentale poiché permette, in determinate situazioni, di rendere l'intervento più efficace; è garantito, per esempio, laddove sia necessario, dopo una attenta ma rapida valutazione del caso, l'ausilio della Polizia Municipale, come anche una rapida risposta del parte del P.I.S., laddove gli agenti della P.M. in orari e giorni di chiusura dei Servizi, avessero segnalazione di casi di emergenza sociale improcrastinabile.

Il Pronto intervento Sociale è chiamato ad intervenire in tutte le situazioni di emergenza SOCIALE ritenute improcrastinabili, ma soprattutto copre un bacino di utenza non "categorizzato" e le differenze che si incontrano nei vari casi richiedono una certa tempistica e una buona rete di servizi pubblici e privati che consenta la possibilità della fuoriuscita dall'emergenza. Poiché gli interventi sono numerosi e diversificati è necessario puntualizzare e riconoscere le problematiche che più vengono poste all'attenzione del P.I.S. e di conseguenza ai Servizi Sociali del Comune, creando l'opportunità di offrire risposte più specifiche e adeguate.

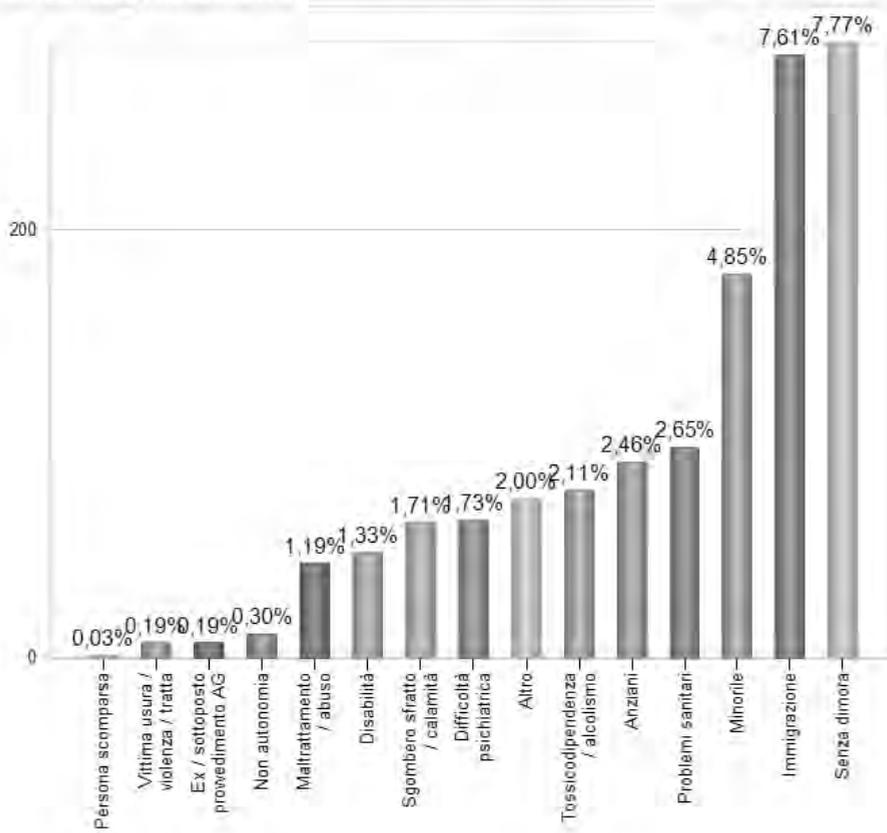
Le attività del Pronto Intervento Sociale hanno avuto diversi ambiti di intervento, in particolare sono nettamente numericamente superiori le aree dei senza dimora, dell'immigrazione, dei minori (soprattutto stranieri non accompagnati) e degli anziani. Si registra, inoltre, un considerevole aumento delle segnalazioni relative a problemi di natura sanitaria. Nella voce "**altro**" sono contemplate problematiche meno specifiche relative alla conflittualità familiare, alla mancanza di occupazione lavorativa e alla difficoltà economica.

Molte delle tipologie delle problematiche sotto specificate possono dirsi "**trasversali**", nel senso che più facilmente una persona senza dimora, sarà anche portatrice di problematiche sanitarie più o meno gravi in conseguenza alla vita in strada, o per una donna vittima di violenza se con minori a carico, verrà contemplata anche la problematica "mino-

rile” poiché come sappiamo la primissima tutela va orientata verso i minori che vivono una condizione di pregiudizio come quella della violenza domestica assistita.

Il grafico che segue illustra le segnalazioni ricevute nell'arco dell'anno 2011 suddivise per **problematica/tipologia**.

Una particolare attenzione merita l'organizzazione che il Comune di Bari si è dato rispetto alla PUA che assolve la funzione di “sportello unico”, in grado di garantire a tutti i cittadini una lettura integrata dei bisogni sociali e socio sanitari di cui sono portatori, senza che debbano duplicare le richieste alla ASL e al Comune.



Sul territorio comunale, presso le tre sedi dei Distretti Socio-Sanitari della ASL/BA, sono state allestite le Porte Uniche di Accesso, che lavorano in rete fra loro, con il Servizio di Segretariato sociale ubicato presso le nove Circoscrizioni cittadine, e con tutti gli altri servizi di accesso del Comune e della ASL. Nel 2011 si sono rivolti alla PUA oltre mille utenti. La PUA, inoltre, assolve al compito di segreteria organizzativa dei lavori **dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)** composta da un team multiprofessionale con competenze multidisciplinari, che svolge l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni che presenta ciascun caso ed elabora il progetto socio-sanitario personalizzato per la presa in carico integrata del cittadino. L'UVM nel 2011 ha trattato 1.894 casi. È evidente lo sforzo organizzativo e professionale che le Istituzioni hanno dovuto realizzare.

Per il funzionamento della PUA e UVM il Comune di Bari, in coerenza con quanto richiesto dal R.R.n.4/07, si è dotato del Protocollo Operativo per il funzionamento della PUA e del Regolamento per il funzionamento dell'UVM. che ha definito, tra l'altro i ruoli e le modalità operative del Servizio Sociale Professionale.

Il servizio di **segretariato sociale** opera in tutte le Circoscrizioni della Città. Nel 2011 ha trattato oltre 5.600 casi.

Alla luce di quanto detto è facilmente comprensibile come la struttura del welfare d'accesso di Bari sia abbastanza articolata, ma contemporaneamente costruita in maniera aderente ai reali fabbisogni dei cittadini baresi.

2.1.9 Area inclusione lavorativa

Per quanto riguarda gli aspetti di inclusione lavorativa l'Ambito di Bari nel corso del 2011 ha attivato le seguenti progettualità:

- A. Progetto "Domest": rientrante nell'alveo dei tirocini formativi per minori e giovani adulti a rischio di esclusione. Nel corso del 2011 60 persone hanno fruito di tale percorso di inclusione lavorativa;
- B. Progetto "PIN" Borse lavoro per tirocini formativi destinati a soggetti transitati nel circuito delle dipendenze. Nel corso del 2011 sono stati attivati nr. 16 tirocini formativi per questa progettualità;
- C. Tirocini formativi per soggetti appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà: 32 persone hanno fruito del percorso di inclusione lavorativa previsto per questo progetto;

- D. Tirocini formativi per giovani laureati under 35: attraverso tale percorso si sono attivati diverse intese con aziende del territorio al fine di attivare degli stage per i giovani laureati della città. Per questo progetto si sono attivate nr. 34 tirocini formativi;
- E. Borse lavoro + incentivi alle aziende per tirocini formativi destinati a donne senza limiti di età e uomini under 35. Nell'ambito di questa attività sono stati attivati nr. 13 tirocini nell'anno 2011.

2.1.10 *Contrasto alla violenza di genere*

L'ambito di Bari è dotato di un Centro Antiviolenza, gestito attraverso la Soc. Coop. CRISI. Durante il 2011 si sono realizzati 111 interventi con il seguente dettaglio:

PREADOLESCENTI 11 - 13 ANNI	
2 maschi	3 femmine

ADOLESCENTI 14 - 17 ANNI	
1 maschi	8 femmine

ADULTI DAI 18 ANNI	
4 maschi	93 femmine

Nell'ambito del progetto CAV "La luna nel pozzo" si è implementato – in via sperimentale – un monitoraggio degli interventi e la realizzazione di una banca dati degli stessi. L'attività di monitoraggio è partita a novembre 2011. La **banca dati**, realizzata attraverso la raccolta e la sistematizzazione di dati, intende rappresentare un punto di riferimento per tutte le realtà, istituzionali e non, che a vario titolo si occupano della violenza sulle donne e/o sui

La realizzazione di questa banca dati in primo luogo permette di conoscere l'incidenza del fenomeno, in maniera precisa e fondata, nel territorio del Comune di Bari, in seconda istanza, consente di

utilizzare i dati forniti dalle “vittime” che si sono rivolte al numero verde del Centro antiviolenza al fine di calibrare meglio gli interventi. Inoltre, nel corso del tempo potrà permettere di misurare i risultati e l’efficacia del lavoro, in vista della messa in campo di adeguate politiche di prevenzione e contrasto del fenomeno. Durante le ore di apertura del CAV, non sono mancate richieste anche da parte dei comuni extraterritoriali. Si è provveduto, in questi casi, ad utilizzare la banca dati predisposta a soli fini statistici, per evitare che questi dati fossero dispersi.

La banca dati nasce con la funzione principale di **monitorare il fenomeno, attraverso una lettura quanti-qualitativa delle informazioni** che è possibile raccogliere e una **mappatura del sistema dei servizi e degli attori** che operano a sostegno dei bisogni delle donne in difficoltà.

Ci si è mossi in diverse direzioni: **raccogliere e sistematizzare i dati** e le informazioni esistenti sul fenomeno della violenza contro le donne; **sensibilizzare gli attori** individuati alle finalità della banca dati; creare le condizioni per una **gestione permanente** del servizio in una prospettiva strategica di ampliamento dei fattori di conoscenza e di rafforzamento delle iniziative di contrasto e prevenzione della violenza, in un’ottica integrata fra istituzioni e associazioni; proporre uno **strumento utile a supporto della programmazione** dei processi decisionali e dell’allocazione delle risorse per favorire le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza. **I dati potranno essere raccolti, integrati con tutte le fonti statistiche disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale** e dunque elaborati e confrontati con l’obiettivo di ricostruire periodicamente un quadro informativo fedele e di fornire interpretazioni unitarie e coerenti sul fenomeno della violenza sulle donne nel Comune di Bari.

La banca dati realizzata è così articolata:

- Identificazione del caso con apposito numero di protocollo al fine di mantenere l’anonimato e rispettare le disposizioni normative in materia di privacy
- Identificazione del soggetto: Donna o Minore
- Età. Si è proceduto al raggruppamento delle seguenti classi di età:

fino a 18 anni	da 18 anni a 30 anni	da 31 anni a 40 anni	da 41 anni a 50 anni	oltre 50 anni
-------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	---------------

- Tipologia di violenza subita: violenza sessuale, fisica, psicologica, stupro o tentato stupro, stalking, domestica
- Autori della violenza: marito, convivente, fidanzato, sconosciuto, collega di lavoro, familiari
- Gravità dell'episodio: molto grave, abbastanza grave, poco grave, per niente grave, non sa/non risponde
- Tipologia di ferite: lividi, tagli, fratture varie, trauma cranico, frattura del setto nasale, danni fisici, nessuna
- Tipologia di reazione: ha aggredito, ha minacciato, ha avuto una reazione attiva, ha avuto una reazione passiva, ha tentato di attirare l'attenzione, ha provocato
- Luogo della violenza: casa, strada, lavoro, garage, luoghi pubblici, più luoghi
- Destinatario della "denuncia": organi di polizia, operatori sanitari, Servizi Sociali, Operatori scolastici, Educatori
- Effetti della denuncia: Diffida, Denuncia, Nessuno
- Richieste di aiuto da parte delle vittime: si, no
- Tipologia di richiesta d'aiuto: Colloquio informativo, Ascolto, Consulenza psicologica, Consulenza legale, Sostegno psicologico, Colloquio motivazionale, Costituzione gruppo di mutuo aiuto, Orientamento formativo, Altro
- Tipologia di assistenza erogata: Ricovero in struttura protetta, Ascolto, Consulenza psicologica, Consulenza legale, Sostegno psicologico, Colloquio motivazionale, Costituzione gruppo di mutuo aiuto, Orientamento formativo, Mediazione familiare, Altro
- Soggetto erogante assistenza e/o ospitalità: strutture pubbliche, strutture private sociali, centro antiviolenza (CAV)
- Cambiamento di abitudini e/o problemi causati dalle violenze subite: danni o menomazioni fisiche, ripercussioni psichiche, compromissione del funzionamento sociale, compromissione del funzionamento lavorativo, difficoltà economiche.

Nella logica della raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni esistenti sulla tematica della violenza contro le donne e/o i minori, nonché della creazione delle condizioni per una gestione permanente del servizio in una prospettiva strategica di ampliamento e rafforzamento delle iniziative di contrasto e prevenzione della violenza, sarebbe opportuno conoscere anche:

- Durata dei processi contro le vittime di violenza o stalking, laddove attivati raggruppandoli in

fino a 3 anni	da 3 anni a 5 anni	da 5 anni a 10 anni	oltre 10 anni
---------------	--------------------	---------------------	---------------

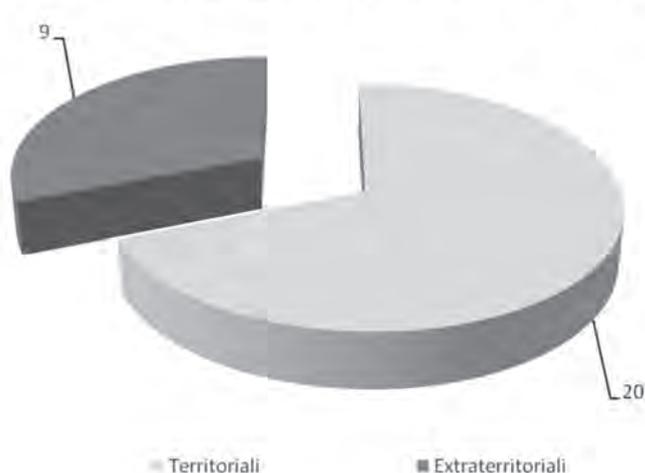
- Numero degli ammonimenti e delle condanne emesse

A tal fine, nella struttura del database, si è provveduto ad inserire la raccolta di dati ed informazioni che al momento non sono disponibili in quanto richiedono tempi di raccolta diversi rispetto a quelli di durata del servizio erogato.

Con la creazione della banca dati, in conclusione, si intende affrontare, in modo organico ed in sinergia con i principali attori coinvolti a livello territoriale, il fenomeno della violenza di genere e lo stalking. In particolare, la banca dati rappresenta lo strumento per analizzare i dati raccolti ed elaborare e sviluppare la strategia comunale di prevenzione e contrasto della violenza, nonché l'azione di protezione, tutela, inserimento e reinserimento delle vittime.

Nel corso del primo quadrimestre di attività della banca dati (Novembre 2011 – Febbraio 2012) sono pervenute al CAV in totale 29 richieste così suddivise:

Numero totale richieste al CAV

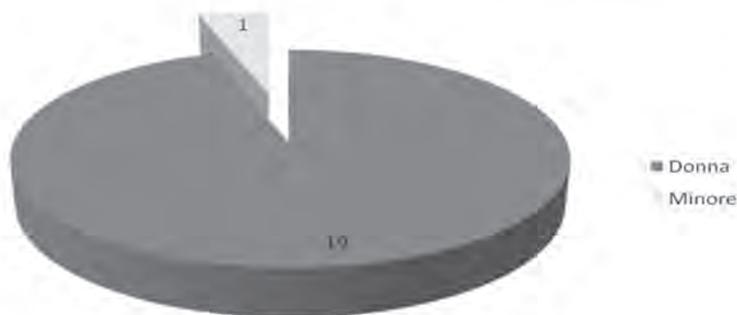


Come già precisato si è provveduto, in presenza di casi extraterritoriali, a utilizzare la banca dati predisposta a soli fini statistici, per evitare che questi dati fossero dispersi.

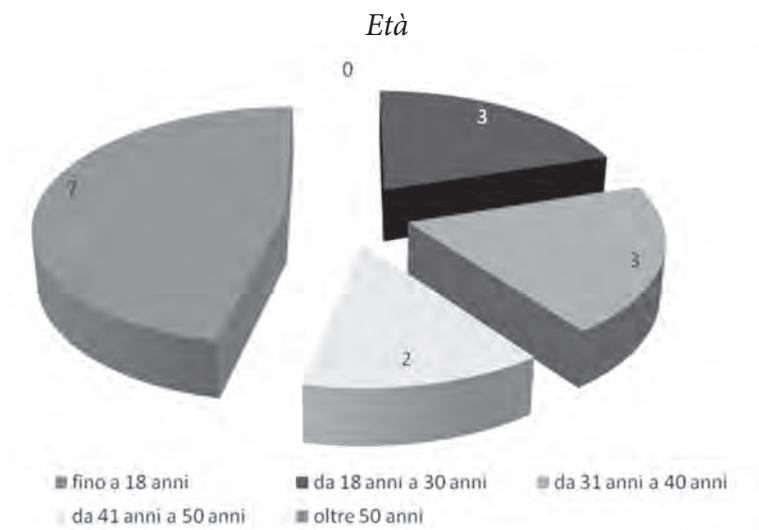
Il 69% delle richieste pervenute al CAV in questo primo quadrimestre sono state effettuate da soggetti vittime residenti nel comune di Bari, mentre il 31% delle richieste sono state effettuate da soggetti residenti nella Provincia di Bari. In questi casi, le vittime hanno utilizzato il numero verde (44%), oppure hanno chiamato direttamente il CAV (33%), oppure si sono collegate al sito web (11%). il Comune dove si è verificato il numero più elevato di violenze contro le donne è risultato Valenzano (2 casi), mentre nei comuni di Bitritto, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Giovinazzo, Mola di Bari, Terlizzi e Triggiano è stato rilevato 1 caso. In tutti questi casi extraterritoriali, il CAV, si è limitato ad ascoltare o ad attivare un colloquio informativo con le vittime, invitando le stesse a rivolgersi ai Servizi Sociali dei comuni di residenza.

Passando ad esaminare nel dettaglio i casi del Comune di Bari rientranti nella competenza territoriale del Centro, si precisa, come risulta dal grafico, che nel 95% dei casi (19 in tutto) le vittime di violenza sono state le donne e nel 5% (1 in tutto) la vittima di violenza è stata una minore.

Vittima



L'analisi dell'età delle vittime rivoltesi al centro evidenzia che il fenomeno della violenza è diffuso, in misura pari al 47% dei casi, soprattutto nelle donne oltre i 50 anni, mentre è del 20% nelle fasce d'età comprese fra 18 e 30 anni e fra 31 e 40 anni e del 13% per la fascia d'età compresa fra 41 e 50 anni.

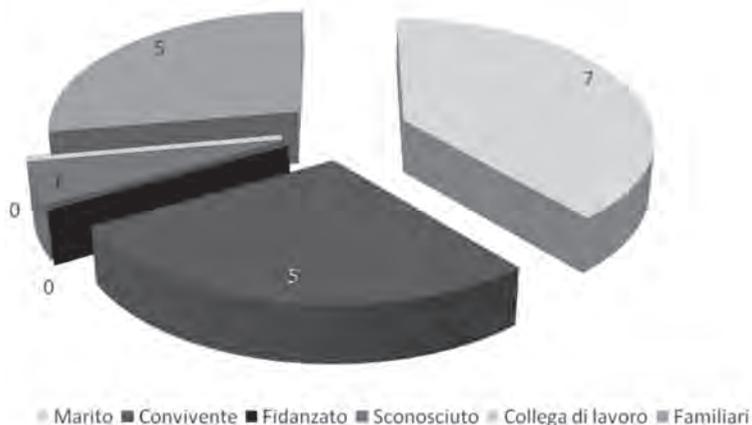


Per quel che riguarda la tipologia di violenza subita, fermo restando che in tutti i casi le vittime di violenza hanno subito violenza psicologica, dall'analisi dei dati raccolti emerge che nel 40% dei casi c'è stata anche violenza fisica, nel 27% dei casi c'è stata solo violenza psicologica, nel 13% dei casi c'è stato stalking o tentato stupro, e nell'1% dei casi, c'è stata violenza sessuale.



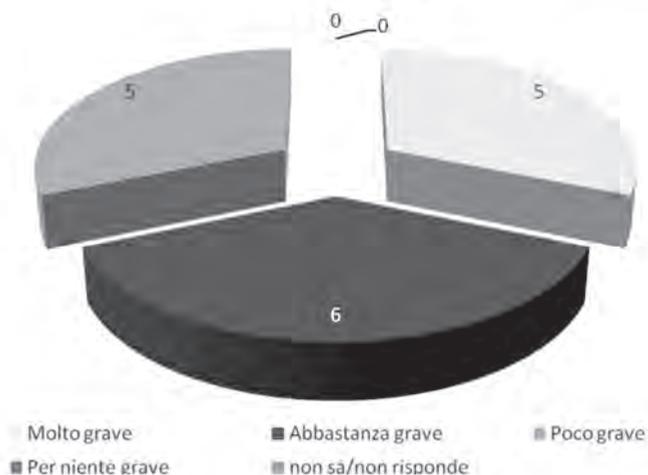
In merito all'autore della violenza, dall'analisi dei dati raccolti ed analizzati, emerge che l'autore della violenza, nel 39% dei casi è il coniuge, nel 28% dei casi il convivente oppure i familiari, e nel 6% dei casi sconosciuti.

Autore della violenza



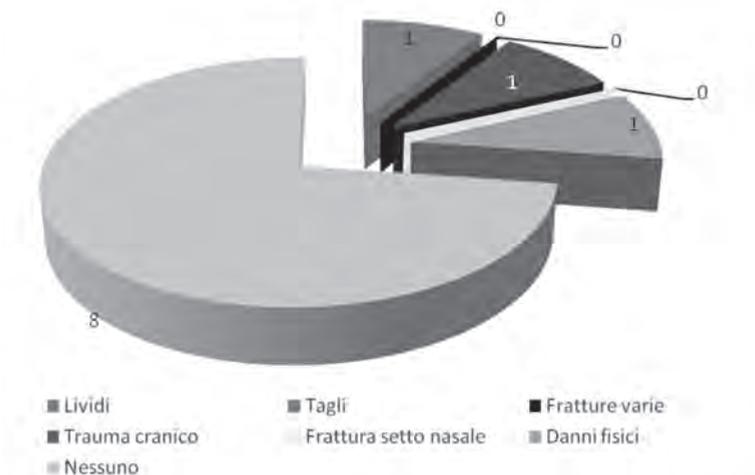
Passando all'analisi della gravità dell'episodio, in funzione dei dati raccolti, è emerso che nel 38% dei casi gli episodi di violenza subiti sono abbastanza gravi, tali da determinare ripercussioni soprattutto psicologiche sulle vittime, nel 31% dei casi le violenze subite sono risultate molto gravi o poco gravi.

Gravità dell'episodio



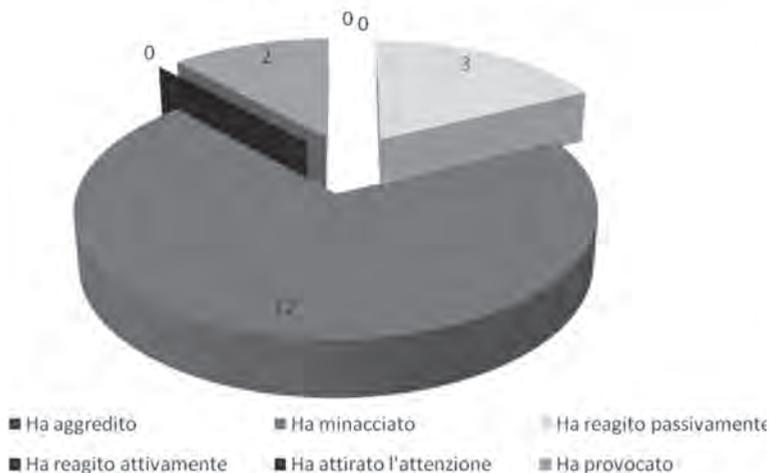
Per quel che riguarda la tipologia di ferite derivanti dalla violenza subita, si precisa che in questo primo quadrimestre nel 73% dei casi è stata dichiarata al CAV l'assenza di ferite e solo in 3 distinti casi sono stati denunciati al CAV la presenza di lividi, trauma cranico e danni fisici.

Tipologia di ferite



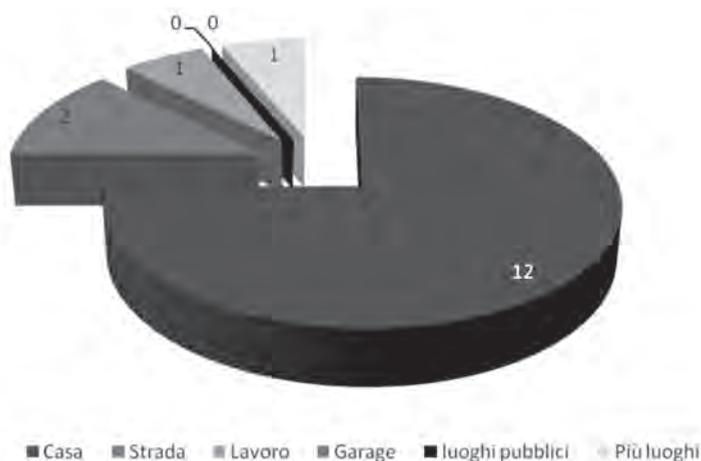
L'analisi dei dati evidenzia altresì che nel 71% dei casi la vittima di violenza ha reagito attivamente rivolgendosi al CAV, nel 12% dei casi ha provocato, mentre nel 18% dei casi ha reagito passivamente e la segnalazione al CAV è arrivata per mezzo di soggetti terzi.

Tipologia di reazione



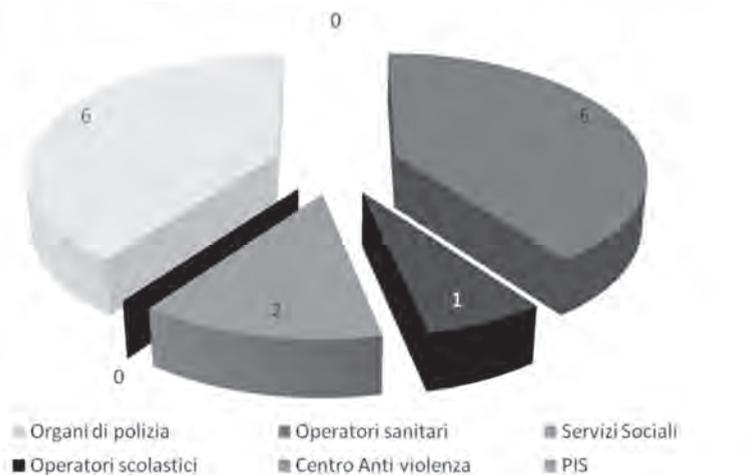
Passando all'analisi dei luoghi dove le vittime di violenza hanno subito la stessa, si precisa, analizzando i dati raccolti, che nel 75% dei casi la violenza è stata compiuta in casa, nel 13% dei casi per strada, ed infine nel 6% dei casi sul luogo di lavoro oppure in più luoghi.

Luogo della violenza



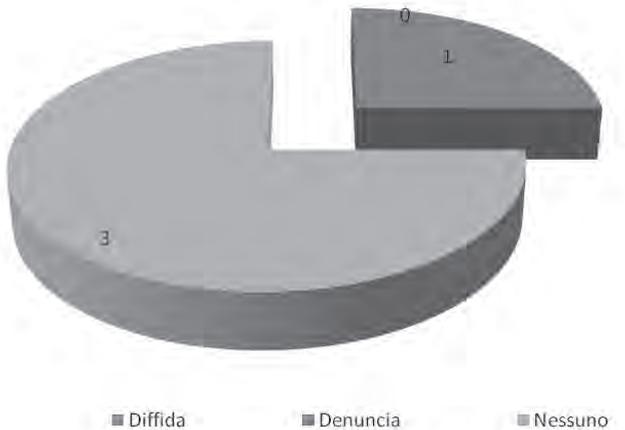
Per quel che riguarda il soggetto destinatario della denuncia, si precisa che nel 40% dei casi le denunce di violenza subita sono state effettuate direttamente al CAV, presso gli organi di polizia. In minima parte, il 13%, le vittime si sono rivolte ai servizi sociali e in un solo caso (7%) presso gli operatori sanitari.

Destinatario della "denuncia"



Passando all'analisi degli effetti della denuncia, si precisa che soltanto in un caso, quando i destinatari della denuncia sono stati gli organi di polizia, la denuncia stessa ha prodotto effetti. Negli altri casi esaminati, non c'è stata nessuna denuncia, ovvero la denuncia non ha determinato alcun effetto.

Effetti della denuncia



Per quel che riguarda le richieste d'aiuto, tutte le vittime rivoltesi al CAV hanno richiesto aiuto. Nel grafico che segue infatti si evidenzia che il 100% delle vittime, hanno richiesto aiuto.

Richieste d'aiuto da parte delle vittime



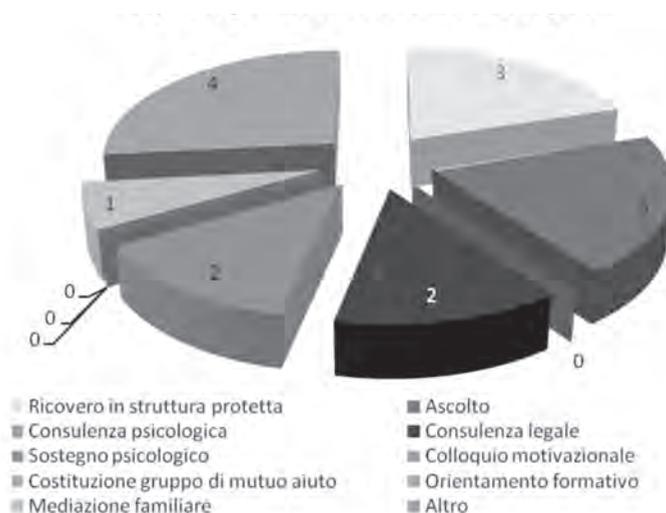
In merito alla tipologia di richiesta di aiuto, si precisa che nel corso di questo primo quadrimestre le richieste di aiuto da parte delle vittime di violenza si sono sostanziate fundamentalmente nel 43% dei casi rispettivamente in colloqui informativi o in richieste di ascolto. In due casi soltanto è stato richiesto un vero e proprio sostegno psicologico e una consulenza psicologica.

Tipologia di richiesta d'aiuto



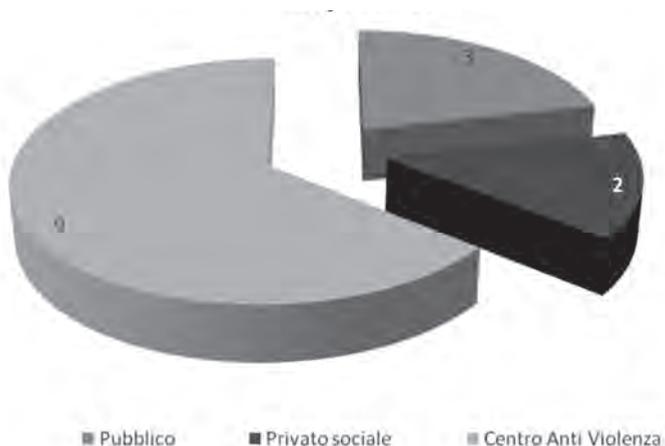
Le richieste d'aiuto si sono sostanziate in differenti tipologie di assistenza erogata. L'analisi dei dati evidenzia che il 20% delle vittime è stato indirizzato presso strutture protette, un altro 20% ha ottenuto ascolto, è stata erogata nel 13% dei casi consulenza legale oppure sostegno psicologico. La voce altro, con il suo 27% raggruppa tutte quelle richieste di assistenza erogata non classificabili nella catalogazione riportata nel grafico.

Tipologia di assistenza erogata



Passando all'analisi del soggetto erogante assistenza e/o ospitalità, si precisa che nel 64% dei casi, la stessa è stata erogata dallo stesso CAV, nel 21% dei casi ci si è rivolti ad un soggetto pubblico, nel restante 14% dei casi, ci si è rivolti a soggetti del privato sociale.

Soggetto erogante assistenza e/o ospitalità



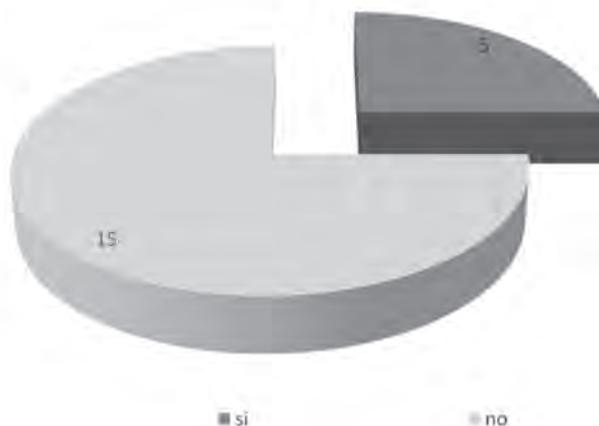
L'analisi dei problemi causati a seguito delle violenze subite, evidenzia che nell'83% dei casi ci sono state delle ripercussioni psichiche e nel 17% dei danni o menomazioni fisiche.

Problemi causati dalle violenze subite



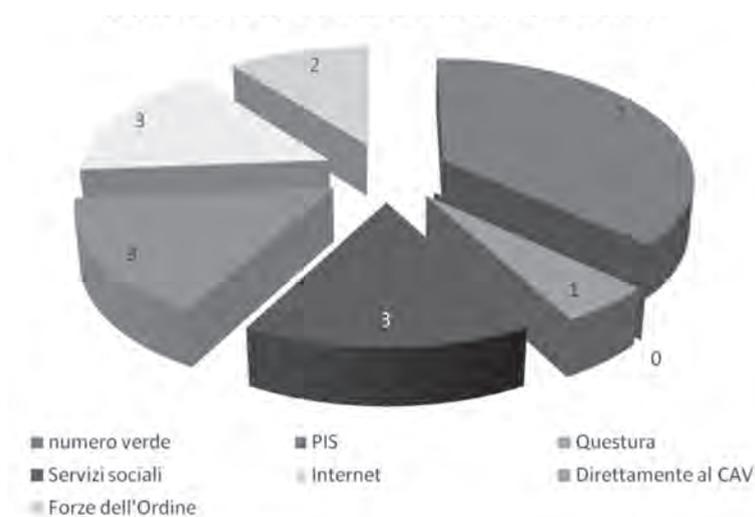
Con riferimento al quadrimestre in esame, dei 20 casi di competenza del Comune di Bari analizzati, si evidenzia che il 25% sono stati archiviati, mentre il restante 75% è in corso di analisi ed intervento da parte del CAV.

Archiviazione



Infine, si è provveduto a verificare le modalità di conoscenza del servizio, e dall'analisi dei dati è emerso che il 37% ha utilizzato il numero verde, il 16% si è rivolto direttamente al CAV oppure è arrivato al CAV mediante il sito web ovvero è stato indirizzato dai servizi sociali. In due casi (11%) il CAV è stato segnalato dalle forze dell'ordine e nel 5% dalla Questura.

Modalità di conoscenza del servizio



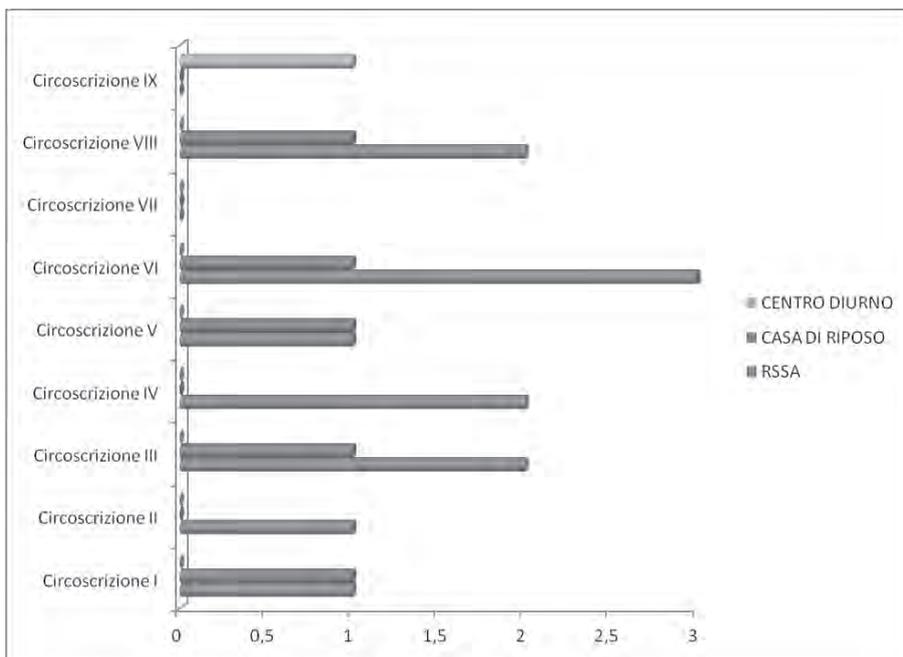
2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale sociale di Bari

Sul territorio di Bari vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio-educativi e sociosanitari per minori, anziani e diversamente abili.

Entrando nelle varie Circoscrizioni si riscontrano alcuni punti di forza accompagnate da qualche criticità.

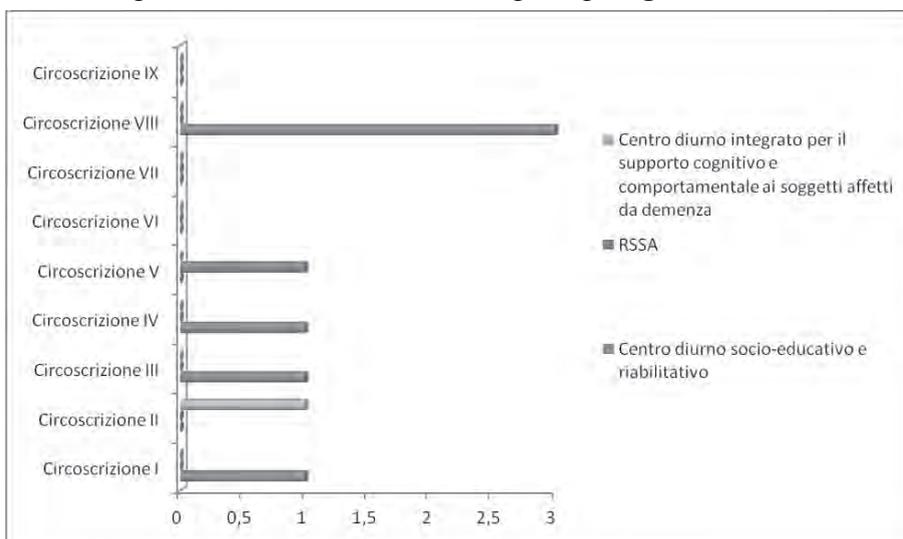
Nell'ambito delle strutture dedicate agli anziani, si evince una criticità riguardante la suddivisione demografica delle strutture stesse, infatti vi è la Circoscrizione Madonnella che è spoglia, in quanto non sono presenti né Case di riposo, né Residenze Socio-sanitarie assistenziali. Inoltre su tutto il territorio di Bari è presente un solo Centro Diurno nella Circoscrizione S. Nicola – Murat.

Strutture per ANZIANI per tipologia e Circoscrizione



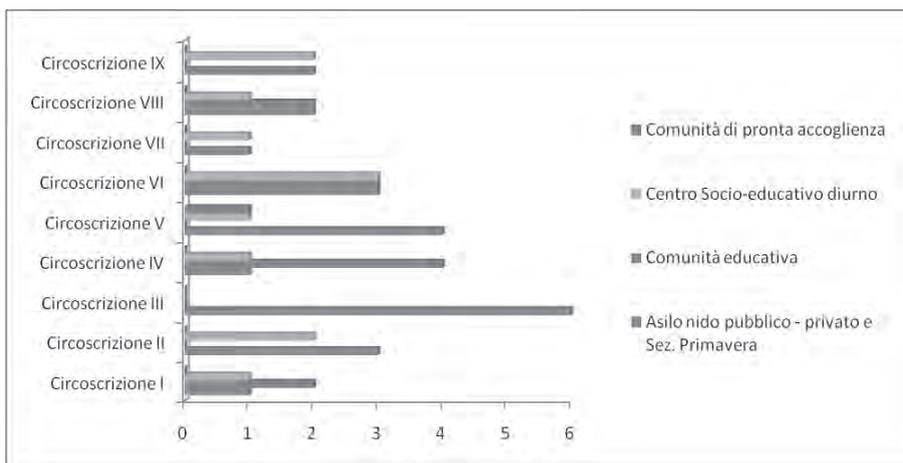
Un dato importante da sottolineare riguarda le strutture per diversamente abili. Si registra, infatti, la presenza di una sola Residenza socio-sanitaria assistenziale, su tutto l'intero territorio della città.

Strutture per DIVERSAMENTE ABILI per tipologia e Circoscrizione



Le strutture per minori sono presenti in tutte le Circoscrizioni, in particolar modo nella VI Circoscrizione Carrassi – S. Pasquale, dove sono presenti n.3 Centri Socio-educativi, n.3 Comunità educative e n.3 Asili nido. Al contrario, come si evince dalla figura che segue, nella VII Circoscrizione Madonnella vi è una carenza di strutture.

Strutture per MINORI per tipologia e Circoscrizione



In linea generale, da tale panoramica si evince che si è fuori dalla logica assistenziale ed emergenziale a favore di strategie di inclusione sociale, infatti sono presenti molti Asili nido e Centri Socio-educativi diurni.

Per quanto concerne i Servizi Socio-assistenziali, la VI Circoscrizione Carrassi – S. Pasquale offre molto, a partire dal *Servizio di Segretariato sociale* che opera come sportello unico per l'accesso ai servizi, svolgendo attività di informazione, accoglienza, accompagnamento, ascolto e orientamento, dal *Servizio di assistenza domiciliare* che permette ai cittadini la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo una soddisfacente vita di relazione attraverso varie prestazioni socio-assistenziali, per poi arrivare al servizio di *Tutor* che serve a rafforzare i legami nel sistema delle relazioni significative familiari e comunitarie nei soggetti con problematiche relazionali, di socializzazione e comportamentali, alla *Ludoteca*, alla *Mediazione Familiare* a sostegno delle relazioni familiari in presenza di separazione o crisi nei rapporti di coppia, al *Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora*, per finire con il *Servizio di telefonia sociale* che tende a limitare la condizione d'isolamento nella quale possono trovarsi persone in situazione di difficoltà.

Nello scenario di Centri di Prima Accoglienza ritroviamo nell'VIII Circoscrizione Libertà – Marconi – S. Girolamo – Fesca una tensostruttura gestita dalla Croce Rossa in collaborazione con il Comune di Bari e la Provincia avente come target soggetti senza fissa dimora.

Purtroppo ci sono Circoscrizioni, quali la I S. Spirito – Palese, la II S. Paolo – Stanic, la IV Carbonara – Ceglie – Loseto, la V Japigia – Torre a Mare e la VII Madonnella, che offrono ben poco.

Servizi Socio-assistenziali per tipologia e Circoscrizione

	Affidamento familiare minori	SPIS	Ludoteca	Servizio di assistenza domiciliare	Servizio di telefonia sociale	Tutor	Mediazione familiare	Servizio di segretariato sociale	Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora
Circ. I	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Circ. II	0	1	0	0	0	0	0	1	0
Circ. III	0	0	2	0	0	0	0	1	0
Circ. IV	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Circ. V	0	0	1	1	0	0	0	1	0
Circ. VI	0	0	1	1	1	1	1	1	1
Circ. VII	0	0	1	0	0	0	0	1	0
Circ. VIII	0	0	3	0	0	0	0	1	1
Circ. IX	1	0	0	0	0	0	1	1	0

L'ambito di Bari ha ottenuto l'ammissibilità al finanziamento per l'adeguamento strutturale e la riorganizzazione dei servizi residenziali e socio-sanitari di due strutture, la Casa di Riposo "Ex Onpi" e la Residenza Protetta "Opera Pia Di Venere", beneficiando delle risorse del PO FESR PUGLIA 2007-2013, Asse III *"inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"* - Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria territoriale", Azione 3.2.1 – Infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria degli Ambiti territoriali.

Per la Residenza Protetta "Opera Pia Di Venere" è previsto l'adeguamento strutturale con un finanziamento integrale da parte della Regione Puglia pari a 0,8 milioni di euro.

Più complesso risulta invece l'intervento programmato sulla Casa di Riposo "Ex Onpi", una struttura storica nell'ambito del territorio di Bari. Attualmente essa è adibita a Casa Protetta ed ospita 42 anziani ma necessita, tuttavia, di interventi di ristrutturazione per l'adeguamento all'attuale quadro normativo. L'intervento proposto manifesta un carattere fortemente innovativo in quanto nel medesimo plesso, nel pieno rispetto del dettato normativo sugli standard infrastrutturali, saranno presenti le attività di casa di riposo e di RSSA. Tale aspetto innovativo consentirà di ottenere delle notevoli economie di scala e doterà l'ambito di Bari di due servizi differenti attraverso il finanziamento di un unico progetto.

L'intervento proposto dal Comune di Bari consiste quindi nella riqualificazione e rifunzionalizzazione di tale struttura mediante un progetto che prevede la realizzazione di una sezione "Casa di riposo" in grado di ospitare 26 anziani autosufficienti e di un'altra sezione RSSA in grado di erogare servizi socio-assistenziali a n. 52 persone anziane con gravi deficit psicofisici, nonché a persone affette da demenze senili che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona.

Il progetto prevede inoltre, la gestione della struttura nel suo complesso e quindi del servizio residenziale e socio-sanitario.

L'investimento complessivo del progetto di rifunzionalizzazione della Casa di Riposo "Ex Onpi" ammonta a 5,5 milioni di euro e prevede il cofinanziamento parziale con risorse proprie comunali pari a 2,5 milioni di euro mentre la differenza di 3 milioni di euro rappresenta il contributo della Regione Puglia.

2.3 L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione

Il PdZ di Bari e le politiche sociali messe in atto dall'Ambito di Bari si integrano con diverse politiche quali quelle per la casa, il lavoro e l'istruzione. Per ragioni metodologiche ed espositive si reputa opportuno descrivere ogni singola integrazione presente.

2.3.1. Integrazioni con le politiche per la casa

Nella seduta del 19 aprile 2009 il Consiglio comunale ha approvato il primo Piano casa della città di Bari adottato già a gennaio dalla Giunta e destinato a far fronte al fabbisogno abitativo del territorio comunale.

Sono 2.869 di tutte le tipologie (1.589 di edilizia popolare) le unità abitative che verranno realizzate per rispondere concretamente al problema dell'emergenza abitativa e al tempo stesso alla esigenza di riqualificazione e trasformazione di interi quartieri della città.

Il Piano di costruzione di nuovi alloggi prende le mosse da una condizione di grande emergenza a fronte di fattori di preoccupazione quali l'aumento del numero degli sfratti e l'inaccessibilità, per le fasce più deboli, del mercato delle locazioni e delle vendite immobiliari.

Il Comune ha investito 9,5 mln, mentre ha ricevuto 1,6 mln per finanziare due progetti di housing sociale presentati nel 2007 e 1,3 mln per l'emergenza abitativa.

L'Amministrazione comunale considera il documento approvato non un punto di arrivo ma di inizio: l'intenzione condivisa è quella di continuare in questa direzione confermando una particolare attenzione verso le periferie della città e verso i cittadini che vi risiedono. Lo sviluppo dei quartieri popolari rispetto a quelli cosiddetti residenziali è ritenuta condizione imprescindibile per la realizzazione di un processo di crescita economica e sociale che interessa l'intera comunità.

Nei prossimi cinque anni, attraverso gli interventi, tutti interamente finanziati, di edilizia agevolata (case cooperative), sovvenzionata (case popolari IACP) e convenzionata (a prezzo di vendita concordato tra Comune e privati) e collegati alla realizzazione - tra l'altro - dei PIRP di Japigia e di San Marcello, degli alloggi nelle maglie 20, 21 e 22, del piano di riqualificazione di San Girolamo e Ceglie del Campo, il Piano casa movimenterà oltre 350 milioni di euro, creando posti di lavoro e determinando un rilancio dell'economia locale grazie all'incremento delle attività delle imprese edili e del relativo indotto.

Interventi previsti dal Piano Casa del Comune di Bari

Tipo intervento	N. Unità abitative	Costo intervento	Tipologia Intervento
Maglie 20-21-22 Edilizia Agevolata	742		Agevolata
Maglie 20-21-22 Edilizia Sovvenzionata	834		Sovvenzionata
Maglie 20-21-22 alloggi per la locazione offerti dalle coop. non proprietarie	150		In locazione per famiglie indicate dal Comune
PRIU Ceglie del Campo alloggi per sfrattati e diversamente abili	42	Euro 2.465.700,42	Sovvenzionata
PIRP Japigia compresi 30 alloggi per disabili	150		Sovvenzionata
PIRP Japigia	42		Convenzionata*
PIRP S. Marcello	8		Sovvenzionata
Piano di Riqualficazione S. Girolamo	48		Sovvenzionata
Alloggi per Studenti e Giovani Coppie	48		Sovvenzionata
Alloggi per studenti IACP in Mungivacca	100		Sovvenzionata
Carbonara C1 lotto 67 – IACP L. 179/92	36	Euro 3.500.000,00	Sovvenzionata
Bari – Poggiofranco (16/286) L. 203/91 art. 18 – IACP	100	Euro 8.797.492,03	Sovvenzionata
Bari – Santa Fara (15/287) – L. 203/91 – Art. 18	52	Euro 4.267.000,00	Sovvenzionata
Attuazione art. 1 commi 258-259 L. 244/2007	48		Sovvenzionata
Legge 52/76 – Iacp – Enzitetto Polizia Penitenziaria	16	Euro 1.239.496,56	Sovvenzionata
D.L. 159/2007 art. 21 Ex dopolavoro Stanic – Iacp	42	Euro 3.472.866,00	Sovvenzionata
Ristrutturazione immobile di proprietà comunale non occupato ubicato in Bari – via Ferrara 2	15	Euro 1.500.000,00	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo di proprietà comunale ubicato nel Q.re Stanic – via B. Buoizzi	42	Euro 3.472.866,00	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale (mq. 4.316) per complessivi mc. 18.225 ubicato in Ceglie del Campo	48	Euro 3.800.000,00	Sovvenzionata

>>>

Tipo intervento	N. Unità abitative	Costo intervento	Tipologia Intervento
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale (mq. 2.537) per complessivi mc. 6.176,16 ubicato in S. Pio	16	Euro 2.020.970,00	Sovvenzionata
Nuova Costruzione alloggi su suolo di proprietà comunale ubicato nel Q.re S. Pio ex Enzitetto	8	Euro 850.762,17	Sovvenzionata
Nuova costruzione alloggi su suolo comunale ubicato a Carbonara Lotto n. 67	36	Euro 3.827.726,00	Sovvenzionata
Totali alloggi	2869		
di cui di edilizia Sovvenzionata	1589		

* trattativa per aumentare il numero di alloggi

STATO ATTUAZIONE PIANO CASA

Il Piano Casa approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nella seduta del 19 aprile 2009 vede le prime attuazioni e realizzazioni:

1. sono partiti i lavori di realizzazione di 15 alloggi nella ex Caserma dei Carabinieri al Quartiere San Paolo – via Ferrara – la consegna è avvenuta il giorno 21/10 u.s. e i lavori avranno durata di 24 mesi;
2. sono state assegnate alla prima Cooperativa edilizia non proprietaria di suoli aree in Japigia e Santo Spirito per la realizzazione di alloggi in edilizia agevolata con cessione di alloggi in locazione al Comune, ove avviare nuclei familiari che potranno successivamente acquistare l'alloggio abitato a prezzo prestabilito ed agevolato.
3. Lo Iacp di Bari ha presentato al Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche i progetti immediatamente cantierizzabili e finanziati con fondi nazionali e regionali, per la costruzione di nuove case di edilizia sociale per circa 150 nuovi alloggi.

HOUSING GIOVANILE

Il Comune di Bari con deliberazione di giunta comunale n° 828 del 15/10/2009, ha approvato il progetto del fondo per l'housing giovanile cofinanziato dal ministero delle politiche giovanili con il quale è stata stipulata apposita convenzione in data 20/11/2009, per un importo complessivo di circa 1.000.000,00 di euro. Il progetto ha come obiettivo principale, quello di incrementare la disponibilità di alloggi da destinare in locazione ai giovani che desiderano risiedere nella città di Bari e nell'ambito della città metropolitana. Tale azione intende costituire un fondo per l'housing giovanile destinato alla definizione di forme inno-

vative di intermediazione nella locazione a favore dei giovani in grado di favorire l'autonomia abitativa dei giovani, con particolare riguardo per i gruppi più svantaggiati. Il Comune di Bari si propone, inoltre, con lo strumento del fondo di rotazione a garanzia dei fitti per 1 anno o il versamento della cauzione iniziale per la locazione, anche, di incentivare l'emersione del sommerso contrattuale garantendo standard di qualità diffusi nell'offerta di locazione nell'area metropolitana. **Il Progetto si rivolge a:**

1. **Giovani under 30** – con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ad € 8.000 annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi.
2. **Giovani coppie (almeno uno dei 2 componenti under 30)** – la cui somma dei redditi da attività autonoma (o dipendente) non sia inferiore ai 12.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi.
3. **Stranieri residenti dimoranti e/o con domicilio in diverso ambito territoriale tra i 20 e i 35 anni** – con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi (in questo caso il Comune prevede la possibilità di offrire forme straordinarie di garanzia).
4. **Studenti fuori sede under 30 anni** – con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi
5. **Studenti Erasmus** con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi.
6. **Neo-laureati in uscita dalle residenze universitarie under 30** - con reddito da attività autonoma (o dipendente) non inferiore ai 8.000 € annui e/o dispongano della garanzia di genitori o di terzi (in questo caso il Comune prevede la possibilità di offrire forme straordinarie di garanzia)

Quali servizi il Comune di Bari intende attivare attraverso il Progetto F.rho.G

- a) Il Comune di Bari, attraverso un accordo con le rappresentanze dei proprietari immobiliari e i sindacati, crea un albo dell'offerta a canoni concordati non superiori a quelli determinati ai sensi della L. 431/98 e successive modifiche in riferimento alle seguenti tipologie di alloggio:

- appartamenti in coabitazione tra due o più studenti e/o single (in stanze singole o doppie, con un rapporto vani-utenti non superiore a 1:1)
- appartamenti per single (max 2 vani)
- appartamenti per giovani coppie (max due vani)

b) Il Comune di Bari individua, tramite bando, un Istituto di Credito che a sua volta istituisce un Fondo di Garanzia per favorire l'accesso alla locazione di immobili da parte dei soggetti destinatari del progetto.

A tal fine, l'Istituto di Credito, tramite il Fondo:

- copre i rischi di morosità e/o danni e sostituisce il deposito cauzionale, consentendo altresì al proprietario, in caso di morosità dell'inquilino per ogni somma da lui dovuta, di ottenere un importo fino a 12 mensilità del canone locativo iniziale
- eroga prestiti *ad hoc* a copertura dei primi sei mesi del contratto di affitto, da restituire entro i tre anni successivi alla richiesta del prestito ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato;

c) Il Comune di Bari individua nelle organizzazioni sindacali i soggetti gestori dell'incrocio della domanda e dell'offerta anche attraverso l'ausilio del portale web dedicato (pagina sull'Hosing Giovani sul sito istituzionale www.comune.bari.it). L'istruzione delle pratiche bancarie, sarà invece effettuata direttamente dall'Istituto di Credito gestore del fondo, con il coinvolgimento attivo delle organizzazioni rappresentative della proprietà e dell'inquilinato.

Servizi aggiuntivi

Il Comune di Bari, in accordo con le Rappresentanze sindacali e l'Istituto Bancario che dovrà istruire le pratiche di accesso al fondo:

- Certifica le 'case di qualità' (impianti a norma, cordialità dei proprietari, cablaggio, etc.);
- Offre assistenza nella selezione della locazione incrociando l'offerta alle varie domande e promuovendo convergenze sul piano delle aspirazioni (indagine sulle caratteristiche degli occupanti – es: fumatore, musicista etc.) attraverso un portale web dedicato;
- Offre garanzie straordinarie per immigrati previa selezione;
- Promuove un circuito di convenzioni con i principali esercizi di riferimento negli stili di vita giovanili (Tessera 'F.rho.G') – Ass. culturali, teatri, cinema, pub, librerie, musei, ristoranti, commercio, IKEA, fastweb etc.

- Mette in rete l’iniziativa con quelle già pre-esistenti sul territorio (es. Progetto regionale *BollentiSpiriti*, Opifici per la creatività Giovanile);
- Promuove la costituzione di un albo di manutentori con tariffe concordate (idraulici, elettricisti, pittori, antennisti, fabbri, falegnami etc.) nonché la possibilità di accedere a piccoli finanziamenti agevolati per piccoli aggiusti o arredi attraverso l'erogazione di microcredito;
- Promuove l’iniziativa attraverso i canali di comunicazione istituzionale e i portali universitari per favorire l’offerta di casa per studenti fuori-sede ed Erasmus;
- Promuove servizi ad hoc di accompagnamento e agevolazione per studenti meritevoli neo-laureati in uscita dalle residenze universitarie;

Risultati attesi

Avviare attorno al progetto e al tema della casa un circuito virtuoso che tenda a valorizzare ogni aspetto dell’universo giovanile, dagli stili di vita quotidiani alle aspirazioni sociali e lavorative. Un circuito che si fonda *in primis* sull’accordo tra Comune di Bari, Sindacati proprietari e inquilini e Banche e che potrebbe essere esteso nel tempo a Università, Provincia e Regione e soggetti privati interessati. Attraverso il tema della casa si attraversa dunque l’universo giovanile *tout court* dando voce progressivamente alle diverse esigenze espresse dall’universo giovanile e procedendo a soluzioni snelle ed efficaci grazie alle partnership consolidate all’interno del Progetto

Oltre ciò il Piano Sociale di Zona di Bari prevede alcuni interventi specifici quali:

- A. **Abbattimento barriere architettoniche:** con questo intervento si intende assicurare l’utilizzazione degli spazi edificati e a quelli ad essi accessori, a coloro che, permanentemente o temporaneamente, soffrono di una ridotta o impedita capacità motoria. Le attività sono realizzate attraverso la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento ed eliminazione di barriere architettoniche su immobili privati già esistenti. Con tale intervento si intende sostenere economicamente le famiglie per l’integrazione sociale e la qualità della vita delle persone diversamente abili
- B. **Contributo alloggiativo:** attraverso il quale si intende erogare un contributo economico finalizzato agli aspetti alloggiativi per le famiglie con basso reddito.

2.3.2. Politiche attive del lavoro

Il Piano Sociale di Zona di Bari prevede i seguenti interventi di politiche attive del lavoro:

1. **Tirocini formativi per donne vittime di violenza:** con cui si prevedono le seguenti azioni:
 - Azioni di prevenzione, sensibilizzazione e informazione in tre Istituti scolastici superiori della città di Bari;
 - Istituzione, in ogni Istituto scolastico individuato, di un laboratorio educativo dove svolgere attività di sensibilizzazione ed informazione per la prevenzione, attraverso il coinvolgimento di agenzie preposte a tale compito;
 - Collaborazione con le varie Istituzioni presenti sul territorio che si occupano di tale problematica;
 - Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenza;
 - Accompagnamento, delle donne, attraverso un tutor nell'attività lavorativa;
 - Capacità di collaborazione e di attivazione delle reti interistituzionali attraverso accordi e protocolli d'intesa;

2. **Tirocini formativi per cittadini con disagio psichico:** attraverso il quale si intendono attivare le seguenti azioni:
 - Individuazione, da parte del Servizio Psichiatrico, di 10 cittadini con disagio psichico per l'inclusione lavorativa attraverso tirocini formativi;
 - Progetto individualizzato, finalizzato all'inserimento lavorativo, per rispondere ai bisogni differenziati delle persone affette da patologie mentali;
 - Sostegno ed orientamento per l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini con disagio psichico;
 - Percorso di inserimento lavorativo in ambiente protetto, supportato da tutor.

3. **Tirocini firmativi per minori e giovani adulti a rischio di esclusione:** si sono attivate le seguenti azioni:
 - Promozione della messa in rete delle risorse pubbliche e private che agiscono a favore dell'orientamento, della formazione e dell'inserimento lavorativo dei minori e dei giovani adulti a rischio di esclusione sociale e di illegalità;

- Sensibilizzazione del tessuto produttivo locale sui temi e sull'utilizzo degli strumenti normativi di attuazione delle politiche di inclusione sociale;
- Creazione di occasioni costanti di scambio e di passaggio di informazione sul percorso di inserimento lavorativo.

4. Inclusione lavorativa per soggetti transitati nel circuito delle dipendenze: sono state realizzate le seguenti azioni:

- individuazione dei candidati che saranno segnalati dal Servizio Sociale del Comune e del SERT con particolare attenzione alle caratteristiche professionali e alle competenze delle persone. Individuazione delle imprese disponibili a ospitare Tirocini Formativi di Orientamento previste azioni di supporto alla compilazione dei progetti ed alla definizione delle Job Descriptions.
- Avvio dei Tirocini Formativi di orientamento.
- Collaborazione con il tutor sociale di riferimento e un referente dell'azienda per l'accompagnamento del soggetto al lavoro.
- Supervisione sul singolo caso per il mantenimento della motivazione per gli eventuali interventi a supporto della riuscita dell'inserimento lavorativo.
- Erogazione di una borsa lavoro di 750 Euro mensili per la durata di un anno.
- Attività di tutoraggio sociale.
- Instaurazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato con articolazione oraria settimanale non inferiore alle 30 ore.

2.3.3. Politiche dell'istruzione

Le attività dell'Amministrazione in tema di politiche scolastiche si declinano secondo tre parole chiave: innovazione, prossimità e condivisione.

In quest'ottica sarà favorita l'introduzione di progetti che coniughino la didattica con l'utilizzo delle nuove tecnologie e che aiutino i ragazzi ad interagire con i nuovi strumenti alla luce di una consapevolezza che non può essere elemento secondario nella definizione di un percorso educativo.

Saranno attivati servizi di prossimità al fine di proseguire l'opera di avvicinamento tra istituzioni e cittadini. In questo senso, è tra gli obiettivi dell'assessorato l'attivazione di un servizio di customer satisfaction, al fine di consentire un monitoraggio diretto e costante della qualità dei servizi da parte di alunni e famiglie.

Infine si lavorerà per sviluppare reti a tutti i livelli, coinvolgendo tutti gli attori protagonisti della realtà locale, al fine di contribuire alla condivisione delle pratiche che meglio riescono ad attivare relazioni positive, dando luogo ad un'offerta formativa che risponda ai reali bisogni del territorio

Oltre ciò il PdZ di Bari ha previsto le seguenti attività nell'ambito delle politiche scolastiche:

1. **Asili nido:** in Bari sono presenti 23 strutture autorizzate per le attività previste dall'art. 53 del R.R. 04/07. Di queste sei sono gestite direttamente dal Comune di Bari.
2. **Buoni per l'acquisto di servizi per l'infanzia:** il contributo è finalizzato al supporto alle donne sole ed alle famiglie nella complessità delle funzioni educative verso i figli, nella ricerca di soluzioni di autonomia dal bisogno economico e di fuoriuscita da problematici vissuti quotidiani.
3. Servizio per l'integrazione scolastica e l'assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili: il servizio persegue le seguenti finalità:
 - Agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell'ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio.
 - Facilitare l'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).
 - Sostegno personale agli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.

2.3.4. Politiche dell'integrazione socio - sanitaria

Il concetto tradizionale, ma tuttora attuale, di integrazione socio-sanitaria, presuppone un approccio unitario alla persona ed ai suoi bisogni, che deve coinvolgere, sin dalla fase di programmazione, le Asl, gli Enti Locali ed i soggetti che sul territorio sono "attori" del sistema integrato d'interventi e servizi.

L'integrazione tra servizi sanitari e servizi socio assistenziali è uno dei temi essenziali di ogni politica sociale e rappresenta una delle priorità che questo ambito ha inteso portare avanti per un Welfare più trasparente e qualificato.

Si sa che stiamo parlando di un tema storicamente complesso che non ha ancora trovato soluzione definitiva, al di là di ottimi esempi di

collaborazione e lavoro integrato, che hanno comunque prodotto significativi risultati, in ordine sia ai diversi assetti istituzionali dei due comparti, sia ad alcuni nodi critici (tra i quali la differenza di dimensione finanziaria tra sanità ed assistenza, l'impostazione manageriale delle Aziende Sanitarie informata all'efficienza produttiva ed alla competitività, che mal si concilia con il fronte del "bisogno socio-sanitario" che non prevede, tranne che in rarissime situazioni, un soddisfacimento compiuto e, conseguentemente, la chiusura della "presa in carico").

Nonostante le iniziali difficoltà, l'ambito di Bari ha avviato e promosso, sia pure in via sperimentale, processi di integrazione socio-sanitaria, che si sono, col tempo, via via normalizzati e perfezionati.

In tal senso è da segnalare, innanzitutto, l'Accordo di Programma (ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10 della L.R. 19/06) sottoscritto in data 22.3.2010 dal Comune di Bari e dall'ASL Bari per la programmazione dei servizi socio-sanitari integrati.

Attraverso tale accordo, oltre ad identificare obiettivi ed indirizzi per l'attuazione dei servizi sociosanitari, le Istituzioni hanno costituito un coordinamento permanente che ha il compito di attuare la realizzazione concreta delle diverse attività, identificare e gestire le criticità, valutare i risultati conseguiti. Tale coordinamento è composto da:

- Direttore area Servizio Socio Sanitario (ASL);
- Direttori dei Distretti Socio Sanitari presenti in Bari;
- Direttori CSM e Responsabile del Ser.T (per le specifiche competenze);
- Dirigente dell'Ufficio di Piano (Comune di Bari);
- Componenti tecnici identificati dal Dirigente dell'UdP (Comune di Bari).

GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE

Nell'Ambito di Bari gli strumenti dell'integrazione sociosanitaria sono pienamente operativi e funzionali.

Già da gennaio del 2010, infatti, è attiva la PUA (Porta Unica d'Accesso).

Prevede, infatti, l'art.3, co.1, del Reg. Reg. 4/2007 che "l'accesso al sistema integrato dei servizi è garantito da Porte Uniche di Accesso attivate dall'ambito, in raccordo con le AUSL..."

La PUA, in parole povere, consiste in uno o più uffici, composti da personale sia del Comune che della ASL con lo scopo di:

1. Informare sull'offerta dei servizi;
2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semi-residenziale a gestione integrata e compartecipata proveniente dalle

rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio.

3. Effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria.
4. Collaborare con il segretariato sociale per la realizzazione di una banca dati sulle risorse sociali e socio sanitarie.
5. Fungere da segreteria dell'UVM.

L'ambito di Bari ha, attivato tre Porte Uniche di Accesso, ubicate una in ogni distretto socio sanitario della Asl Ba, per consentire l'accesso unificato e coordinato tra tutte le prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie previste dal Piano di Zona.

È da segnalare che il Comune di Bari ha scelto di affidare l'espletamento delle attività della PUA, di propria competenza, al terzo settore, riservandosi, com'è ovvio le funzioni di coordinamento.

Le PUA lavorano in rete fra di loro e con il servizio di segretariato sociale ubicato presso le 9 circoscrizioni cittadine (che funge anch'esso da PUA sul territorio) e con lo sportello per l'integrazione socio culturale degli immigrati.

Dopo qualche difficoltà iniziale attualmente le PUA sono pienamente inserite e riconosciute nell'ambito dei DSS e costituiscono reali punti di riferimento per la cittadinanza.

Altrettanto importante è stata l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, che il citato regolamento regionale definisce: "una equipe multiprofessionale in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi..." ed in particolare sono state proceduralizzate le sue attività mediante l'approvazione di un apposito Regolamento, approvato contestualmente al Piano di Zona con delibera di CC n.18 dell'11.3.2010.

Con il passare del tempo e con il continuo confronto tra Comune e ASL (in particolare con i Direttori di Distretto) anche le iniziali criticità, costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche da parte delle diverse professionalità in campo, sono state in larga parte superate.

3.

La mappa del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio

Il capitale sociale della Provincia di Bari è costituito da risorse solidaristiche e fiduciarie riconosciute sul territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale e altre forme associative di carattere culturale, civico, religioso, sportivo.

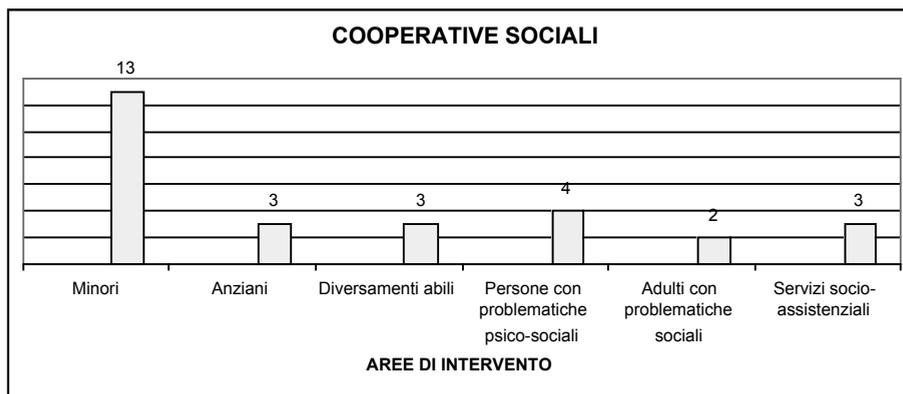
Il Terzo settore si compone di un molteplicità di strutture che contribuiscono a rendere articolato e complesso la mappa dell'Ambito.

Ai fini di una corretta analisi si riporta, di seguito, una breve ma ricca disamina delle principali risorse operanti nel territorio dell'Ambito di Bari.

Tra di esse occupano un posto di rilievo le cooperative sociali, associazioni e organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e sedi operative accreditate per attività formative finanziate.

Le **cooperative sociali** di Bari iscritte all'albo regionale e appartenenti alla sezione A sono circa 28 unità, di cui si riporta nel grafico sottostante la loro suddivisione per area di intervento, secondo il Regolamento Regionale n. 4 del 2007. Una fetta importante delle cooperative è occupata da servizi per minori di varia natura e specificità: principalmente asili nido e scuola dell'infanzia.

Cooperative Sociali - Aree di intervento



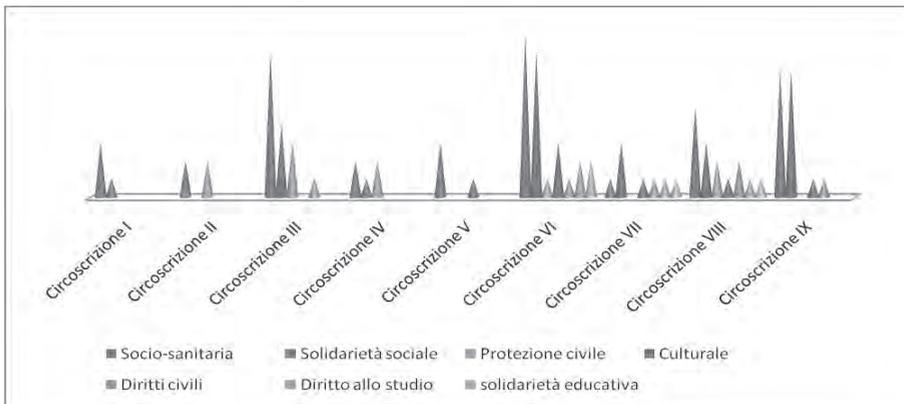
Tra le cooperative sociali iscritte all'albo si riportano anche le sezioni B e C, di numero nettamente inferiore (13 unità), le quali offrono principalmente servizi di produzione lavoro, consulenza, e-commerce e banca dati.

Ben più ricca e articolata è la mappa delle **associazioni e organizzazioni di volontariato**, le quali si distinguono in associazione di volontariato iscritte all'Albo Regionale, Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale Volontariato e le associazioni di Volontariato che fanno capo al Centro Servizio al Volontariato "San Nicola di Bari". Molteplici e diversificati i settori di intervento, a seconda dei quali vi sono più o meno servizi operativi e efficienti, dislocati nel territorio.

È importante sottolineare la numero presenza di Associazioni di Volontariato (257 unità) che operano sul solo territorio di Bari: le stesse possono essere impegnate in più aree di intervento ed essere inserite in più elenchi di associazionismo.

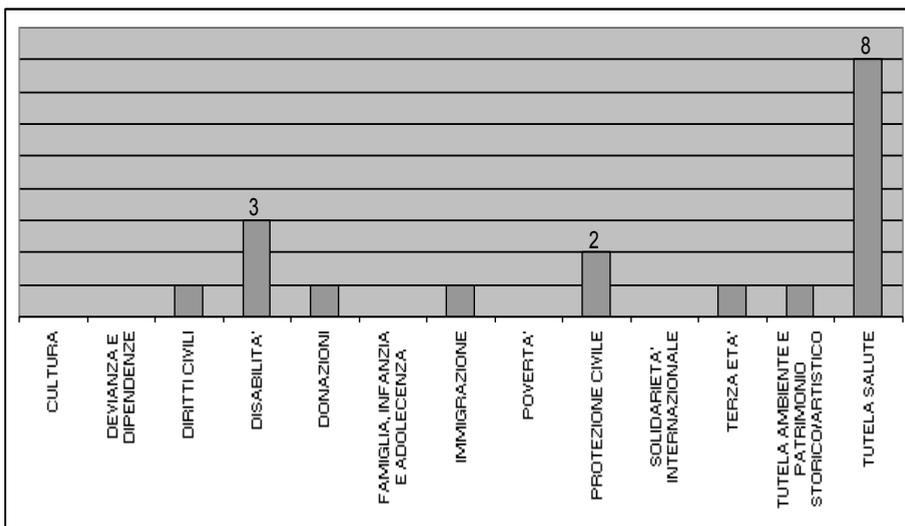
Nella seguente figura si individuano esclusivamente le Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale in relazione all'area di intervento nella quale operano.

Are di intervento e Circoscrizioni di riferimento delle Associazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale

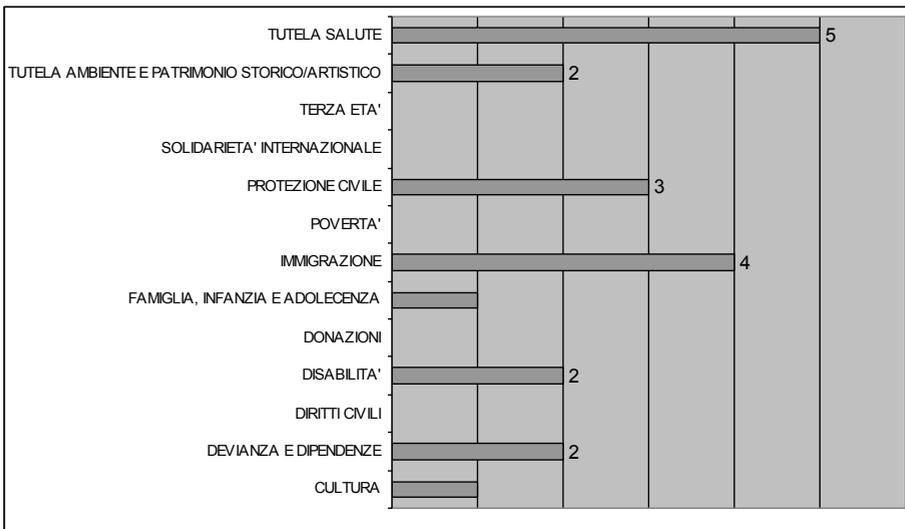


Si evidenzia una maggiore operatività nella III Circoscrizione Picone – Poggiofranco e nella VI Circoscrizione Carrasi – S. Pasquale, principalmente per le aree socio-sanitaria, solidarietà sociale e protezione civile, dato che verrà riscontrato per la suddetta motivazione nelle successive figure relative alle Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale del Volontariato.

Settori di intervento delle ODV nella III Circoscrizione

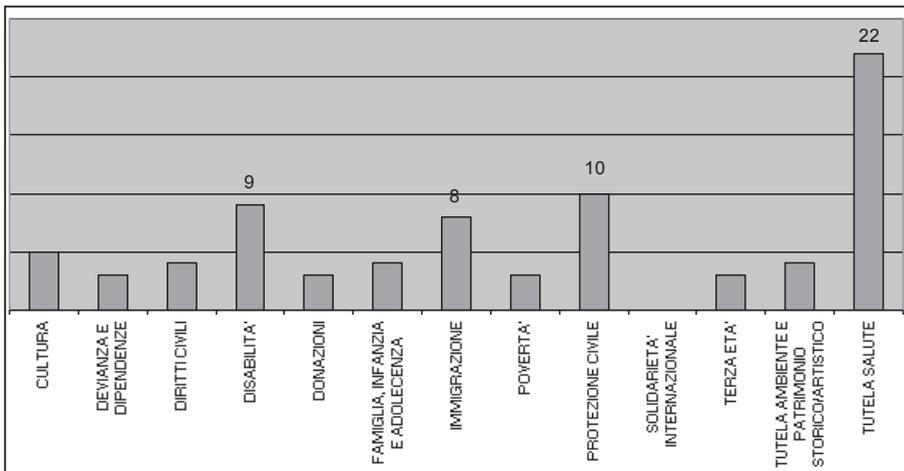


Settori di intervento delle ODV nella VI Circoscrizione



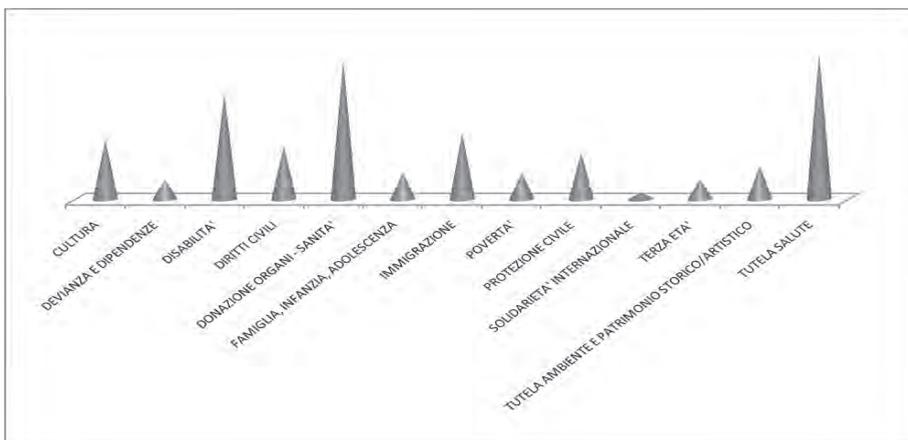
In linea generale le ODV, a prescindere dalla loro collocazione, si occupano maggiormente della tutela della salute data la presenza di Presidi Ospedalieri e Cliniche Private a cui le stesse Associazioni fanno da supporto.

Settori di intervento delle Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale del Volontariato



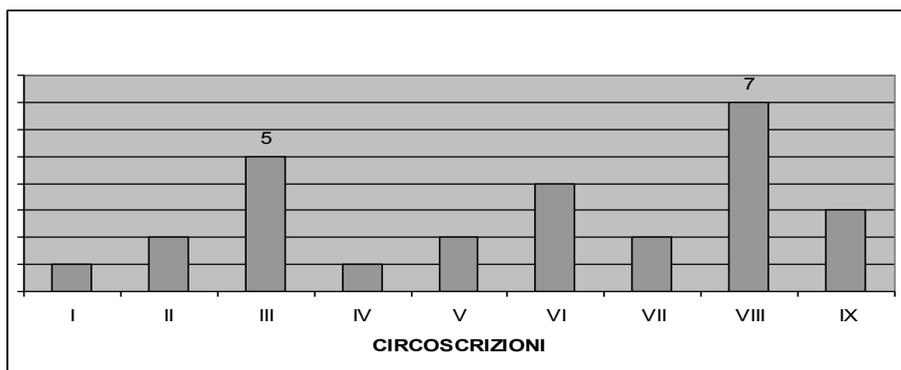
Una nota particolare nel Volontariato riguarda il Centro Servizio al Volontariato “San Nicola di Bari” la cui mission è indirizzata esclusivamente a volontari e Organizzazioni di Volontariato offrendo loro strumenti idonei alla promozione, al sostegno e alla loro qualificazione in relazione a più aree di intervento. Al suo interno il CSV gestisce 113 Associazioni di Volontariato, così suddivise per settori di intervento.

Aree di intervento delle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco del Servizio al Volontariato “San Nicola di Bari”



Un ulteriore posto particolare in questa articolata mappa del capitale sociale del territorio barese è occupato dalle Associazioni di Promozione Sociale (APS), di cui si riporta la ripartizione delle stesse in relazione alle circoscrizioni. Una presenza maggiore di APS è riscontrata nella VIII e III circoscrizione, rispettivamente quartieri Libertà - San Girolamo (7 unità) e Picone - Poggiofranco (5 unità).

Associazioni di promozione sociali

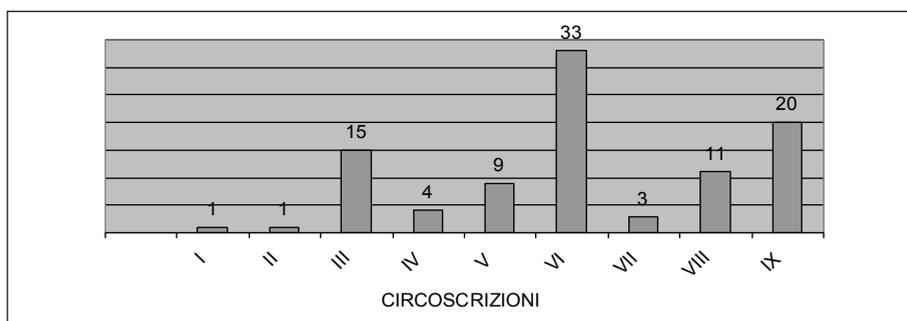


Da una prima attenta analisi dei dati emerge quanto sia disomogenea la localizzazione delle stesse nel territorio barese: ritroviamo, infatti, più strutture (34 sedi, circa il 35% del totale) nella VI circoscrizione, quartieri San Pasquale e Carrassi, piuttosto in periferia rispetto al centro cittadino.

In numero inferiore ma comunque rilevante è la IX circoscrizione (20 sedi, il 20.62% del totale), quartiere Murat e la III circoscrizione (15 sedi, il 15.46% del totale), quartiere Picone.

Nella tabella sottostante si evidenzia la restante percentuale delle sedi, inerenti le altre circoscrizioni del territorio barese.

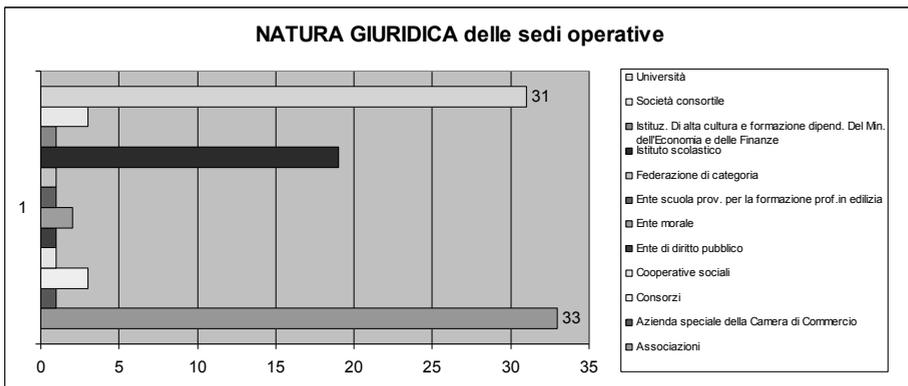
Sedi operative accreditate per la Formazione - Bari



Entrando nello specifico della natura giuridica delle singole sedi operative accreditate, emerge un dato quanto più ovvio. Le principali sedi formative accreditate e finanziate sono gli stessi Istituti scolastici e Dipartimenti universitari riconosciuti sul territorio e che ospitano il maggior numero di utenti.

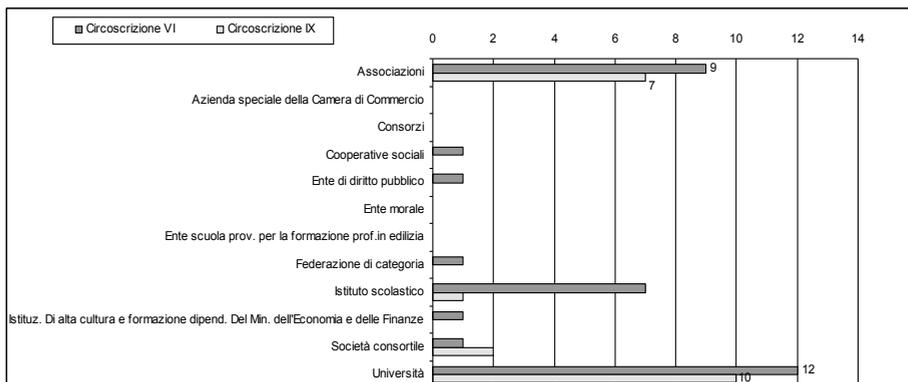
Dal grafico sottostante emerge chiaramente la quantità delle sedi operative deputate alla formazione in rapporto alla loro natura giuridica.

Natura giuridica delle sedi operative



Un'analisi più circoscritta delle sedi operative accreditate mette in luce la già evidenziata disomogeneità della collocazione delle sedi. Nel dettaglio, solo nella VI e IX circoscrizione si rilevano dati significativi: in numero maggiore nella VI e nella IX ritroviamo i Dipartimenti Universitari e le Associazioni.

Numero di sedi operative accreditate nella VI e IX Circoscrizione operanti nella formazione professionale



Un dato importante da riportare all'attenzione di questo documento è la **totale assenza** sul territorio di Bari di *sedi operative accreditate per l'attività di formazione esterna per l'apprendistato professionalizzante*.

Si deve aggiungere, inoltre, che il Comune di Bari, presso la Ripartizione Cultura, detiene un albo delle associazioni di carattere culturale e tempo libero in genere. Al 31/12/2011 risultano essere iscritte 291 associazioni.

Nell'Ambito di Bari sono presenti, infine, diverse Fondazioni. Le principali sono:

- Fondazione Giovanni Paolo II: con sede legale ed operativa nel quartiere S. Paolo di Bari. Tale organismo è molto attivo nell'ambito sociale;
- Fondazione Petruzzelli: opera nel settore cultura;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia: finanzia annualmente ricerche in ambito sociale, economico, culturale, ecc.

4.

Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

Al fine di perseguire in via operativa e sistematica il principio di sussidiarietà e partecipazione dei cittadini per la costruzione del sistema in rete dei servizi sociali e sociosanitari è certamente necessario prevedere un assetto organizzativo, gestionale e regolamentare che possa consentire l'assunzione di responsabilità condivise.

L'ambito di Bari è monoambito, parlare – quindi – di aspetti di scelte di forme giuridiche o di ruolo dell'ente capofila è inutile. Appare, però, utile sottolineare che l'Ambito ha approvato i regolamenti di funzionamento del Coordinamento Istituzionale, di funzionamento del Tavolo di Concertazione e di funzionamento dell'Ufficio di Piano. Tali strumenti regolamentari sono di notevole utilità per la gestione corretta del Piano.

L'Ambito di Bari, quindi, ai fini di una massima trasparenza della propria azione ha deciso di dotarsi di strumenti regolamentari per:

- A. Il funzionamento dei tavoli di concertazione;
- B. Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- C. Il funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Tale scelta, oltre a rivestire carattere di elevata trasparenza, è stata improntata alla massima democraticità, in quanto i citati regolamenti sono stati approvati dal Consiglio Comunale di Bari che ne ha verificato la validità e la massima apertura ai cittadini ed al territorio.

Il Coordinamento istituzionale ai sensi della Legge Regionale n. 19/2006 è presieduto dal Sindaco di Bari, ed è composto dall'Assessore Comunale al Welfare, che assume in assenza del Sindaco le funzioni di Presidente, dall'Assessore alle Politiche Educative, dal Direttore Generale della ASL della Provincia di Bari o da un suo delegato, dai Direttori dei Distretti Sociosanitari della ASL/BA presenti sul territorio del Comune di Bari, dal Direttore del Distretto di salute mentale della ASL BA,

dal Direttore del Dipartimento delle dipendenze della ASL BA, dal Presidente della Provincia di Bari o da un suo delegato, dal dirigente dell'ufficio di Piano e da un componente della segreteria tecnica dell'ufficio di Piano con funzioni di segretario.

Il Coordinamento Istituzionale è presieduto dal Sindaco del Comune di Bari o in sua assenza dall'Assessore Comunale al Welfare.

I tavoli di concertazione sono divisi in:

A. Tavolo di concertazione: organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnato una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi, nel monitoraggio degli interventi e servizi sociali realizzati e la messa a punto di strumenti per la partecipazione degli utenti alla valutazione della qualità dei servizi e degli interventi sociali;

B. Tavoli di coprogettazione tematici: sono gruppi di lavoro che hanno il compito di predisporre progettazioni condivise di interventi e servizi sociali nelle diverse aree prioritarie indicate dal PRPS e dal Piano Sociale di Zona.

I tavoli di coprogettazione previsti dall'Ambito sono:

- Tavolo per l'area "Famiglia";
- tavolo per l'area "Minori";
- tavolo per l'area "Anziani";
- tavolo per l'area "Disabili";
- tavolo per l'area "Inclusione Sociale – (Povertà – Adulti in difficoltà psico-sociale)";
- tavolo per l'area "Azioni trasversali – Lavoro – Integrazione Socio Sanitaria – Welfare d'Accesso"
- tavolo per l'area "Immigrazione".

L'**Ufficio di Piano** ha sede presso il Comune Ripartizione Solidarietà Sociale di BARI e può avvalersi di un Ufficio di Segreteria al servizio degli enti partecipanti.

In attuazione dell'art.13 dell'Accordo di Programma, fanno parte dell'Ufficio di Piano di ambito risorse umane adeguate a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni ed i compiti assegnati all'Ufficio stesso.

Le aree disciplinari e gli ambiti tecnici per i quali dovranno essere individuate risorse umane da assegnare all'Ufficio di Piano vengono di

seguito elencate, ferma restando la necessità di adeguare il fabbisogno alla evoluzione del ruolo e delle competenze assegnate all'Ufficio di Piano:

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali
- programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

L'Ufficio di Piano si avvale delle seguenti figure professionali:

- Responsabile dell'Ufficio (Direttore Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari);
- Direttore della Ripartizione PEGS;
- Responsabili delle Aree di Piano: Minori, Anziani, Disabili, Integrazione sociosanitaria, Immigrati, Prima infanzia, Verifiche strutture e servizi.

Oltre tali unità sarà identificata la segreteria tecnica dell'Ufficio di Piano sarà costituita da personale interno del Comune di Bari, identificato dal Direttore della Ripartizione Solidarietà Sociale, e sarà composta da:

- 2 assistenti sociali – con funzioni di programmazione e progettazione;
- 1 funzionario amministrativo – con funzioni di gestione tecnica ed amministrativa;
- 2 impiegati amministrativi – con funzioni contabili e finanziarie

Sono componenti, inoltre, dell'Ufficio di Piano, il Direttore Generale dell'ASL BA od un suo delegato, i Direttori dei Distretti sociosanitari presenti sul territorio di Bari o loro delegati, il Direttore del Centro di salute mentale o un suo delegato ed il Direttore del Dip. Dipendenze Patologiche od un suo delegato.

L'**Ufficio di Piano** è composto in maniera tale da assicurarne la funzionalità operativa e la composizione multiprofessionale. Esso è da considerare una struttura flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiederà.

L'**Ufficio di Piano** modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.

L'attività gestionale viene svolta dall'**Ufficio di Piano**, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal presente regolamento, in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione enunciati dal Coordinamento Istituzionale.

Fermi restando i poteri di indirizzo e di controllo in capo al Coordinamento Istituzionale, l'**Ufficio di Piano**, in ogni caso, è direttamente responsabile del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della gestione.

L'**Ufficio di Piano**, quale organismo tecnico-strumentale a livello di Ambito territoriale, predispone il Piano Sociale di Zona ed in particolare svolge le seguenti funzioni:

- a) predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- b) organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- c) predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione;
- d) sviluppare tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione;
- e) formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- f) relazionare annualmente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Inoltre l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività:

- coinvolgimento in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici (A.U.S.L., Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Province, Centri di Giustizia minorile, Tribunali per i minorenni, Istituti scolastici, Organizzazioni Sindacali) e privati operanti nel campo delle politiche sociali e di inclusione lavorativa;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'**Ufficio di Piano** medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo);

- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona nella progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e locali;
- svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, etc.
- gestione delle attività formative del personale per il personale impegnato nella gestione dell'ufficio di Piano;

L'Ambito si è dotato, inoltre, di un Osservatorio di Ambito che opera in stretta connessione con l'Osservatorio Provinciale di Bari della Politiche Sociali.

L'Osservatorio delle Politiche Sociali della Città di Bari si articola, quindi, come nodo cittadino del Sistema Informativo Sociale Regionale. Lo stesso ha rilevato i dati del sistema dei servizi.

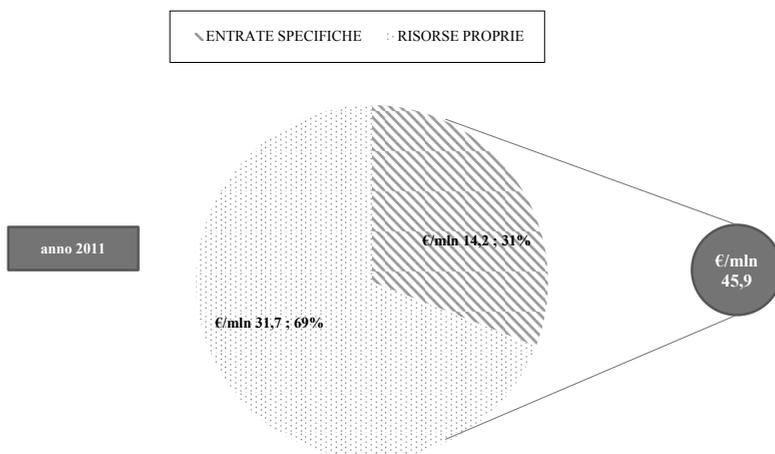
5.

L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un significativo ridimensionamento delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato per servizi di natura sociale che ha imposto misure di razionalizzazione degli interventi programmati oltre ad un utilizzo prioritario dei residui di stanziamento e dei residui passivi relativi alla prima annualità del Piano Sociale di Zona 2010-2012.

La spesa sociale dell'anno 2011 ammonta a circa 45,9 €/mln, di cui 31,7 €/mln finanziati con risorse comunali e i restanti 14,2 €/mln coperti con entrate specifiche, come evidenziato dalla figura seguente (grafico 5.1).

Grafico 5.1 – Composizione degli impegni di spesa dell'anno 2011 per fonte di finanziamento.

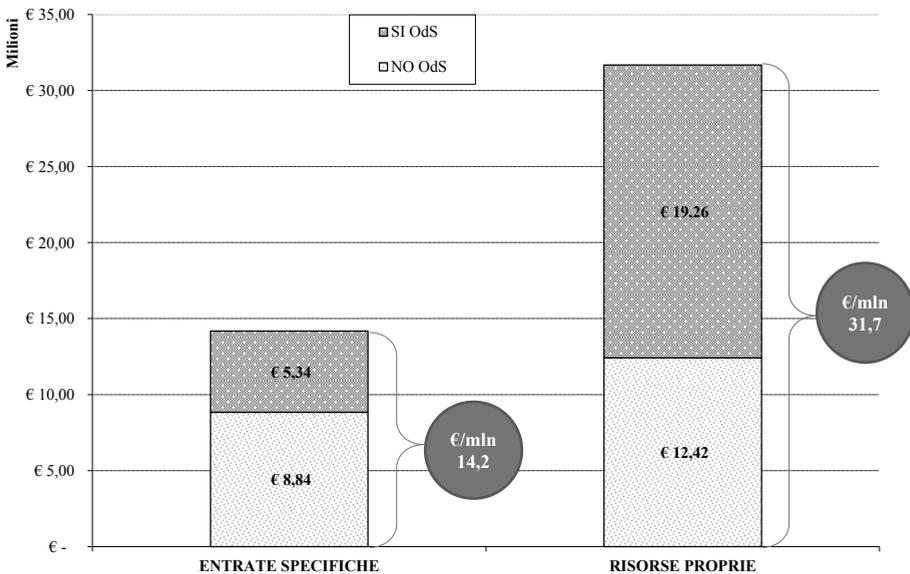


Le entrate specifiche sono costituite da risorse regionali, statali e da residui di stanziamento che sono state trasferite per il finanziamento triennale del Piano sociale di Zona 2010-2012. Le risorse impegnate

nell'anno 2011 sono andate a finanziare interventi che rappresentano obiettivi di servizio prefissati dalla Regione Puglia per un importo di 24,6 €/mln e un'incidenza del 53,6% mentre per 21,3 €/mln e un'incidenza del 46,4% hanno coperto interventi che non costituiscono obiettivo di servizio.

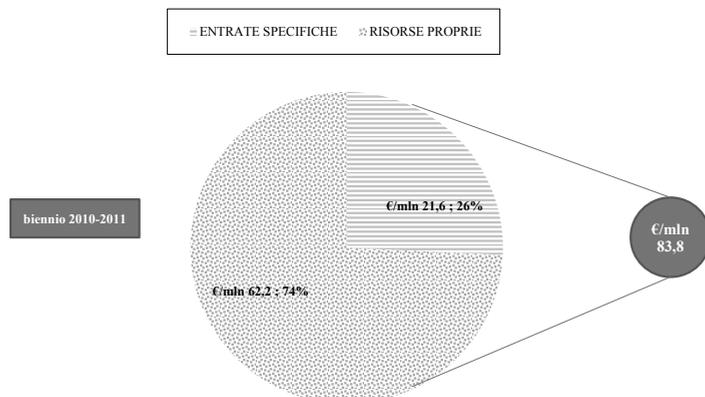
Si evidenzia nella figura che segue (grafico 5.2) la composizione di ciascuna fonte di finanziamento della spesa sociale per l'anno 2011 con il dettaglio dell'incidenza degli obiettivi di servizio.

Grafico 5.2 – Suddivisione degli impegni di spesa dell'anno 2011 per obiettivi di servizio.



Considerando le risorse già impegnate nel corso del primo anno di attuazione del Piano Sociale di Zona, che ammontano a 37,9 €/mln, a livello complessivo, nel biennio 2010-2011, sono state impegnate risorse per 83,8 €/mln, rappresentate per il 74% da fondi comunali che ammontano a 62,2 €/mln e per il restante 26% da trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e da altre risorse pubbliche che ammontano a 21,6 €/mln. Nel grafico seguente (grafico 5.3) si evidenzia la somma complessivamente impegnata nel biennio 2010-2011 distinta per fonte di finanziamento.

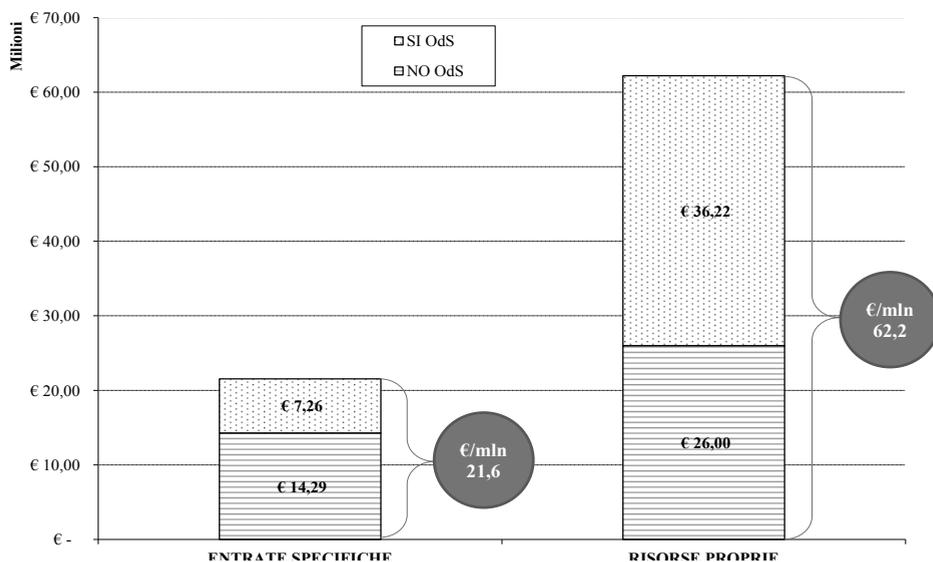
Grafico 5.3 – Composizione degli impegni di spesa del biennio 2010-2011 per fonte di finanziamento.



A livello complessivo, nel biennio 2010-2011, le risorse impegnate hanno finanziato interventi che rappresentano obiettivi di servizio prefissati dalla Regione Puglia per un importo di 43,5 €/mln e un'incidenza del 51,9% mentre per 40,3 €/mln e un'incidenza del 48,1% hanno coperto interventi che non costituiscono obiettivo di servizio.

Nel grafico seguente viene rappresentata la scomposizione degli impegni di spesa, del biennio di attuazione del Piano Sociale di Zona, in base alla fonte di finanziamento e agli obiettivi di servizio.

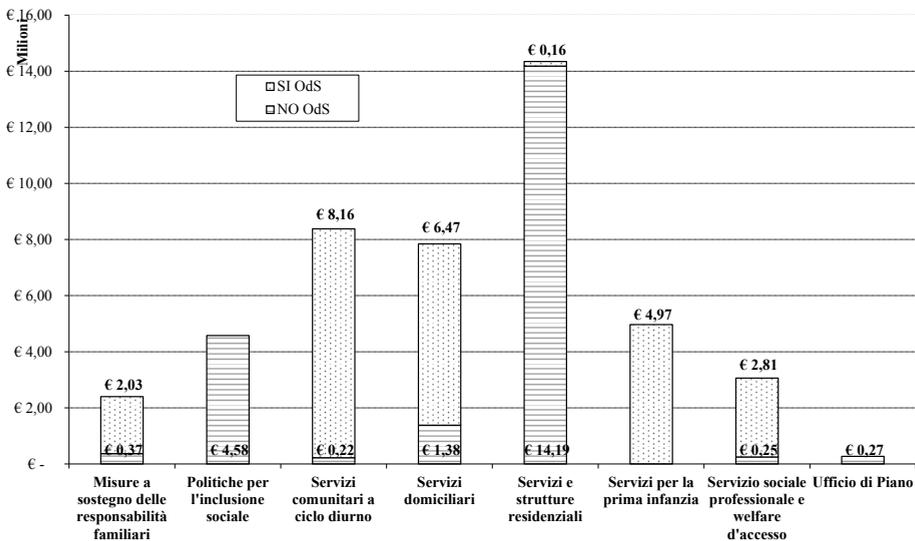
Grafico 5.4 – Impegni di spesa del biennio 2010-2011 di attuazione del Piano Sociale di Zona.



Dall'analisi proposta, appare evidente il contributo finanziario preponderante dell'Ambito di Bari che per circa tre quarti della spesa complessiva sostiene con le proprie risorse l'attuazione degli interventi programmati con il Piano sociale di Zona 2010-2012.

Dal punto di vista della classificazione per ambiti di intervento, si evidenzia che nell'anno 2011 risulta preponderante la spesa per servizi e strutture residenziali, rilevata per 14,3 €/mln e un'incidenza del 31,3%. Tale spesa per la quasi totalità non rappresenta obiettivo di servizio, con la sola eccezione degli interventi di contrasto alla violenza costituiti dalla casa rifugio, dal centro antiviolenza e dalle case per la vita. Seguono, per consistenza di spesa, i servizi comunitari a ciclo diurno (8,4 €/mln e un'incidenza del 18,3%) che rappresentano invece per la quasi totalità obiettivi di servizio. Al terzo livello di ammontare di spesa si collocano i servizi domiciliari (7,8 €/mln e un'incidenza del 17,1%), segno che il percorso verso la deistituzionalizzazione, seppur lento e faticoso, si sta cominciando ad intraprendere. Nel grafico che segue si possono osservare gli ammontari di spesa per le singole categorie degli ambiti di intervento con una specifica distinzione rispetto all'appartenenza agli obiettivi di servizio.

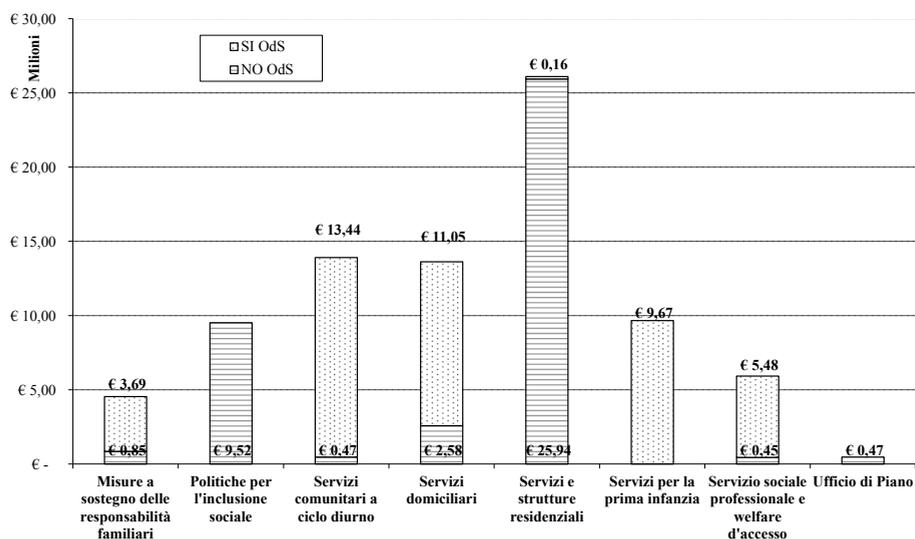
Grafico 5.5 – Impegni di spesa dell'anno 2011 per ambiti di intervento.



Non cambiano sostanzialmente i rapporti di spesa considerando complessivamente il biennio 2010-2011. Restano infatti pressoché inalte-

rate le incidenze e le consistenze dei diversi ambiti di intervento sulla totalità della spesa sociale, così come evidenziato nella figura seguente (grafico 5.4). È agevole constatare che un terzo della spesa sociale è rappresentata da servizi residenziali, di cui oltre la metà caratterizzata da interventi indifferibili, per i quali l'Ente è obbligato ad adempiere in osservanza a provvedimenti del tribunale dei Minorenni. A motivo di ciò, per tali interventi la previsione della spesa non è a priori ipotizzabile né quantificabile e l'Ambito di Bari è costretto a ricorrere al debito fuori bilancio qualora si verificano eventi imprevedibili di ondate migratorie sulle coste pugliesi, con conseguenti inserimenti di minori stranieri in comunità educative, non supportate da adeguati stanziamenti nel civico bilancio. Gli interventi indifferibili sono infatti caratterizzati dai servizi di ospitalità presso le comunità educative di minori stranieri e italiani che hanno fatto registrare nel biennio 2010-2011 complessivamente una spesa pari a 13,7 €/mln e un'incidenza del 52,3% sulla totalità della spesa per servizi residenziali e del 16,3% sul totale della spesa sociale. Il fenomeno, inoltre, si è progressivamente accentuato nel corso degli ultimi anni ed ha infatti registrato dal 2008 un incremento del 14% per quanto attiene ai minori italiani, passando da 3,7 €/mln a 4,2 €/mln nel 2011 mentre per i minori stranieri non accompagnati si è avuto un incremento del 186% passando da 1,4 €/mln del 2008 a 4,0 €/mln nell'anno appena concluso, quindi il peso di tale intervento risulta più che raddoppiato.

Grafico 5.6 – Impegni di spesa del biennio 2010-2011 per ambiti di intervento.

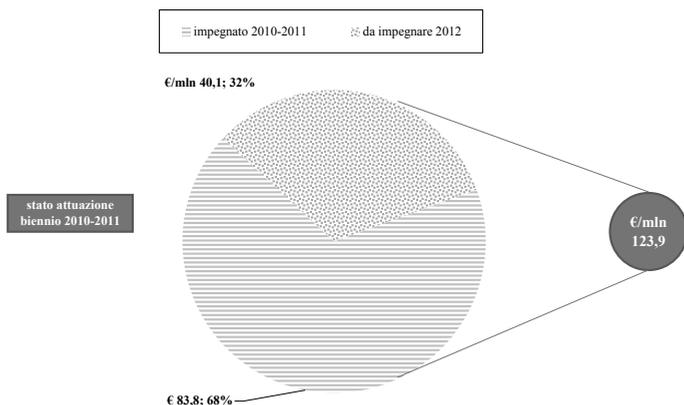


Appare evidente che di fronte a tale situazione e ad uno scenario che non sembra mutare, si rendono opportune e non più rinviabili soluzioni politiche per la gestione degli interventi indifferibili, alternative rispetto a quelle che, come allo stato attuale, fanno gravare il peso di tali fenomeni soltanto su alcuni comuni, più esposti di altri agli eventi migratori.

Da un punto di vista generale, l'Ambito di Bari ha realizzato per due terzi il Piano Sociale di Zona 2010-2012 ed è perfettamente in linea con lo stato di attuazione della programmazione.

Partendo infatti dalla programmazione iniziale pari a 177,3 €/mln che comprendeva anche residui passivi per 5,2 €/mln e risorse A.S.L. per 50,5 €/mln caratterizzate essenzialmente da costi figurativi del personale impiegato negli interventi di integrazione socio-sanitaria, considerando inoltre le integrazioni programmatiche relative all'assistenza indiretta personalizzata (A.I.P.) per 1,0 €/mln, alla prima dote per 0,8 €/mln e al FGSA 2010 per 0,5 €/mln e evidenziando, infine, che l'Ambito di Bari con deliberazione di Giunta n. 426 del 25 luglio 2011 ha approvato la riarticolazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie trasferite FNPS, FGSA e FNA oltre a prendere atto di una maggiore, seppur esigua, disponibilità di residui di stanziamento del precedente Piano Sociale di Zona per effetto di disimpegni di spesa, si giunge a considerare la somma complessiva di 123,9 €/mln quale nuovo ammontare di risorse programmate. A fronte di ciò, gli impegni di spesa complessivi del biennio 2010-2011 ammontano a 83,8 €/mln e corrispondono al 67,6% quindi esattamente i due terzi di quanto preventivato. Conseguentemente ammontano a 40,1 €/mln le disponibilità ancora da utilizzare per completare il restante 32% di programmazione sociale del triennio 2010-2012, come evidenziato dalla figura seguente (grafico 5.7).

Grafico 5.7 – Stato di attuazione del Piano Sociale di Zona 2010-2012.



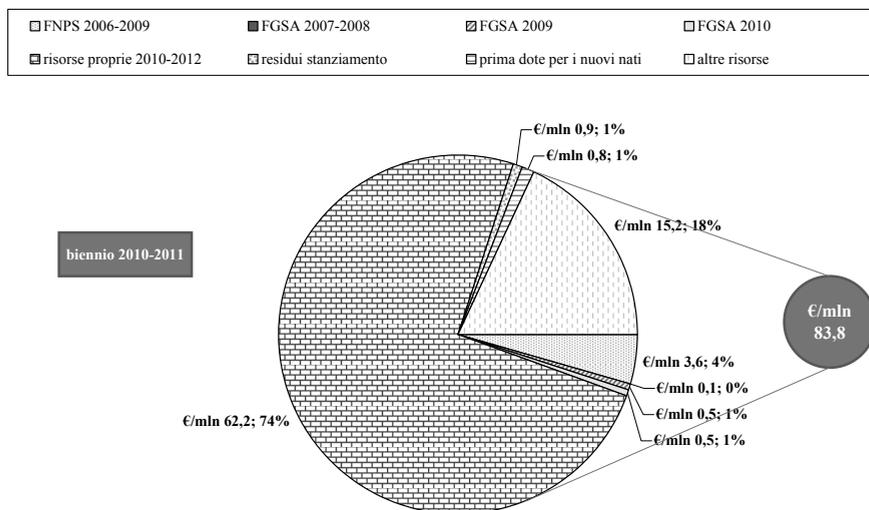
Con riferimento invece ai singoli fondi e fonti di finanziamento si evidenzia nel prospetto (tabella 5.1) e nel grafico che seguono i dettagli delle somme impegnate e ancora disponibili.

Tabella 5.1 – Stato di attuazione del Piano Sociale di Zona 2010-2012 con evidenza dei singoli fondi.

fondo	programmato 2010-2012	impegnato 2010-2011	da impegnare 2012
FNPS 2006-2009	€ 8.367.728,80	€ 3.613.097,47	€ 4.754.631,33
FGSA 2007-2008	€ 119.630,67	€ 119.630,67	€ 0,00
FGSA 2009	€ 1.078.108,97	€ 497.972,03	€ 580.136,94
FGSA 2010	€ 454.569,70	€ 454.569,70	€ 0,00
FNA 2007-2009	€ 2.102.773,37	€ 0,00	€ 2.102.773,37
risorse proprie 2010-2012	€ 82.900.405,52	€ 62.215.537,57	€ 20.684.867,95
residui stanziamento	€ 919.528,36	€ 912.061,56	€ 7.466,80
assegno di cura	€ 2.256.754,14	€ 0,00	€ 2.256.754,14
A.I.P.	€ 1.005.934,71	€ 0,00	€ 1.005.934,71
prima dote per i nuovi nati	€ 1.132.016,64	€ 754.677,76	€ 377.338,88
altre risorse	€ 23.599.233,52	€ 15.197.777,15	€ 8.401.456,37
totale	€ 123.936.684,40	€ 83.765.323,91	€ 40.171.360,49

Anche dall'analisi dei fondi impiegati per la realizzazione del Piano Sociale di Zona 2010-2012, appare evidente la netta prevalenza delle risorse proprie (pari a 62,2 €/mln) e delle altre risorse pubbliche (pari a 15,2 €/mln) rispetto agli impegni di spesa relativi agli altri fondi, tra i quali si sottolinea l'utilizzo di 3,6 €/mln del FNPS 2006-2009.

Grafico 5.8 – Scomposizione per fonti di finanziamento degli impegni di spesa 2010-2011



Per ciò che concerne l'efficacia dell'attuazione del Piano Sociale di Zona è interessante analizzare l'ammontare delle liquidazioni di spesa e la loro incidenza sugli impegni complessivamente accesi nel biennio considerato.

Tabella 5.2 – Ammontare e incidenza delle liquidazioni di spesa del biennio 2010-2011.

Ambito di intervento	Risorse impegnate (2010/2011)	Risorse liquidate (2010/2011)	% Liquidata
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	€ 4.542.845,36	€ 1.840.502,20	40,5%
Politiche per l'inclusione sociale	€ 9.519.993,79	€ 8.698.366,93	91,4%
Servizi comunitari a ciclo diurno	€ 13.910.007,25	€ 7.297.884,67	52,5%
Servizi domiciliari	€ 13.623.539,25	€ 10.248.760,31	75,2%
Servizi e strutture residenziali	€ 26.102.330,31	€ 14.924.030,04	57,2%
Servizi per la prima infanzia	€ 9.666.937,56	€ 8.008.917,82	82,8%
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	€ 5.926.880,86	€ 5.588.931,09	94,3%
Ufficio di Piano	€ 472.789,53	€ 95.739,57	20,2%
Totale complessivo	€ 83.765.323,91	€ 56.703.132,63	67,7%

Nella precedente tabella vengono rappresentate le liquidazioni del biennio in esame, sia per la parte di competenza che per quella relativa ai residui di spesa. In altre parole, l'ammontare liquidato di 56,7 €/mln è costituito sia dalle liquidazioni effettuate nell'anno 2011 sugli impegni dello stesso esercizio finanziario (competenza) sia da quelle effettuate nello stesso anno sugli impegni accesi nell'anno precedente (residui dell'anno 2010). Dall'incidenza delle stesse liquidazioni sugli impegni di spesa riclassificati per ambiti di intervento si evince una buona efficienza dell'azione amministrativa dell'Ambito di Bari che registra valori significativamente elevati con le sole eccezioni delle "misure a sostegno delle responsabilità familiari" (40,5%) e dell'"ufficio di piano" (20,2%). Su altri ambiti di intervento quali "servizio sociale professionale e welfare d'accesso", "politiche per l'inclusione sociale" e "servizi per la prima infanzia" si sono raggiunte quote elevate di liquidazioni effettuate, rispettivamente pari a 94,3%, 91,4% e 82,8%.

Per quanto riguarda le diverse aree d'intervento con le attività svolte nell'anno 2011 si è consolidata l'attenzione per le famiglie e minori (17,9 €/mln e un'incidenza del 39% sul totale impegnato dell'anno), si è mantenuto l'interesse per i disabili (7,6 €/mln e un'incidenza del 17%), per gli anziani (7,2 €/mln e un'incidenza del 16%) e si sono intensificati gli interventi di contrasto alla povertà (5,3 €/mln e un'incidenza del 12%). Anche a livello complessivo, con riferimento all'attuazione biennale del Piano Sociale di Zona, si è registrata la medesima tendenza nella destinazione della spesa sulle diverse aree. Nel grafico seguente, infatti, si evidenzia la scomposizione per aree di intervento degli impegni di spesa del biennio 2010-2011 con le rispettive incidenze.

La trattazione prosegue con la rassegna delle singole azioni classificate all'interno dei diversi ambiti di intervento, evidenziando gli impegni complessivamente accesi nel biennio 2010-2011 di attuazione del Piano Sociale di Zona oggetto di analisi. Si preferisce focalizzare l'approfondimento sul biennio piuttosto che sul solo anno 2011 in quanto il valore di spesa cumulato su tale periodo temporale risulta maggiormente significativo rispetto al processo di attuazione del Piano e al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Con riferimento all'ambito d'intervento delle misure a sostegno delle responsabilità familiari si registrano, per il biennio considerato, impegni di spesa pari a complessivi 4,5 €/mln caratterizzati da una prevalenza di azioni in favore dell'affido familiare, per un importo pari a 2,8 €/mln e un'incidenza del 62% sull'intera area. Seguono per consistenza di spesa i centri di ascolto per le famiglie (CAF), finanziati dai fondi della L. 285/97 trasferiti al comune di Bari in quanto città riservataria e adempiente rispetto agli obblighi di rendicontazione e di attuazione degli interventi di prevenzione primaria, con un ammontare di impegni

pari a 0,9 €/mln e un'incidenza del 20%. Degni di menzione risultano anche le azioni per l'inserimento lavorativo dei minori e giovani adulti con un ammontare di spesa biennale pari a 0,6 €/mln e un'incidenza del 13% sull'intero ambito d'intervento.

Grafico 5.9 – Scomposizione per aree di intervento degli impegni di spesa del biennio 2010-2011.

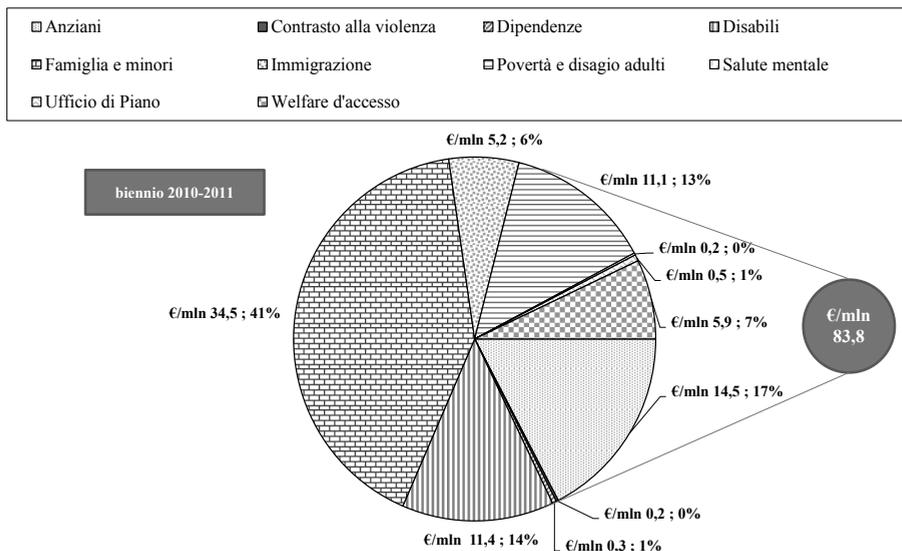
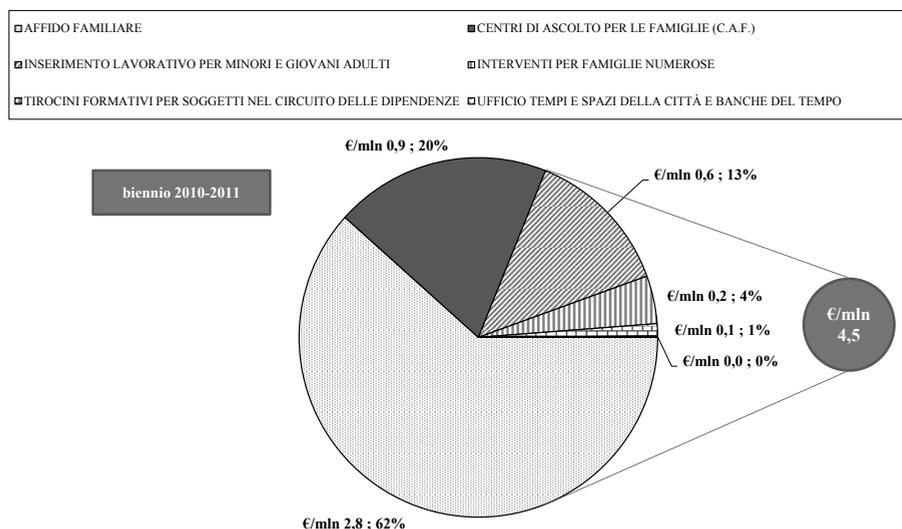


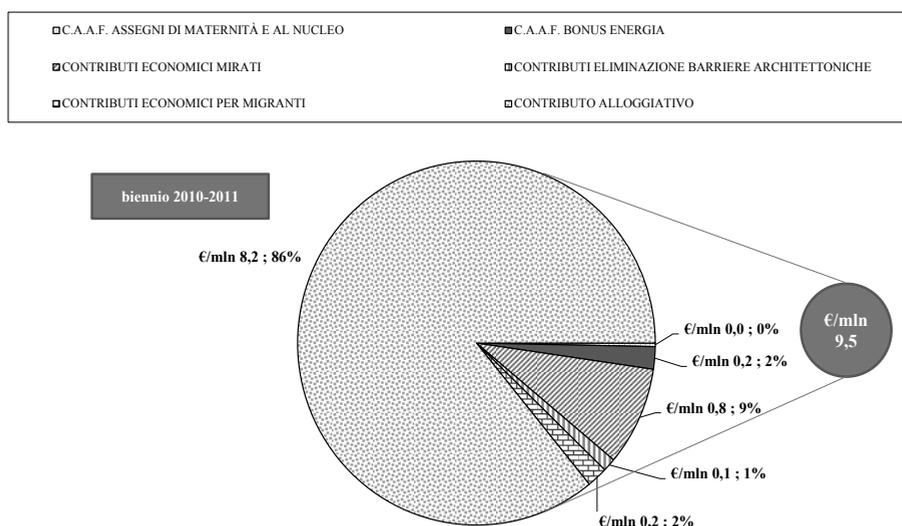
Grafico 5.10 – Risorse impegnate per interventi nell'ambito delle Responsabilità Familiari.



Per quanto attiene alle azioni previste all'interno delle Politiche per l'inclusione sociale, si evidenzia la considerevole consistenza, in termini di spesa, del contributo alloggiativo finanziato da trasferimenti regionali vincolati per un ammontare complessivo sul periodo biennale pari a 8,2 €/mln e un'incidenza dell'86% sull'intera area. Seguono, con ammontari di risorse dedicate decisamente inferiori, i contributi economici mirati finanziati con fondi comunali per 0,8 €/mln e un'incidenza del 9%. Si attestano a 0,2 €/mln e un'incidenza del 2% sia i contributi economici per migranti sia il bonus energia assegnato attraverso i c.a.a.f. alle famiglie bisognose e con reddito sotto soglia povertà. Non ultimo per importanza bensì per entità di risorse impiegate risulta l'intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche con una spesa di 0,1 €/mln e un'incidenza dell'1% sul totale degli impegni dell'ambito d'intervento delle Politiche per l'inclusione sociale.

Con riferimento all'ambito d'intervento dei servizi comunitari a ciclo diurno, nel biennio considerato si evidenzia la preponderanza degli inserimenti dei minori presso i centri socio educativo diurni con un ammontare di risorse dedicate pari a 7,6 €/mln e un'incidenza del 54% sul totale degli interventi all'interno di tale classificazione. Segue per ammontare di risorse impiegate il trasporto disabili presso strutture riabilitative con una spesa di 2,3 €/mln e un'incidenza del 17%.

Grafico 5.11 – Risorse impegnate per interventi nell'ambito delle Politiche per l'inclusione sociale.



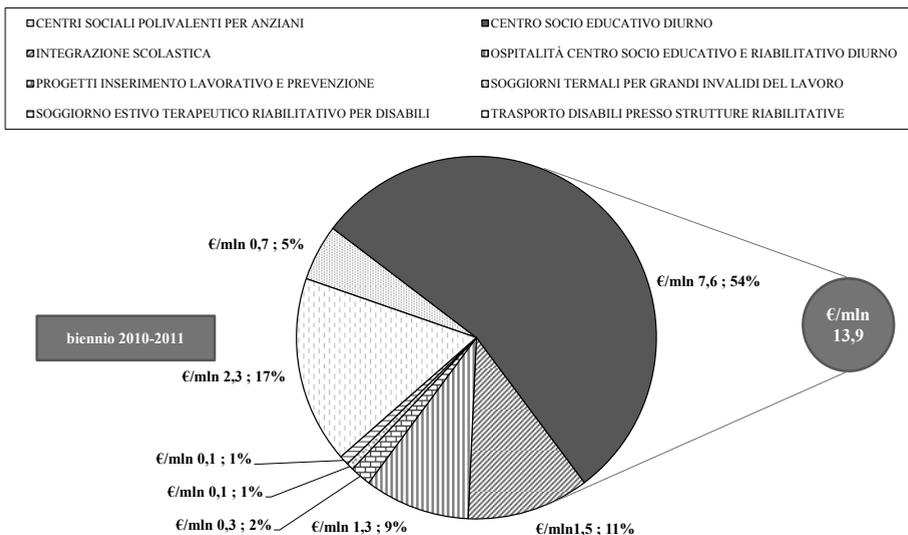
Con una spesa leggermente inferiore ma pur sempre significativa si attestano le azioni per integrazione scolastica, di competenza della Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e Sportive del Comune di Bari, con ammontare pari a 1,5 €/mln e un'incidenza dell'11% e gli inserimenti nei centri diurni riabilitativi dei disabili per 1,3 €/mln e un'incidenza del 9% sull'intera area d'intervento.

Seguono le azioni a favore degli anziani che finanziano i centri sociali polivalenti per 0,7 €/mln e un'incidenza del 5%.

Di consistenza decisamente inferiore risultano i progetti di inserimento lavorativo e prevenzione (0,3 €/mln e un'incidenza del 2%), dei soggiorni estivi terapeutici riabilitativi per disabili e dei soggiorni termali per grandi invalidi del lavoro (0,1 €/mln e un'incidenza dell'1% per ciascun intervento).

Nel grafico che segue viene rappresentata la scomposizione delle risorse impegnate nel biennio 2010-2011 all'interno dell'ambito di intervento dei Servizi comunitari a ciclo diurno.

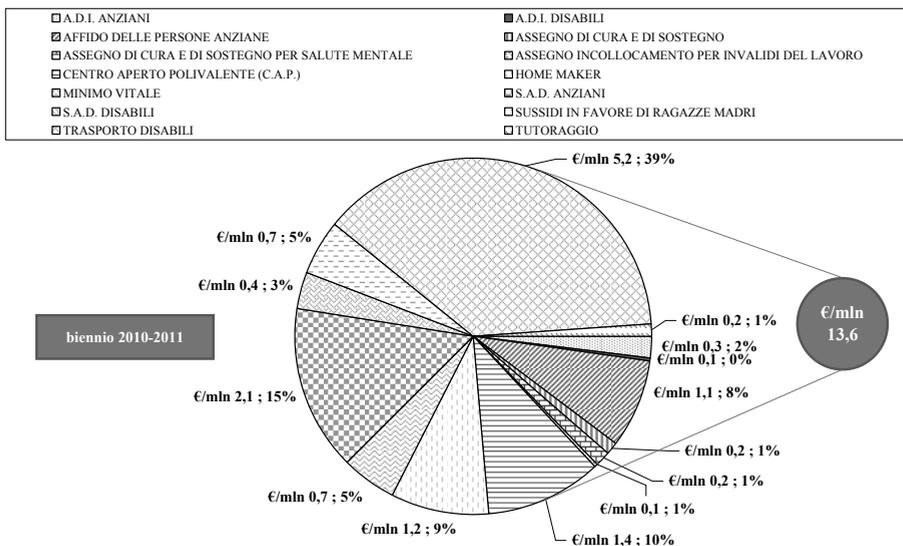
Grafico 5.12 – Risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi comunitari a ciclo diurno.



Nell'ambito dei servizi domiciliari nel biennio considerato sono stati impegnati 5,2 €/mln per il trasporto disabili che rappresenta il maggior costo di tutto l'ambito d'intervento, con un'incidenza del 39%. Seguono il SAD anziani con una spesa di 2,1 €/mln e un peso

del 15% sull'area in esame, le attività presso i centri aperti polivalenti (1,4 €/mln e incidenza del 10%) finanziati con i fondi L. 285/97 per l'infanzia e l'adolescenza e l'affido anziani con una spesa di 1,1 €/mln e un peso dell'8%.

Grafico 5.13 – Risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi domiciliari.

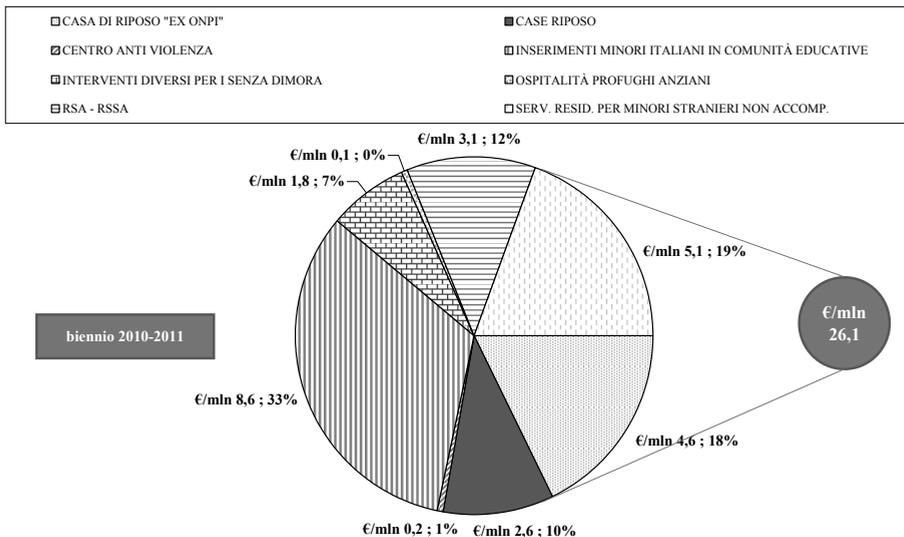


Gli altri interventi presenti in tale ambito hanno fatto registrare una spesa biennale inferiore al milione di euro e, tra essi, risultano degni di nota i contributi a sostegno del minimo vitale e delle ragazze madri con un ammontare identico di impegno pari a 0,7 €/mln ciascuna e incidenza del 5%.

Gli interventi di tipo residenziale costituiscono il maggior onere in termini di fabbisogno finanziario e nel biennio considerato hanno assorbito risorse per 26,1 €/mln. Gli interventi indifferibili, per i quali l'autorità giudiziaria impone con sentenza l'adempimento da parte dei comuni interessati con interventi di tutela e di recupero dei minori, sono costituiti dagli inserimenti presso le comunità educative di minori italiani e stranieri e necessitano complessivamente di un ammontare di risorse pari a circa 15,3 €/mln in un biennio, includendo anche il debito fuori bilancio di 1,6 €/mln che il comune di Bari ha contratto nell'anno 2010. Al secondo posto per ammontare di risorse impiegate si collocano gli inserimenti presso case di riposo che si attestano in 7,2 €/mln sui due

anni considerati e comprendono anche la spesa del centro di costo Ex Onpi (4,6 €/mln), la casa di riposo del comune di Bari in fase di ristrutturazione con fondi FESR - asse III, per 3,0 €/mln e la compartecipazione con risorse del civico bilancio per 2,5 €/mln prenotate sul titolo II (spese di investimento).

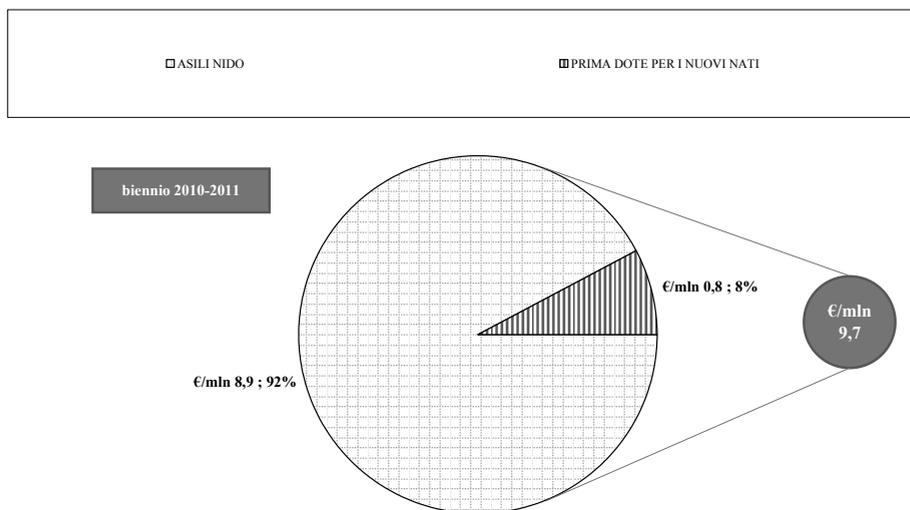
Grafico 5.14 – Risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi e strutture residenziali.



Anche gli inserimenti di anziani presso RSA-RSSA assorbono risorse significative, fissate in 3,1 €/mln e un'incidenza del 12% sul totale dell'area considerata. Interventi minori per consistenza di risorse impegnate sono rappresentati dagli interventi diversi per i senza fissa dimora (1,8 €/mln e 7% di incidenza) e il centro antiviolenza (0,2 /mln e 1% di incidenza).

Un altro ambito di intervento considerato riguarda i servizi per la prima infanzia in cui risultano gli asili nido che necessitano mediamente di circa 4,5 €/mln annui per costi di gestione e funzionamento e si attestano infatti nel biennio analizzato in 8,9 €/mln. Un'altra azione attuata dall'Ambito di Bari con risorse trasferite dalla Regione Puglia è rappresentata dalla prima dote per i nuovi nati con 0,8 €/mln di risorse stanziare e utilizzate.

Grafico 5.15 – Risorse impegnate per interventi nell'ambito dei Servizi per la prima infanzia.



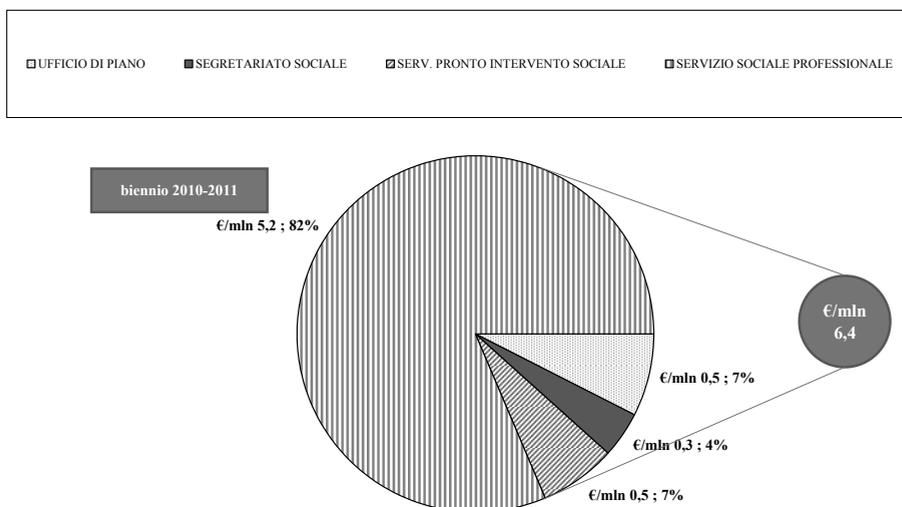
L'analisi sulle azioni nei singoli ambiti di intervento si conclude considerando il welfare d'accesso e l'Ufficio di Piano che rappresentano servizi di supporto che hanno fatto registrare impegni di spesa per 6,4 €/mln negli anni 2010-2011 e comprendono per massima parte i costi degli assistenti sociali e degli educatori professionali del comune di Bari (riscontrati in 5,2 €/mln) dedicati nelle attività del welfare e dell'integrazione socio-sanitaria. La differenza riguarda il segretariato sociale e l'ufficio di piano con una spesa del biennio pari a 0,5 €/mln per ciascuno dei due servizi di supporto oltre al servizio pronto intervento sociale che ha drenato risorse per 0,3 €/mln. Tali valori vengono rappresentati nel grafico 5.14 che segue nella presente trattazione.

Un ultimo aspetto da considerare per concludere l'analisi sulle risorse impegnate per l'attuazione del biennio 2010-2011 del Piano Sociale di Zona programmato è quello dell'andamento delle risorse utilizzate nel corso degli ultimi anni dall'Ambito di Bari per il finanziamento del sistema del welfare metropolitano.

L'analisi è stata condotta, dal punto di vista metodologico, considerando gli interventi del bilancio dell'ente relativi alle "prestazioni di servizio" e "trasferimenti" sui centri di costo di competenza della Solidarietà Sociale e aggiungendo quello relativo agli asili nido. In tal modo si è tendenzialmente presa in esame tutta la spesa dei servizi che sono stati inseriti nella programmazione dei Piani Sociali di Zona. Sono poi

stati presi in esame gli impegni di spesa di competenza di ciascun anno con riferimento al solo titolo I, cioè la spesa corrente, escludendo quindi quella in conto capitale del titolo II. Appare evidente che tale analisi non intende perseguire il fine di creare un confronto con i valori monitorati per l'attuazione del Piano di Zona, poiché risultano differenti le basi di assunzione delle ipotesi e le metodologie di analisi, bensì di poter disporre di uno spunto di riflessione sull'andamento della spesa sociale nel corso degli ultimi otto anni e di valutare il rapporto tra l'utilizzo di risorse proprie dell'ente e di quelle trasferite dagli altri enti pubblici.

Grafico 5.16 – Risorse impegnate per Welfare d'accesso e Ufficio di Piano.

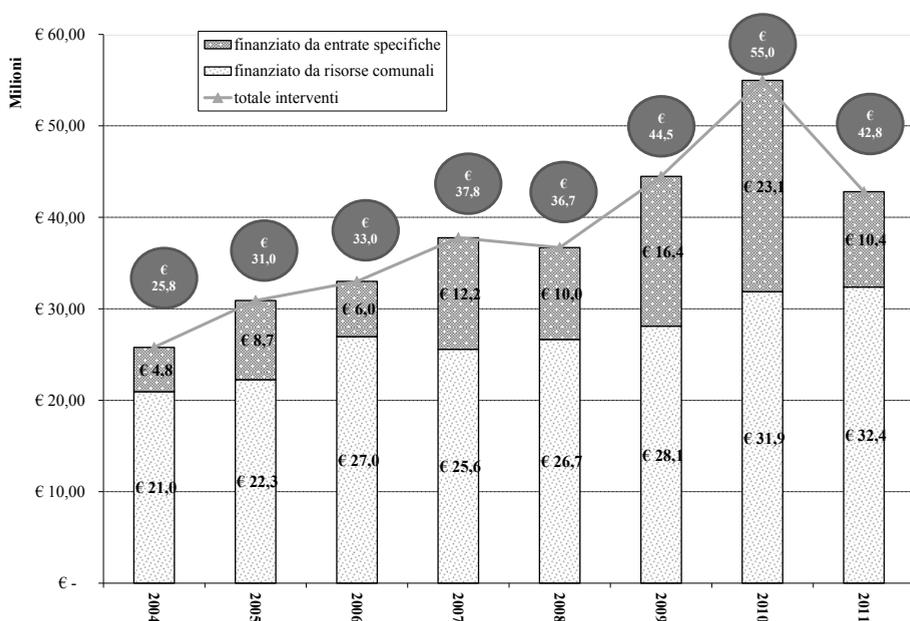


Il risultato dell'analisi effettuata è la constatazione di un incremento progressivo della spesa sociale che passa da 25,8 €/mln dell'anno 2008 ad un picco nel 2010 di 55,0 €/mln per poi attestarsi nel 2011 a 42,8 €/mln. Anche in questo caso è necessario evidenziare alcune considerazioni circa il peso eterogeneo delle risorse trasferite che vengono accertate in entrata e corrispondentemente impegnate dal lato della spesa in un determinato esercizio di bilancio, avendo tuttavia una competenza, o in altre parole un utilizzo, che coinvolge più esercizi amministrativi. Alla luce di ciò si spiega il picco di risorse trasferite dagli altri enti pubblici nel 2010 che raggiunge un valore di 23,1 €/mln e che è dovuto sostanzialmente al trasferimento delle risorse regionali per l'attuazione del Piano Sociale di Zona 2010-2012. Tali risorse sono state accertate

tutte in un unico esercizio di bilancio (2010) ma saranno utilizzate come residui passivi anche negli anni successivi.

Un'altra riflessione può essere fatta sulla constatazione del pregevole sforzo dell'amministrazione comunale a coprire con risorse proprie i servizi del welfare in una dinamica sempre crescente, passando dai 21,0 €/mln per servizi dell'anno 2008 ai 32,4 €/mln dell'anno 2011, soprattutto in uno scenario che vede la riduzione progressiva dei trasferimenti dallo Stato.

Grafico 5.17 – Evoluzione della spesa del Welfare della città di Bari per fonti di finanziamento.



In conclusione, si può considerare che l'Ambito di Bari, dal punto di vista delle risorse proprie impegnate, ha raggiunto fino ad oggi dei risultati apprezzabili per il fatto che il trasferimento dei fondi statali di carattere sociale risulta anno dopo anno ridotto drasticamente.

A tal proposito basti citare che, a livello di sistema Paese, i fondi statali per le finalità sociali previsti nel bilancio dello Stato sono passati, con la legge di stabilità per il 2012, complessivamente da 2.526,7 milioni di euro nell'anno 2008 a 1.472,0 milioni di euro nel 2010 per ridursi nell'anno in corso a circa 538,3 milioni di euro mentre la previsione risulta ulteriormente al ribasso per il 2012 (mln € 229,4) e per il 2013 (mln

€ 200,8). Le flessioni registrate rispetto a ciascun anno precedente sono quindi state del -30,5% nel 2009, del -16,2% nel 2010 e del -63,4% nel 2011. Le previsioni per il 2012 e per il 2013, sempre a livello di sistema Paese, rilevano ulteriori tagli alla spesa, pari rispettivamente al 57,4% e al 12,5%, sempre rispetto a ciascun anno precedente.

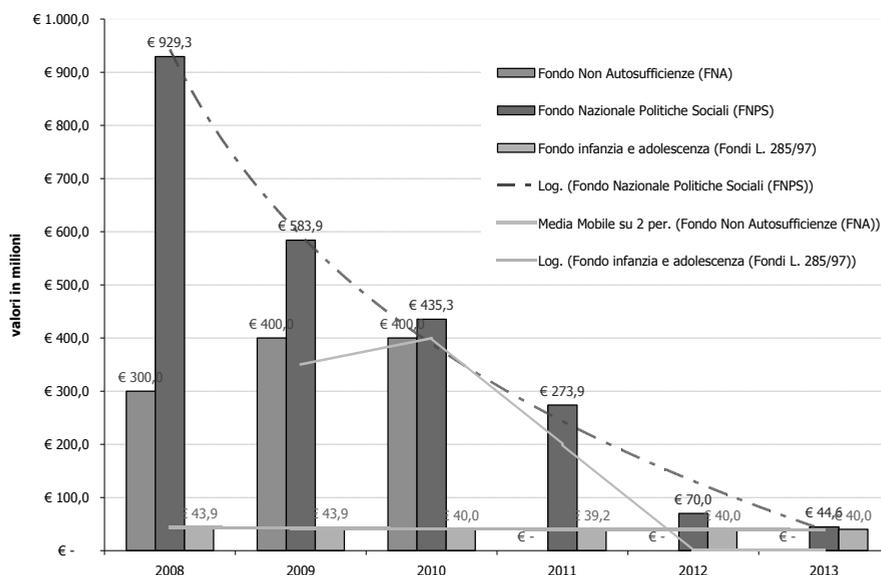
Nei grafici seguenti si rappresentano gli andamenti dei fondi di carattere sociale a livello Paese con un focus sugli andamenti di alcuni di essi.

Figura 5.18 – Andamento dei fondi statali di carattere sociale (aggiornati alla legge di stabilità 2012)

Aggiornamento Legge di stabilità 2012

FONDI STATALI DI CARATTERE SOCIALE (Bilancio di previsione dello Stato - milioni di euro)							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo per le politiche della famiglia	346,5	186,6	185,3	51,5	32,0	21,2	23,3
Fondo pari opportunità	64,4	30,0	3,3	17,2	10,5	11,6	12,8
Fondo politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	12,8	8,2	7,2	7,9
Fondo infanzia e adolescenza	43,9	43,9	40,0	39,2	40,0	40,0	40,0
Fondo per le politiche sociali	929,3	583,9	435,3	273,9	70,0	44,6	44,6
Fondo non autosufficienza	300,0	400,0	400,0	-	-	-	-
Fondo affitto	205,6	161,8	143,8	32,9	-	-	-
Fondo inclusione immigrati	100,0	-	-	-	-	-	-
Fondo servizi infanzia	100,0	100,0	-	-	-	-	-
Fondo servizio civile	299,6	171,4	170,3	110,9	68,8	76,3	83,8
TOTALE	2.526,7	1.757,3	1.472,0	538,3	229,4	200,8	212,3
<i>Numero indice (2008=100)</i>	100	69,6	58,3	21,3	9,1	7,9	8,4
<i>Variazione rispetto all'anno precedente</i>		30,5%	16,2%	63,4%	57,4%	12,5%	-5,7%

Figura 5.16 – Andamento dei fondi statali di carattere sociale (focus su alcuni fondi)



È evidente che le ripercussioni di tale drastica riduzione di spesa si avranno a livello regionale e locale e, di fronte a tale scenario, sembra impossibile immaginare una disponibilità inesauribile di risorse proprie degli Enti locali a livello periferico. Saranno pertanto prevedibili manovre compensative di assestamento che il Governo ha già anticipato di voler e poter attuare.

6.

Conclusioni

Come è possibile evincere dalle pagine precedenti l'Ambito Territoriale Sociale di Bari, durante l'anno 2011, ha provveduto a rafforzare la propria offerta sociale sul territorio.

In questa fase pare del tutto opportuno riepilogare alcuni elementi di forza, ed altri di criticità, che hanno caratterizzato le attività dell'Ambito in esame durante il 2011.

Elementi di forza:

- Implementazione piena del sistema di monitoraggio finanziario e dei servizi: attraverso la collaborazione con l'IPRES è stato possibile implementare una rilevazione puntuale sui diversi attivati dall'Ambito. La rilevazione dei dati consente all'Ambito di Bari di ottenere, per ogni servizio, un profilo degli utenti di servizi divisi per classi di età, genere, ecc.
- Raggiungimento degli obiettivi di servizio, posti nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009 – 2011, per quanto concerne l'offerta di attività ed il numero degli utenti per i Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi per i diversamente abili;
- Rafforzamento degli interventi domiciliari in favore sia delle persone anziane sia per i diversamente abili;
- Rafforzamento della collaborazione tra le Istituzioni: la fattiva collaborazione tra il Comune di Bari, la Provincia di Bari e la Croce Rossa Italiana ha consentito di realizzare un campo di accoglienza per i senza fissa dimora, potenziando così l'offerta di accoglienza per i senza fissa dimora;
- Creazione di un ufficio – organico alla Ripartizione Solidarietà Sociale – immigrazione. La realizzazione di tale ufficio, con la relativa identificazione dell'organico ad esso dedicato, ha consentito il potenziamento delle attività in favore degli immigrati.

- Implementazione di un sistema di monitoraggio amministrativo e finanziario dei progetti in favore degli immigrati;
- Potenziamento dei servizi in favore dei diversamente abili attraverso la possibilità di inserimento all'interno di strutture residenziali. Tale servizio non era presente nell'anno precedente. Abbiamo più volte ripetuto che l'Ambito di Bari tende a favorire interventi di carattere domiciliare. Vi sono dei casi, però, dove è appropriato realizzare degli inserimenti in strutture residenziali. Tali interventi sono realizzati – si deve aggiungere per completezza – come *extrema ratio* dove non è possibile o non opportuno attivare altre tipologie di servizi.
- Consolidamento della rete di servizi “estivi per gli anziani”: la fattiva collaborazione tra Istituzioni (Comune, Croce Rossa, ASL) e organismi del terzo settore ha consentito di realizzare dei servizi integrati in favore degli anziani della città. I servizi riguardano: telefono amico, sorveglianza attiva, pony delle solidarietà, prevenzione ondate di calore, banco alimentare.
- Consolidamento dei servizi del welfare di accesso: nell'Ambito di Bari sono attivi i servizi del Pronto Intervento Sociale (PIS), il segretariato sociale, lo sportello di integrazione socio-sanitaria-culturale (art. 108 R.R. 04/07) per gli immigrati, il servizio sociale professionale. Sono presenti, inoltre, gli strumenti per l'integrazione socio-sanitaria quali la PUA e l'UVM. È possibile affermare, quindi, che grande sforzo si è compiuto in favore del welfare di accesso.
- Conclusione delle procedure di gara per l'implementazione del sistema di informatizzazione della Ripartizione: entro il 2012 sarà pienamente operativo il sistema informativo della ripartizione.

Appare chiaro che nonostante l'impegno di tutti gli operatori sono presenti alcune criticità che, comunque, si stanno affrontando:

- Sono ancora presenti alcuni problemi inerenti i flussi di informazione tra gli uffici centrali (Ripartizione) e le sedi territoriali (Circoscrizioni);
- Non è presente un grande raccordo tra la rete dei servizi ed il sistema universitario barese;
- Si delineano alcune criticità per quanto concerne gli interventi nell'ambito dell'Alzheimer, disabilità e salute mentale. Poter intervenire con efficacia ed efficienza in tali contesti è di estrema rilevanza. È necessaria una grande integrazione, non solo tra sistema sociale e

sanitario, anche tra i diversi uffici regionali di competenza affinché vi siano degli indirizzi tecnici univoci.

- Il costante decremento delle risorse – a livello nazionale – riservate per le politiche sociali pone in seria difficoltà il sistema delle autonomie locali, anche alla luce della normativa rivisitata del “patto di stabilità”. Tale aspetto viene ancor più accentuato nel momento in cui si registra da parte della Regione Puglia la richiesta di raggiungimento di obiettivi posti all’interno del Piano Regionale delle Politiche Sociali realizzato tre anni fa in un quadro normativo e finanziario completamente diverso rispetto all’attuale. È necessario rivisitare alcuni obiettivi e porre al centro dell’attenzione, proprio in questo momento storico, una nuova dimensione di welfare dinamico molto più attento al mercato del lavoro e che tenda a tralasciare aspetti di mero “assistenzialismo”.

Allegati



SCHEDA RILEVAZIONE PER RELAZIONE SOCIALE D'AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE AMBITO	Bari
INDIRIZZO DELL'ENTE	C.so Vittorio Emanuele II, 82
TELEFONO	080/5773777
E-MAIL	ufficiodipiano@comune.bari.it

DATI DEL COMPILATORE

NOME E COGNOME	Angelo De Maria
RUOLO	Dirigente Ripartizione Solidarietà Sociale - Responsabile UdP
TELEFONO	080/5773777
E-MAIL	a.demaria@comune.bari.it

Ambito di intervento	Struttura/intervento/servizio/prestazione	E' presente nell'ambito? (s/no)	Servizio sovrabbondante? (s/no)	Codici di servizio		Ente titolare del servizio (Singoli Comuni, Comune Capofila, Ambito)	N. di comuni in cui è presente il servizio
				Scheda Amb	Scheda Com		
WELFARE D'ACCESSO	Segretariato Sociale	SI	No	A.2		Ambio	1
	PIS - Pronto intervento sociale	SI	No	A.7		Ambio	1
	Servizio sociale professionale d'ambito	SI	No	A.1		Ambio	1
	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)	SI	No	A.4		Ambio	1
	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	SI	No	A.6		Ambio	1
	Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie	SI	No	B.1		Ambio	1
	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani	SI	No	B.2.1		Ambio	1
	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili	SI	No	B.2.2		Ambio	1
	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	SI	No	B.3.1		Ambio	1
	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)	SI	No	B.3.2.		Ambio	1
SERVIZI DOMICILIARI	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani	SI	No			Ambio	1
	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili	No	No			Ambio	1
	Teleassistenza e teleassistenza	SI	No			Ambio	1
	Centro aperto polivalente per minori	SI	No	C.1.1.		Ambio	1
	Centro diurno minori	SI	No	C.1.2.		Ambio	1
	Centro sociale polivalente per disabili	No	No			Ambio	1
	Centro diurno socioeducativo riabilitativo	SI	No	C.4.1		Ambio	1
	Centro sociale polivalente per anziani	SI	No	C.3		Ambio	1
	Centro diurno anziani	No	No			Ambio	1
	Equipe multidisciplinare specialistica disabili	SI	No	C.5		Ambio	1
SERVIZI COMUNITARI DIURNI	Equipe multidisciplinare integrata	SI	No	C.6		Ambio	1
	Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)	SI	No	C.11		Ambio	1
	Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)	SI	No	E.3.1		Ambio	1
	Interventi indifferibili (comunitari)	No	No	B.2.3		Ambio	1
	Asili nido	SI	No	D.1		Ambio	1
	Dopo di Noi	No	No			Ambio	1
	Altre strutture residenziali disabili	SI	No			Ambio	1
	Care per la vita	SI	No	E.2		Ambio	1
	Care famiglia con servizi per l'autonomia	No	No			Ambio	1
	Casa rifugio	SI	No	E.3.2		Ambio	1
STRUTTURE RESIDENZIALI	Interventi indifferibili (residenziali)	SI	No	E.4 E.5		Ambio	1
	Strutture residenziali anziani	SI	No	E.8		Ambio	1
	Altre strutture residenziali minori	No	No			Ambio	1
	Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose	SI	No	F.6		Ambio	1
	Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose	SI	No	F.6		Ambio	1
	Assegno di cura	SI	No	B.4.1		Ambio	1
	Altri interventi di sostegno alla vita indipendente	SI	No	B.5		Ambio	1
	Prima dose	SI	No	D.2.3		Ambio	1
	Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi	No	No			Ambio	1
	Contributi economici diretti	SI	No	B.6 G.1 G.4 G.5		Ambio	1
INTERVENTI MONETARI	Contributi economici indiretti	No	No			Ambio	1
	Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi	SI	No	F.7 F.8 F.9 F.10		Ambio	1
	Microcredito	No	No			Ambio	1
	Affido familiare	SI	No	F.1		Ambio	1
RESPONSABILITA' FAMILIARI	Servizio adozioni	SI	No	F.2		Ambio	1
	Centri di ascolto famiglie	SI	No	F.3		Ambio	1
	Uffici tempi e spazi della città	SI	No	F.4		Ambio	1

Indicatori di domanda	N. domande da utenti	3064	PIS - Pronto intervento sociale	595	Servizio sociale professionale	1075	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)	400	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	427
	N. domande da servizi	2500		100				601		0
	Totale domande	5664		695		1075		1001		427
	N. invii ad ALTRI servizi	3857		233		296		153		58
	N. utenti in carico			233		695		701		57
	N. accessi settimanali	96,44		13,65		20,67				7,94
	N. sportelli	9,00		1,00		9,00				1,00
	N. giorni di apertura/settimana	5,00		7,00		5,00				5,00
	N. ore di apertura/giorno	8,00		24,00		8,00				8,00
	N. AS per ambito (quota uomo/anno per servizio)	11,75		2,00		66,00				1,00
	N. ALTRI operatori dedicati per ambito (quota uomo/anno per servizio)	9,00		3,00		47,00				5,00
Indicatori di process	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi e/o registro utenti	si		si		si		si		si
	Presenza di un sistema informativo	si		si		si		si		si
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si		si		si		si		si
Indicatori di spes	Costo per personale dedicato					€ 2.539.275,52				
	Costi generali	€ 267.756,42		€ 451.816,37				€ 110.351,68		€ 126.900,00
	Costi complessivi	€ 267.756,42		€ 451.816,37		€ 2.539.275,52		€ 110.351,68		€ 126.900,00
Indicatori di risultat	% utenti presi in carico/n. domande di accesso			34%		65%		70%		13%
	Spesa media per utente	€ 47,27		€ 1.939,13		€ 3.653,63		€ 157,42		€ 2.226,32

		Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili	Teleseccorso e teleassistenza
Indicatori di domanda	N. domande	140	211	136	74	101	71		1424
	N. domande non accolte (mancanza di requisiti, non appropriatezza, etc)		12	0	10	2	0		0
	N. utenti in lista d'attesa		47	48	8	49	0		0
	N. Rinunce			0	0	3	0		0
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti (da intendersi quali nuclei per l'ADE) ATTENZIONE SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO VERIFICARE LA MANCATA CORRISPONDENZA DEL N. DI UTENTI CON IL N. DI DOMANDE. COMPARIRÀ ANCHE UN MESSAGGIO DI AVVISO.	51	152	88	56	47	71		1424
	N. minori in carico	115							
	N. utenti privi di rete familiare						37		
	N. utenti con invalidità riconosciuta				56		48		
	Ore annue di servizio	98000,00	90000,00	60000,00	610000,00	580000,00			
	N. settimane di servizio	52,00	52,00	52,00	52,00	52,00			
	N. prestazioni						71,00		1424,00
	Assistente sociale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00			
	Osa, Osa, Operatore socio-educativo/educatori (solo per minori)	38,00	45,00	30,00	29,00	28,00			
	ALTRO personale non amministrativo	3,00	1,00	1,00	2,00	2,00			
Indicatori di processo	n. Utenti con accesso tramite UVM								
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si	si	si	si	si	si		no
	Presenza del PAI	si	si	si	si	si	si		no
Indicatori di spesa	Presenza di moduli di domanda per l'accesso al servizio	si	si	si	si	si	si		si
	Costo per personale dedicato (in servizi a gestione diretta in economia)								
	Costi generali (in servizi a gestione diretta in economia)								
	Costi per gestione diretta in economia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Costo per gestione indiretta	€ 758.015,06	€ 1.235.769,56	€ 425.580,91	€ 174.277,25	€ 807.240,00	€ 12.000,00		€ 10.000,00
	Costo per acquisto prestazioni								
	Totale costi	€ 758.015,06	€ 1.235.769,56	€ 425.580,91	€ 174.277,25	€ 807.240,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00
	Ore annue medie per utente	€ 852,17	€ 592,11	€ 681,82	€ 10.892,86	€ 12.340,43			
	Costo orario del servizio	€ 7,73	€ 13,73	€ 7,09	€ 0,29	€ 1,39			
	Costo medio per utente	€ 14.863,04	€ 8.130,06	€ 4.836,15	€ 3.112,09	€ 17.175,32	€ 169,01	#DIV/0!	€ 7,02
Costo medio per minore	€ 6.591,44								
Tasso lista d'attesa		€ 0,22	€ 0,35	€ 0,11	€ 0,49	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00	
Costo medio prestazione						€ 169,01	#DIV/0!	FALSO	

Note:

	Centro aperto polivalente per minori	Centro diurno minori	Centro sociale polivalente per disabili	Centro diurno facio educativo riabilitativo	Centro sociale polivalente per anziani	Centro diurno anziani	Equipe per l'assistenza specialistica disabili	Equipe multidisciplinare integrata per situazioni di maltrattamento e abuso	CPTC Centro Permanente Territoriale di Contrasto alle Dipendenze Patologiche	Altri interventi a bassa soglia di prevenzione delle dipendenze patologiche	Centro anti-violenza	Trasporto sociale (escluso trasporto scolastico)	
Indicatori di domanda	N. domande presentate	2768	1027	200	697		612				111	787	
	N. domande non accolte	26	0	20	12		0	0					
	N. utenti in lista d'attesa	207	50	40	92								
	N. rinunce	94	0	19	8		0	0					
Indicatori di servizio (ANNO 2011)	N. utenti in strutture a gestione diretta in economia												
	N. utenti in strutture a gestione indiretta	2442	977	130	495						111		
	N. utenti in strutture tramite acquisto prestazioni/pagamento retto											787	
	Totale utenti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLOREA DI ROSSO VERIFICARE LA MASCATÀ CORRISPONDENZA CON N. DI DOMANDE ACCOLTE	2442	977	0	130	495	0	612		0	0	111	787
	N. minori stranieri NON ACCOMPAGNATI												
	N. minori inseriti in strutture residenziali												
	N. servizi a gestione diretta in economia												
	N. servizi a gestione indiretta	9	11		3							1	
	Utenti tramite acquisto prestazioni/pagamento retto				1								3
	Totale servizi	9	11	0	3	1	0	204		0	0	1	3
Indicatori di processo	N. posti disponibili in servizi a gestione diretta in economia												
	N. posti disponibili in servizi a gestione indiretta	2442	977	130	495								
	N. posti disponibili tramite acquisto prestazioni/pagamento retto											100	
	Totale posti disponibili	2442	977	0	130	495	0					100	
	N. settimane di apertura/anno	48,00	48,00		52,00	48,00		39,00	0,00				52
	N. giorni di apertura/settimana	5,00	5,00		5,00	5,00		6,00					6
	N. operatori	190	100		23	33		230				11	100
	N. Utenti con accesso tramite LVM												
	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi	SI	SI		SI	SI		SI				SI	SI
	Presenza di progetto individuali/assistenziali/educativo	SI	SI		SI	SI		SI				SI	
Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	SI	SI		SI	SI		SI				SI	SI	
Attività di controllo strutture da parte dell'ambiente	SI	SI		SI	SI		SI				SI	SI	
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato (in servizi a gestione diretta in economia)												
	Costi generali (in servizi a gestione diretta in economia)												
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Costo per gestione indiretta	46400	4161908		1199727	334863		900000				162330	4928567
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento retto												
	Costo complessivo per servizio	€ 464.920,46	#####	€ 0,00	€ 1.189.727,20	€ 334.663,30	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 162.330,00	#####
Compartecipazione utenza												NO	
Importo di compartecipazione in €													
Indicatori di risultato	N. operatori/utenti	0	0	#DIV/0!	0	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0	0
	Tasso lista d'attesa	7%	5%	#DIV/0!	20%	15%	#DIV/0!		#DIV/0!			0%	
	% domande respinte, domande presentate	1%	0%	#DIV/0!	10%	2%	#DIV/0!	0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0%	0%
	Costo medio per utente	€ 190,39	4259,886	#DIV/0!	9151,747692	676,087477	#DIV/0!	1470,588235	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	1462,432432	6425,772164
Costo medio per servizio	€ 51.657,83	378350,3	#DIV/0!	396575,7333	334663,3	#DIV/0!	4411,764706	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	162330	1642855,75	

		Asilo nido
Indicatori di domanda	N. domande presentate	632
	N. domande non accolte	
	N. bambini in lista d'attesa	154
	N. rinunce	0
Indicatori di attività	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione diretta in economia	359
	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione indiretta	
	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette	119
	Totale bambini 0-36 mesi accolti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO, VERIFICARE LA MANCATA CORRISPONDENZA CON IL N. DI DOMANDE ACCOLTE	478
	N. asili nido a gestione diretta in economia	6
	N. asili nido a gestione indiretta	
	N. asili nido per acquisto prestazioni/pagamento rette	
	Totale asili nido	6
	N. posti a gestione diretta in economia	
	N. posti a gestione indiretta	
	N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette	359
	Totale posti disponibili	359
	n. giorni di apertura a settimana	5
	n. ore di apertura al giorno	8
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione diretta in economia	93
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione indiretta	
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette	57
Indicatori di processo	Presenza di progetto educativo in accordo con la famiglia	SI
	Attività di controllo strutture da parte dell'ambito	SI
Indicatori di spesa	Costi per personale per strutture in gestione diretta in economia	€ 4.312.486,84
	Costi generali per strutture in gestione diretta in economia	€ 1.351.739,27
	Costo complessivo per servizio in gestione diretta in economia	€ 5.664.226,11
	Costo per gestione indiretta	
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette	
	Costo complessivo per servizio	€ 5.664.226,11
	Compartecipazione utenza	SI
	Importo o quota di compartecipazione in €	€ 477.879,25
Indicatori di risultato	Tasso lista d'attesa	24%
	% domande respinte/domande presentate	0%
	Costo medio per utente	11849,84542
	Costo medio per servizio	944037,685

	Dopo di Noi	Altre strutture residenziali disabili	Casa per la vita	Casa famiglia con servizi per l'autonomia	Casa rifugio	Interventi indifferibili	Altre strutture residenziali minori	Strutture residenziali anziani	
Indicatori di domanda	N. domande presentate		7					409	
	N. domande non accolte		0					15	
	N. utenti in lista d'attesa		0					22	
	N. rinunce		0					0	
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti in strutture a gestione diretta in economia							24	
	N. utenti in strutture a gestione indiretta							348	
	N. utenti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette		7				173		
	Totale utenti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO VERIFICARE MANCATA CORRISPONDENZA CON N. DI DOMANDE ACCOLTE	0	7	0	0	0	173	0	372
	N. minori stranieri NON ACCOMPAGNATI						52		
	N. minori inseriti in strutture residenziali						225		
	N. strutture gestite in economia							1	
	N. strutture a gestione indiretta						25	15	
	N. strutture con acquisto prestazioni/pagamento rette		4						
	Totale strutture	0	4	0	0	0	25	0	16
	N. posti a gestione diretta in economia								24
	N. posti a gestione indiretta						225		348
	N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette		7						
Totale posti disponibili	0	7	0	0	0	225	0	372	
N. operatori						110		150	
Indicatori di processo	n. Utenti con accesso tramite UVM								
	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi		SI			SI		SI	
	Presenza di progetto individuale/assistenziale/ educativo		SI			SI	SI	SI	
	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale		SI			SI	SI	SI	
Attività di controllo strutture da parte dell'ambito		SI			SI	SI		SI	
Indicatori di spesa	Costo per personale nelle strutture a gestione diretta in economia							€ 1.650.000,00	
	Costi generali sostenuti per le strutture a gestione diretta in economia							€ 366.944,75	
	Costo complessivo per servizio a gestione diretta in economia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.016.944,75	
	Costo per gestione indiretta					€ 6.197.685,51			
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette		€ 1.081.849,77						€ 3.103.423,25
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 1.081.849,77	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.197.685,51	€ 0,00	€ 5.120.368,00
Compartecipazione utenza								SI	
Importo o quota di compartecipazione in €	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				€ 950.000,00	
Indicatori di risultato	N.operatori/utenti	#DIV/0!	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	1	#DIV/0!	0
	Tasso lista d'attesa	#DIV/0!	0,00%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	5,38%
	Costo medio per utente	#DIV/0!	€ 154.549,97	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 35.824,77	#DIV/0!	€ 13.764,43
	Costo medio per posto letto	#DIV/0!	€ 154.549,97	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 27.545,27	#DIV/0!	€ 13.764,43
	Costo medio per struttura	#DIV/0!	€ 270.462,44	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	247907,4204	#DIV/0!	€ 320.023,00

Note:

Gli accessi mediante UVM non è compilabile per problematiche inerenti il software. La casella non consente inserimento dei dati. Il servizio Casa Rifugio è cessato nel settembre 2010

Indicatori di domanda	N. domande presentate	Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose	Altri sostegni per l'accesso ai servizi per famiglie numerose	Assegno di cura	Altri interventi di sostegno alla vita indipendente	Prima dote	Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi	Contributi economici diretti	Contributi economici indiretti	Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi	Microcredito
Indicatori di attività	N. domande presentate				1758			2159		315	
	N. domande non accolte				709			387		160	
	N. beneficiari				1049			1772		155	
	N. contributi erogati				1049			1772		155	
Indicatori di processo	Presenza di strumenti di monitoraggio					Sì		Sì		Sì	
	Presenza di un regolamento unico a livello d'Ambito					Sì		Sì		No	
Indicatori di spesa	Verifica situazione economica					Sì		Sì		Sì	
	Costi per assistenza economica					#####		#####		#####	
Indicatori di risultato	Importo medio contributi	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 719,43	#DIV/0!	€ 3.516,25	#DIV/0!	€ 32.221,53	#DIV/0!
	N. contributi per utente	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	1	#DIV/0!	1	#DIV/0!	1	#DIV/0!
	% Beneficiari/ domande presentate	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	59,7	#DIV/0!	82,1	#DIV/0!	49,2	#DIV/0!

		Affido familiare	Servizio adozioni	Centri di ascolto famiglie	Uffici tempi e spazi della città
Indicatori di domanda	N. richieste ricevute/inviare				
	N. domande non accolte				
	N. rinunce				
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti	273		1479	
	N. uffici affido/adozioni/sportelli territoriali	1		8	
	N. percorsi di affido/adozione attivati nel corso del 2010	63			
	N. settimane di apertura/anno	52		52	
	N. giorni di apertura/settimana	7		6	
	N. operatori	10		150	
Indicatori di processo	Presenza un registro degli accessi			Si	
	Presenza di un albo o registro delle famiglie affidatarie	Si			
	n. di famiglie affidatarie iscritte all'albo/registro	29			
	Presenza di una cartella sociale individualizzata	Si		Si	
	Presenza di progetto individuale/educativo o familiare	Si		Si	
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato			€ 716.966,00	
	Costo per contributi alle famiglie affidatarie	€ 1.310.663,85			
	Costi generali	€ 150.000,00			
	Costo complessivo per servizio	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 716.966,00	€ 0,00
Indicatori di risultato	N. operatori/utenti	0	#DIV/0!	0	#DIV/0!
	N. domande respinte/n. domande presentate	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Costo medio per servizio	€ 150.000,00	#DIV/0!	€ 89.620,75	#DIV/0!



Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona

Area Governance

Il tavolo regionale ANCI-Province-Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, impegnato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto di ricerca sociale (IRS) di Milano nell'elaborazione della proposta del set minimo di indicatori necessario per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, ha inteso proporre uno strumento specifico di rilevazione per l'area della *governance*, inteso come l'ambito di attività finalizzato alla gestione condivisa e partecipata del processo di costruzione, attuazione e valutazione del ciclo di vita di un Piano Sociale di Zona e, al tempo stesso, del sistema locale di welfare.

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce "Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali: «il sistema regionale di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari. ».

I contenuti specifici del documento d'indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* attivato dall'ambito territoriale **Esercizi di costruzione della *governance* del**

Piano sociale di Zona, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole adottato, alle modalità e agli strumenti per l'integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.)* e ai *percorsi e alle azioni* che l'ambito territoriale ha inteso attivare *per incrementare il capitale sociale nella comunità locale*.

La scheda di rilevazione che presentiamo vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione di quest'area di attività, considerata essenziale al corretto funzionamento del sistema locale di welfare, nella misura in cui risulta essere predittiva dell'efficacia dell'azione amministrativa degli enti locali e, in ultima analisi, della piena attuazione dei Piani Sociali di Zona.

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI BARI

COMUNI BARI

INDIRIZZO DELL'ENTE: P.zza Chiurlia (sede Ufficio di Piano)

TELEFONO: 080/5773963

E-MAIL: ufficiodipiano@comune.bari.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME De Maria Angelo

RUOLO: Dirigente Ripartizione Solidarietà Sociale – Resp. UdP

TELEFONO: 080/5773777

E-MAIL a.demaria@comune.bari.it

Data di compilazione 20/06/2012

A) UFFICIO DI PIANO**A1) COMPOSIZIONE**

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input type="checkbox"/> a tempo determinato	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo pieno	<input type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare):	Dirigente Ripartizione Servizi Demografici		
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore)	dieci ore		

Componenti UdP

Numero	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento formale di assegnazione
1	Dirigente PEGS	TI	Comune Bari	3	Prog. e prog	Determina Dirigenziale del 08/03/2011 n° 2011/200/00093
2	POS Diverse abilità	TI	Comune Bari	5	"	"
3	POS Immigrazione	TI	Comune Bari	5	"	"
4	POS Autorizzazioni e verifiche	TI	"	3	"	"
5	POS Anziani	TI	"	5	"	"
6	POS Minori e pol. Lavoro con compiti anche di responsabile segreteria tecnica UdP	TI	"	5	"	"
7	Amministrativo	TI	"	5	Aspetti contabili	"
8	Amministrativo	TI	"	5	Aspetti contabili	"
9	Assistente Sociale	TI	"	5	Gestione tecnica	
10	Assistente Sociale	TI	"	5	"	

Per quanto concerne il personale della ASL:

Dott. Giuseppe DI NOIA Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria in rappresentanza del Direttore generale

Dott. Alberto SANTAMARIA Responsabile Area dipendenze

Dott. Giuseppe LONARDELLI Direttore Distretto n. 6

Dott. Valerio GIORDANO Direttore Distretto n. 7

Dott. Giuseppe DE ROSA Direttore Distretto n. 8

Dott.ssa Rosa PINTO Direttrice CSM n. 8

Dott.ssa Maristella BUONSANTE Direttrice CSM n. 7

Dott.ssa Tina ABBONDANZA Direttrice CSM n. 6

Si deve aggiungere, inoltre, che in data 20-07-2011 è stata sottoscritta convenzione con l'IPRES per le attività di assistenza tecnica all'ufficio di piano per la durata di due anni.

Appare del tutto evidente, quindi, che l'UdP dell'Ambito di Bari è pienamente operativo e funzionante.

() Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.*

*(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria*

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da enti Enti:

XSI

NO

- X Asl
- o Provincia
- o Altro (Specificare)

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

(Ambito Bari è Monoambito)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale
- Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali
(specificare quali _____)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione
dei servizi del Piano di Zona x
- Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione
Multidimensionale x
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa (il dato non tiene conto degli incontri tecnici per gli aspetti di integrazione UVM, ecc)
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi x
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito x
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale
- Altro (attuazione di servizi: campo accoglienza senza fissa dimora) x

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)? Croce Rossa, Provincia di Bari (Campo accoglienza senza fissa dimora) ASL, Croce Rossa, ARPA, Servizio meteorologico nazionale e locale (servizio estivo per gli anziani)

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
(specificare quali: Campo accoglienza senza fissa dimora e servizio estivo per gli anziani) X
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione
dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate (ASL e Prov. Bari) x
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi

- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona X
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp X
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?

- X 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale X
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni X
- Manifesti, locandine, brochure X
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra forma (Comunicati stampa, conferenze stampa) X

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attribuiti?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4	5 X
Insufficiente				molto efficace

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	5 X
Insufficiente				molto efficace

L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

opo alcune problematiche iniziali i rapporti con la ASL sono giunti ad un livello discreto. Per quanto concerne i rapporti con la Provincia di Bari essi sono sempre stati collaborativi e improntati alla lealtà Istituzionale

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

Il Piano Sociale di Zona di Bari prevede una dotazione organizzativa dell'UdP. La tecnostruttura viene così articolata per competenze:

- ✓ Elaborare la proposta di Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo espresse dal Coordinamento Istituzionale ed emerse dal processo di concertazione;
- ✓ Realizzare la progettazione esecutiva dei servizi del Piano sociale di Zona e le eventuali modifiche allo stesso
- ✓ Supportare le procedure di gestione dei servizi previsti nel PdZ e delle relative risorse;
- ✓ Elaborare i diversi Regolamenti necessari al corretto svolgimento delle attività;
- ✓ Realizzare la gestione delle procedure di affidamento;
- ✓ Definire le modalità e gli strumenti per le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione;
- ✓ Realizzare la gestione finanziaria, contabile e rendicontativa del Piano;
- ✓ Facilitare i rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte nell'attuazione del PdZ;

È possibile affermare, quindi, che l'Ufficio di Piano sia effettivamente il "volano" del Piano di Zona. Alla luce della programmazione effettuata si è reso necessario identificare tre aspetti prioritari su cui l'Ufficio di Piano focalizzerà le sue attenzioni:

1. attività previste dall'art. 11 V co. del R.R. 04/07 e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali;
2. attività di formazione per gli operatori pubblici e privati;
3. implementazione dell'osservatorio di ambito;
4. comunicazione sociale ed informazione ai cittadini

Alla luce di tale programmazione il Comune di Bari, con Determina Dirigenziale del 08/03/2011 n° 2011/200/00093 del Dott. Angelo De Maria Direttore della Ripartizione Welfare del Comune, ha identificato le unità che prestano la loro attività all'interno dell'UdP. In particolare si prevede che l'art. 6 del Regolamento dell'UdP prevede la composizione dell'ufficio di Piano delle seguenti figure professionali:

- Responsabile dell'Ufficio (Direttore Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune di Bari);
- Direttore della Ripartizione PEGS;
- Responsabili delle Aree di Piano: Minori, Anziani, Disabili, Integrazione, sociosanitaria, Immigrati, Prima infanzia, Verifiche strutture e servizi.

Oltre tali unità da una segreteria tecnica, individuata dal Direttore della Ripartizione Solidarietà Sociale, e composta da:

- 2 assistenti sociali – con funzioni di programmazione e progettazione;

1 funzionario amministrativo – con funzioni di gestione tecnica ed amministrativa;
2 impiegati amministrativi – con funzioni contabili e finanziarie
3 assistenti sociali rappresentanti dai servizi socio-educativi circoscrizionali e da un educatore professionale:

Sono componenti, inoltre, dell'Ufficio di Piano, il Direttore Generale dell'ASL BA od un suo delegato, i Direttori dei Distretti sociosanitari presenti sul territorio di Bari o loro delegati, il Direttore del Centro di salute mentale o un suo delegato ed il Direttore del Dip. Dipendenze Patologiche od un suo delegato.

Laddove dette risorse non siano sufficienti per coprire il fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali di elevata professionalità, si potrà far ricorso a risorse esterne che saranno identificate con procedure di evidenza pubblica.

Alla luce di ciò, con l'atto su menzionato, sono state identificate le seguenti persone facenti parte dell'UdP di Bari:

Dott. Angelo DE MARIA dirigente della Ripartizione Solidarietà Sociale

Responsabile dell'Ufficio di Piano

Dott.ssa Ilaria RIZZO Dirigente della Ripartizione PEGS

Dott. Michele DELL'ANNA Responsabile Area Disabili

Dott.ssa Anna DAMIANO Responsabile Area Immigrazione

Dott.ssa Anna Orlando Responsabile Area Autorizzazioni e Verifiche

Dott.ssa Isabella GRIECO Responsabile Area Anziani

Rag. Francesco LACARRA Responsabile Area Minori e Politiche del Lavoro e responsabile della segreteria tecnica dell'Ufficio di Piano

Avv. Paolo SCARCELLI componente della segreteria tecnica

Sig.ra Maria Grazia CARONE componente della segreteria tecnica

Dott.ssa Paola PELLECCCHIA componente della segreteria tecnica

Dott.ssa Anna CAMPIOTO componente della segreteria tecnica

Per quanto concerne il personale della ASL:

Dott. Giuseppe DI NOIA Responsabile Area Integrazione Sociosanitaria in rappresentanza del Direttore generale

Dott. Alberto SANTAMARIA Responsabile Area dipendenze

Dott. Giuseppe LONARDELLI Direttore Distretto n. 6

Dott. Valerio GIORDANO Direttore Distretto n. 7

Dott. Giuseppe DE ROSA Direttore Distretto n. 8

Dott.ssa Rosa PINTO Direttrice CSM n. 8

Dott.ssa Maristella BUONSANTE Direttrice CSM n. 7

Dott.ssa Tina ABBONDANZA Direttrice CSM n. 6

Si deve aggiungere, inoltre, che in data 20-07-2011 è stata sottoscritta convenzione con l'IPRES per le attività di assistenza tecnica all'ufficio di piano per la durata di due anni.

Appare del tutto evidente, quindi, che l'UdP dell'Ambito di Bari è pienamente operativo e funzionante.

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

Composizione:

- X Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)
- X Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- X Delegato Asl
- X Delegato Provincia
- Altro (indicare _____)

Frequenza degli incontri

- 1 volta la settimana
- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- altro (specificare _____)

Funzioni:

- X Programmazione e scelte strategiche
 - Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp
- X Di valutazione e verifica della gestione del pdz
- X Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
 - Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

Bari è monoambito

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

- xReferente politico
- xReferente tecnico
- Altro (indicare _____)

Frequenza degli incontri

- 1 volta al mese
- x1 volta al semestre (IN MEDIA)
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio
- altro (specificare _____)

Funzioni:

Programmazione e scelte strategiche (PER ATTIVITA' SOVRAMBITO)

Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona

Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici

Altro (specificare _____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale.

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

Sì

No

Se sì quali?

Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona

Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM

Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari

altro specificare _____

Con quali obiettivi?

Implementazione servizi e strumenti per l'integrazione socio – sanitaria;
realizzazione coordinamento sociosanitario;
identificazione indirizzi operativi

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

Implementazione piena degli strumenti dell'integrazione.

Con quali criticità rilevate?

Alcune criticità di carattere procedurale

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

Sì

No

Se sì, per quali servizi?

Centro antiviolenza

Collaborazione per la progettazione di un servizio sovrambito (Casa Rifugio)

Servizio Affidò
Servizio Adozioni

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

Sì

No

Se sì, con quali enti?

Croce Rossa, Provincia di Bari (Campo accoglienza senza fissa dimora)

ASL, Croce Rossa, ARPA, Servizio meteorologico nazionale e locale (servizio estivo per gli anziani)

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

Realizzazione di servizi

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati

sottoscrizione di protocolli

scelte di programmazione/progettazione condivise

sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi

altro specificare: realizzazione di servizi per il territorio

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)		ASL Bari	Protocollo operativo
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi			

sanitari (Anziani NA)			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio – Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio – Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro aperto polivalente per minori			
Centro diurno minori			
Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo			
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili			
Equipe multidisciplinare integrata		ASL Bari	Accordo di programma sull'integrazione sociosanitaria Delibera di Coordinamento Istituzionale Determine Dirigenziali di costituzione equipe
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)			
Centro antiviolenza			
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)			
Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili		ASL Bari	Accordo di programma sull'integrazione sociosanitaria
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili			
Strutture residenziali anziani			
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura			
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			
Prima dote			

Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Microcredito			
Affido familiare		ASL	Protocollo intesa su Affidamento e Adozione
Servizio adozioni		Asl	Protocollo intesa su Affidamento e Adozione
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città			

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

Ai sensi del regolamento di concertazione del partenariato dell'Ambito di Bari sono previsti:

- a) **Tavolo di concertazione:** organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi, nel monitoraggio degli interventi e servizi sociali realizzati e la messa a punto di strumenti per la partecipazione degli utenti alla valutazione della qualità dei servizi e degli interventi sociali.
- b) **Tavoli di coprogettazione tematici:** sono gruppi di lavoro che hanno il compito di predisporre progettazioni condivise di interventi e servizi sociali nelle diverse aree prioritarie indicate dal PRPS e dal Piano Sociale di Zona.

I tavoli di coprogettazione previsti dall'Ambito sono:

- Tavolo per l'area "Responsabilità Familiari";
- tavolo per l'area "Minori";
- tavolo per l'area "Anziani";
- tavolo per l'area "Disabili";
- tavolo per l'area "Inclusione Sociale – (Povertà – Adulti in difficoltà psico-sociale)";
- tavolo per l'area "Azioni trasversali – Lavoro – Integrazione Socio Sanitaria – Welfare d'Accesso"

- tavolo per l'area "Immigrazione".

c) **Presidente del tavolo di concertazione:** il Sindaco ovvero l'Assessore al Welfare del Comune, presiede e coordina il Tavolo di Concertazione supportato dall'Ufficio di Piano, con funzioni di segreteria tecnica. Il presidente ha il compito di facilitatore e di interprete delle istanze dei vari soggetti seduti al Tavolo di concertazione; in particolare:

- convoca, almeno con cadenza mensile, fino alla presentazione del Piano di Zona e poi trimestralmente, gli incontri del Tavolo di concertazione, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;
- assume l'onere, nei confronti del Comitato Istituzionale, di far redigere periodicamente report dell'attività svolta e di far compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

Il presidente del comitato di concertazione coincide con il mandato elettorale amministrativo continua nella pienezza delle sue funzioni fino al subentro nella nuova amministrazione.

d) **Coordinatore del tavolo di coprogettazione tematico:** è colui che, delegato dal Dirigente dell'Ufficio di Piano, dirige il tavolo tematico fissando tempi e modalità operative del medesimo, al quale prende parte chi, in qualità di tecnico, proveniente dal pubblico o dal privato sociale, ha esperienze riferite ai temi specifici per i quali si è attivata la coprogettazione.

In particolare:

- Convoca nella fase di presentazione del Piano di Zona almeno con cadenza quindicinale, e successivamente secondo gli strumenti programmatici definiti dall'Ambito, gli incontri del Tavolo di coprogettazione, definisce l'ordine del giorno e coordina i lavori;
- Assume l'onere, nei confronti del Comitato Istituzionale, di far redigere periodicamente report dell'attività svolta e di far compilare relazioni tecniche sui risultati conseguiti.

La durata della carica è di anni 3 (tre); alla scadenza naturale della carica, non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a quando verrà scelto validamente il successore.

Il Coordinatore può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico con provvedimento del Dirigente dell'ufficio di piano, per motivate e gravi ragioni.

A) Al Tavolo di Concertazione partecipano i rappresentanti del Comune di Bari, della Provincia, della ASL, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dei Centri di Giustizia Minorile, nonché, tutti i soggetti richiamati dall'art. 4 e art. 10 della L.R. n. 19/2006. Sono chiamate a partecipare anche le OO.SS., le Organizzazioni di Categoria, le Associazioni di tutela degli utenti, rappresentanti eletti dal Terzo Settore.

B) **La funzione** del Tavolo di Concertazione è quella di partecipare alla definizione e attuazione del Piano di Zona e all'individuazione degli strumenti per monitorarlo e valutarne i risultati, per la costruzione di un nuovo sistema del welfare.

C) **La convocazione** del Tavolo di Concertazione spetta al Presidente mediante avvisi scritti, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare.

L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno due giorni utili prima delle riunioni.

D) Le **competenze**, attribuite al tavolo della Concertazione, sono:

- l'analisi dei bisogni territoriali al fine di determinare una loro gerarchizzazione;
- l'individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazioni degli interventi;
- la mobilitazione di tutte le risorse che l'ambito è in grado di mettere in campo;
- l'attivazione di strumenti condivisi di monitoraggio degli interventi e dei servizi programmati e di valutazione della qualità delle attività realizzate.

E) **I compiti specifici** attribuiti al tavolo sono:

- riconoscere tutti gli attori sociali come portatori di interessi comuni per la realizzazione del Piano di Zona;
- elaborare l'analisi dei bisogni e loro gerarchizzazione;
- individuare gli obiettivi di benessere sociale da perseguire e i settori innovativi;
- partecipare alla mappatura delle risorse dell'Ambito;
- qualificare la spesa sociale;
- individuare misure idonee (servizi e prestazioni sociali) coerenti con gli obiettivi di benessere sociale individuati e da perseguire;
- concorrere alla definizione e alla costruzione del sistema di regole;
- monitorare gli interventi e i servizi sociali programmati nel Piano Sociale di Zona;
- valutare la qualità delle prestazioni fornite con gli interventi e i servizi sociali.

TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

- a) Sono chiamati a far parte dei singoli tavoli i tecnici individuati dall'Ufficio di Piano, nonché dalle Organizzazioni Sindacali e dai soggetti del Terzo Settore, privilegiandone competenza ed esperienza rispetto al Tavolo di coprogettazione di cui faranno parte.
- b) I singoli tavoli di coprogettazione sono convocati dal Coordinatore del medesimo mediante avvisi scritti, o via fax, o per via telematica, con comunicazione degli argomenti all'ordine del giorno da trattare. L'avviso deve pervenire ai destinatari con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo di riunione, almeno due giorni utili prima delle riunioni.
- c) I tavoli di co-progettazione sono gruppi di lavoro che hanno il compito di definire una "progettazione di massima" che parta dalla messa in evidenza dei bisogni e delle priorità dei vari settori di intervento. Il loro compito è di:

- facilitare i rapporti tra tecnici,
- promuovere integrazioni tra le organizzazioni coinvolte,
- praticare scambi di esperienze,
- condividere conoscenze e significati,
- definire linee guida per predisporre i progetti di interventi e servizi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione (obiettivi, destinatari, contenuti delle prestazioni, modalità organizzative, soggetto titolare della gestione, risorse finanziarie, durata, strumenti di monitoraggio, indicatori di valutazione).

Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- mai
 tre volte l'anno
 più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
 una volta al mese
 più volte al mese

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

Al 31/12/2011 risultano essere attive le seguenti Consulte Comunali

- A. Consulta Cittadina dei Diversamente Abili;
- B. Consulta Comunale per lo Sport;
- C. Consulta Comunale per l'Ambiente;
- D. Consulta delle Associazioni del Volontariato Animalista

Si deve sottolineare, inoltre, la presenza della Consulta Istituzionale Permanente dei Minori della VI Circoscrizione. (Carrassi – S. Pasquale)

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

Si sono sviluppate attività di consultazione per:

- elaborazione progetti nell'ambito dell'Avviso 06/2011 della Regione Puglia

L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

SI
 NO

Se si quali?

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

SI
NO

Se si quali?

Progetti finanziati nell'ambito della L. 285/97

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona

Punti di forza:

collaborazione tra i diversi uffici del Comune di Bari;

buon livello di collaborazione raggiunto la ASL Ba e la Provincia di Bari. In particolare con la Provincia di Bari v'è una collaborazione in corso sulle seguenti tematiche: affidò, contrasto all'abuso, maltrattamento e violenza di genere.

Costituzione dell'Osservatorio di Ambito attraverso la collaborazione con l'IPRES

Criticità

Non continue comunicazioni tra gli uffici centrali (Ripartizione Solidarietà Sociale) e gli uffici territoriali (Circoscrizioni)



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
 Bilancio di modificazione del Piano Sociale di Zona - annualità 2011



BILANCIO COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2010-2012

PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	BARI
BUDGET DISPONIBILE	€ 123.936.684,40

FNPS 2006-2009	€ 8.367.728,80
FGSA 2007-2008	€ 119.630,67
FGSA 2009	€ 1.078.108,97
FGSA 2010*	€ 454.569,70
FNA 2007-2009	€ 2.102.773,37
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 82.900.405,52
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 919.528,36
ASSEGNO DI CURA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA***	€ 2.256.754,14
ASSISTENZA INDIRECTA PERSONALIZZATA***	€ 1.005.934,71
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI**	€ 1.132.016,64
ALTRE RISORSE**	€ 23.599.233,52

* Il FGSA 2010 va inserito nel prospetto anche se non è stato ancora inserito nella programmazione del Pdz

** In altre risorse vanno inserite esclusivamente le somme direttamente attribuite alla gestione dei Comuni

Le risorse assegnate per Assegno di cura, Assistenza Indiretta personalizzata e Prima dote per i nuovi nati
 *** vanno inserite nel quadro del budget disponibile (nelle relative celle) e vanno indicate in rendicontazione,
 nelle schede che seguono, nelle apposite colonne

ASSESSORATO AL WELFARE
RIPARTIZIONE SOLIDARIETA' SOCIALE
 UFFICIO di PIANO
 P.zza Chiurlia, 27 - 70122 BARI

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE
 (Dott. Angelo DE MARIA)

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
 D. M. BIANCHI



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA



PROVINCIA DI		BARI
AMBITO TERRITORIALE DI		BARI

N.	Art. Reg. 407	codice progetto	Denominazione	Ente titolare del servizio	Territorio interessato	Modalità di gestione	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2010	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2011	RISORSE DA IMPEGNARE (RESIDUI)	RISORSE LIQUIDATE AL 31/12/2011	RISORSE LIQUIDATE SU IMPEGNATE (2010/2011)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE E	INC. % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE IMPEGNATE	NOTE
1	56	A.1	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALISTICO	Comune di Bari	Archievo	In economia	€ 2.530.275,52	€ 2.530.275,52	€ 2.530.275,52	€ 2.530.275,52	€ 2.530.275,52	100,0%	100,0%	
2	57	A.2	SECRETARIATO SOCIALE	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.971.756,42	€ 2.971.756,42	€ 2.971.756,42	€ 2.971.756,42	€ 2.971.756,42	97,7%	97,7%	
3	58	A.3	SPORTELLO SOCIALE	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 48.307,86	€ 48.307,86	€ 48.307,86	€ 48.307,86	€ 48.307,86	100,0%	100,0%	
4	59	A.4	PROTEZIONE CIVILE	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 1.224.820,00	€ 1.224.820,00	€ 1.224.820,00	€ 1.224.820,00	€ 1.224.820,00	100,0%	100,0%	
5	3	A.5	ULM	Comune di Bari	Archievo	In economia	€ 5.024,22	€ 5.024,22	€ 5.024,22	€ 5.024,22	€ 5.024,22	100,0%	100,0%	
6	156	A.6	SPORTELLO MIGRANTI	Comune di Bari	Archievo	Delega	€ 2.241.246,88	€ 2.241.246,88	€ 2.241.246,88	€ 2.241.246,88	€ 2.241.246,88	100,0%	100,0%	
7	86	A.7	SERV. PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.781.140,12	€ 2.781.140,12	€ 2.781.140,12	€ 2.781.140,12	€ 2.781.140,12	100,0%	100,0%	
8	87	B.1.1	HOME MANAGER	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 3.442.297,25	€ 4.489.297,45	€ 4.489.297,45	€ 4.489.297,45	€ 4.489.297,45	129,9%	129,9%	
9	87	B.1.2	INTEGRANDO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	100,0%	100,0%	
10	87	B.1.3	INTEGRANDO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	€ 2.529.258,28	100,0%	100,0%	
11	87	B.2.2	S.A.D. DISABILI	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 1.344.166,46	€ 4.252.568,94	€ 4.252.568,94	€ 4.252.568,94	€ 4.252.568,94	316,4%	316,4%	
12	87	B.2.3	TRASPORTO DISABILI	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 3.203.000,00	€ 3.187.150,24	€ 3.187.150,24	€ 3.187.150,24	€ 3.187.150,24	99,5%	99,5%	
13	88	B.3.1	A.D.I. ANZIANI	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.744.402,27	€ 2.744.402,27	€ 2.744.402,27	€ 2.744.402,27	€ 2.744.402,27	100,0%	100,0%	
14	87	B.3.2	A.D.I. DISABILI	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 1.012.180,00	€ 1.012.180,00	€ 1.012.180,00	€ 1.012.180,00	€ 1.012.180,00	100,0%	100,0%	
15	88	B.4	A.S. S. GIOVANNI	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 6.920.000,00	€ 6.920.000,00	€ 6.920.000,00	€ 6.920.000,00	€ 6.920.000,00	100,0%	100,0%	
16	100	B.4.1	ASSEGNO DI CARA ED OSPEDIO	Comune di Bari	Archievo	Procedura	€ 4.832.000,00	€ 4.832.000,00	€ 4.832.000,00	€ 4.832.000,00	€ 4.832.000,00	100,0%	100,0%	
17	102	B.4.2	ASSEGNO DI CARA ED OSPEDIO PER SALUTE MENTALE	Comune di Bari	Archievo	In economia	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	100,0%	100,0%	
18	107	B.5	MINDO VITALE	Comune di Bari	Archievo	In economia	€ 1.144.000,00	€ 2.781.612,25	€ 2.781.612,25	€ 2.781.612,25	€ 2.781.612,25	242,9%	242,9%	
19	107	B.5	SUSSO INIZIATIVE D'INTEGRAZIONE	Comune di Bari	Archievo	In economia	€ 1.144.000,00	€ 3.201.571,26	€ 3.201.571,26	€ 3.201.571,26	€ 3.201.571,26	280,0%	280,0%	
20	81	B.6	INTEGRAZIONE	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 1.020.000,00	€ 1.542.711,25	€ 1.542.711,25	€ 1.542.711,25	€ 1.542.711,25	151,2%	151,2%	
21	88	B.6	INVAIDI DEL LAVORO	Comune di Bari	Archievo	In economia	€ 100.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	30,0%	30,0%	
22	97	B.7	AFFIDAMENTO DISABILI	Comune di Bari	Archievo	In economia	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	100,0%	100,0%	
23	104	C.1.1	CENTRO APERTO FIDUCIARIO (C.A.P.F.)	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 811.150,15	€ 811.150,15	€ 811.150,15	€ 811.150,15	€ 811.150,15	100,0%	100,0%	
24	104	C.1.2	CENTRO APERTO FIDUCIARIO (C.A.P.F.)	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 811.150,15	€ 811.150,15	€ 811.150,15	€ 811.150,15	€ 811.150,15	100,0%	100,0%	
25	106	C.3	HOTEL SOCIALE "INCAVALTATI" PER INVAIDI DEL LAVORO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	100,0%	100,0%	
26	106	C.4	OSPITALIZZAZIONE SOCIO EDUCATIVA E INFORMATICA	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 6.100.000,00	€ 1.169.727,26	€ 1.169.727,26	€ 1.169.727,26	€ 1.169.727,26	19,3%	19,3%	
27	106	C.4.2	CENTRO GIORNI ALZHEIMER	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.821.500,18	€ 2.821.500,18	€ 2.821.500,18	€ 2.821.500,18	€ 2.821.500,18	100,0%	100,0%	
28	50	C.4.3	INTEGRAZIONE SOCIALE	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 4.320.000,00	€ 4.320.000,00	€ 4.320.000,00	€ 4.320.000,00	€ 4.320.000,00	100,0%	100,0%	
29	60	C.5	EQUIPE COMUNITARIA PER INTERVENTI INDIVIDUALI MAI TRATTAMENTO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	100,0%	100,0%	
30	60	C.6	BOCCACCINO ESISTIVO TRAMUNITO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	100,0%	100,0%	
31	97	C.8	BOCCACCINO ESISTIVO TRAMUNITO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	100,0%	100,0%	
32	97	C.9	BOCCACCINO ESISTIVO TRAMUNITO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	100,0%	100,0%	
33	97	C.9	BOCCACCINO ESISTIVO TRAMUNITO	Comune di Bari	Archievo	Affidamento a terzi	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	€ 2.202.000,00	100,0%	100,0%	

u

GP

Codice	Descrizione	Comune di Bari	Articolo	In economia	87,8%	€ 345,00	€ 953,04	€ 528,04	2,3%	€ 292,920,91
30	PROGETTI INERENTI LAVORATIVE PRESSIONI	Comune di Bari	Articolo	€ 120,440,00	€ 202,119,82	€ 13,338,86	€ 9,000,00	€ 5,000,00	€ 1,658,010,74	
31	SOSTA E ATTIVITA' DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE (S.P.F.C.)	Comune di Bari	Articolo	€ 18,920,88	€ 30,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
35	ANSI INDO	Comune di Bari	Articolo	€ 4,898,358,96	€ 8,181,865,04	€ 522,894,00	€ 3,364,102,36	€ 1,789,716,72	€ 1,658,010,74	
36	CONTRIBUTO ALLA NATALITA'	Comune di Bari	Articolo	€ 40,000,00	€ 67,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
38	CONTRIBUTO ALLA NATALITA'	Comune di Bari	Articolo	€ 40,000,00	€ 67,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
39	PRIMA LOTTA PERI MUDUMATI	Comune di Bari	Articolo	€ 25,847,70	€ 43,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
39	CASE PER LA VITA	Comune di Bari	Articolo	€ 1,056,000,00	€ 1,754,817,52	€ 109,200,00	€ 704,000,00	€ 378,617,52	€ 1,658,010,74	
40	CASE PER LA VITA	Comune di Bari	Articolo	€ 1,056,000,00	€ 1,754,817,52	€ 109,200,00	€ 704,000,00	€ 378,617,52	€ 1,658,010,74	
41	CENTRO ANTI VIOLENZA	Comune di Bari	Articolo	€ 404,000,00	€ 672,330,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
42	CASA RIFUGIO	Comune di Bari	Articolo	€ 884,000,00	€ 1,460,302,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
43	INTEGRAZIONE ALTERNATIVA AL TURISMO	Comune di Bari	Articolo	€ 13,300,000,00	€ 22,340,296,76	€ 1,803,302,00	€ 2,521,116,16	€ 4,992,975,96	€ 1,658,010,74	
44	SENO RESILI PER MINORS STRANIERI NON ACCOGLI	Comune di Bari	Articolo	€ 6,000,000,00	€ 10,050,110,72	€ 0,000,000,00	€ 1,849,400,00	€ 3,197,400,00	€ 1,658,010,74	
45	CASA DI ACCOGLIAMENTO	Comune di Bari	Articolo	€ 3,033,890,28	€ 5,097,159,14	€ 210,844,75	€ 2,849,860,25	€ 1,990,840,34	€ 1,658,010,74	
46	CASE RIFUGIO	Comune di Bari	Articolo	€ 1,703,933,33	€ 2,860,055,00	€ 230,700,00	€ 1,010,800,00	€ 1,475,100,16	€ 1,658,010,74	
47	OPERTI TA RISPONDI AGLI ANZIANI	Comune di Bari	Articolo	€ 600,000,00	€ 1,000,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
48	INTEVENTI UNIVERSITARI TANIA	Comune di Bari	Articolo	€ 2,250,675,08	€ 3,700,363,74	€ 1,050,541,73	€ 446,162,72	€ 820,381,52	€ 1,658,010,74	
49	GRUPPO APPARTAMENTO PEREX	Comune di Bari	Articolo	€ 122,460,00	€ 202,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
50	TOSSICODIPENDENTI	Comune di Bari	Articolo	€ 543,650,00	€ 916,000,00	€ 0,000,00	€ 880,000,00	€ 640,000,00	€ 1,658,010,74	
51	ESABE PER LE FAMIGLIE	Comune di Bari	Articolo	€ 1,000,000,00	€ 1,650,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
52	CENTRO DI ACCOGLIAMENTO PER LE FAMIGLIE (C.A.F.)	Comune di Bari	Articolo	€ 2,300,796,00	€ 3,860,000,00	€ 179,860,00	€ 2,600,000,00	€ 1,420,140,00	€ 1,658,010,74	
53	UFFICIO TEMI E SPAZI DELLA CITTAE	Comune di Bari	Articolo	€ 60,000,00	€ 1,000,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
54	ATTIVITA' RICERCHE E SPEDIZIONI	Comune di Bari	Articolo	€ 294,000,00	€ 490,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
55	INTERVENTI PER FAMIGLIE LAMERGOSE	Comune di Bari	Articolo	€ 193,742,96	€ 319,200,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
56	FRANCORINI PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	Comune di Bari	Articolo	€ 300,000,00	€ 500,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
57	FRANCORINI PER SOGGETTI IN DISAGIO PSICOLOGICO	Comune di Bari	Articolo	€ 300,000,00	€ 500,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
58	TRAGUOGNI FORMATIVI PER SOGGETTI IN DISAGIO PSICOLOGICO	Comune di Bari	Articolo	€ 300,000,00	€ 500,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
59	TRAGUOGNI PER MINORI	Comune di Bari	Articolo	€ 300,000,00	€ 500,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
60	CONTABILITA' ECONOMICI MARATI	Comune di Bari	Articolo	€ 200,000,00	€ 333,333,33	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
61	C.A.A.F. BOMBA ENERGIA	Comune di Bari	Articolo	€ 270,000,00	€ 450,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
62	C.A.A.F. ASSOCIAZIONE IN VENTURA E AL	Comune di Bari	Articolo	€ 60,000,00	€ 100,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
63	CONTRIBUTO AL LOGGIAMENTO	Comune di Bari	Articolo	€ 15,400,000,00	€ 25,666,666,67	€ 2,050,000,00	€ 2,775,000,00	€ 5,375,000,00	€ 1,658,010,74	
64	CONTRIBUTO ECONOMICO PER MARIANATI	Comune di Bari	Articolo	€ 50,000,00	€ 83,333,33	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
65	CONTRIBUTO ECONOMICO PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Comune di Bari	Articolo	€ 480,000,00	€ 799,999,99	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	
66	UFFICIO DI PIANO	Comune di Bari	Articolo	€ 660,230,22	€ 1,100,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 0,000,00	€ 1,658,010,74	

ASSESSORATO AL WELFARE
 RIPARTIZIONE SOLIDARIETA' SOCIALE
 UFFICIO di PIANO
 P.zza Chiurlia, 27 - 70122 BARI

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE
(Dott. Angelo DE MARIA)

171



REGIONE PUGLIA
 AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
 DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
 SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
Area di coordinamento e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - annualità 2011



AMBITO TERRITORIALE COMPLESSIVO DELLE RISORSE IMPEGNATE (E NON IMPEGNATE) PER FONTE DI FINANZIAMENTO

PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	BARI
RISORSE IMPEGNATE	€ 83.765.323,91

Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento	
FNPS 2006-2009	€ 3.613.097,47
FGSA 2007-2008	€ 119.630,67
FGSA 2009	€ 497.972,03
FGSA 2010*	€ 454.569,70
FNA 2007-2009	€ 0,00
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 62.215.537,57
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 912.061,56
ASSEGNO DI CURA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	€ 0,00
ASSISTENZA INDIRECTA PERSONALIZZATA	€ 0,00
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI	€ 754.677,76
ALTRE RISORSE	€ 15.197.777,15

RISORSE NON IMPEGNATE	€ 40.171.360,49
-----------------------	-----------------

Dettaglio risorse non impegnate per fonti di finanziamento	
FNPS 2006-2009	€ 4.754.631,33
FGSA 2007-2008	€ 0,00
FGSA 2009	€ 580.136,94
FGSA 2010*	€ 0,00
FNA 2007-2009	€ 2.102.773,37
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 20.684.867,95
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 7.466,80
ASSEGNO DI CURA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	€ 2.256.754,14
ASSISTENZA INDIRECTA PERSONALIZZATA	€ 1.005.934,71
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI	€ 377.338,88
ALTRE RISORSE	€ 8.401.456,37

ASSESSORATO AL WELFARE
 RIPARTIZIONE SOLIDARIETA' SOCIALE
 UFFICIO di PIANO
 P.zza Chiurlia, 27 - 70122 BARI

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE
 (Dott. Angelo DE MARIA)

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
 Dott. Francesco CATANESE



Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), fondato nel 1968, è un'associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia. Sono Soci fondatori la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, i Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Le finalità dell'Istituto sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di sviluppo.

L'Istituto è un ente senza scopi di lucro, persegue finalità di interesse generale ed è dotato di personalità giuridica (Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998). La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L. R. 12 gennaio 2005, n. 1 – Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

L'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", fissati all'art. 3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tale norma individua quegli enti che perseguono finalità di interesse generale e sono perciò chiamati ad applicare i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, particolarmente quelli della concorrenza, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 – "Legge finanziaria 2005") pubblicato annualmente dall'ISTAT.

ISBN 978-88-6611-138-2



9 788866 111382

€ 16,00